



www.assocarabinieri.it

le Fiamme d'Argento



LA VISITA ALL'ASSOCIAZIONE
DEL COMANDANTE GENERALE DEL SETTE
NOSTRO PRESIDENTE ONORARIO

ARMA E ANC SEMPRE UNITE

MARZO/APRILE 2015 - N° 2 - ANNO LVIII Poste Italiane S.p.A. - Specifiche in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 Aut. G.P.A./C.M.I./36/2012



BUONI FRUTTIFERI POSTALI.



www.cdp.it

I Buoni Fruttiferi Postali, emessi da Cassa

★ **Garanzia dello Stato italiano** ★ **Interessi tassati**

Scopri di più in tutti gli Uffici Postali.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali dei Buoni Fruttiferi Postali consulta i relativi Fogli Informativi/Regolamenti del prestito disponibili presso gli Uffici Postali e su:

Seguici su



poste.it

**BUONI
AL 100%.
SEMPRE.**

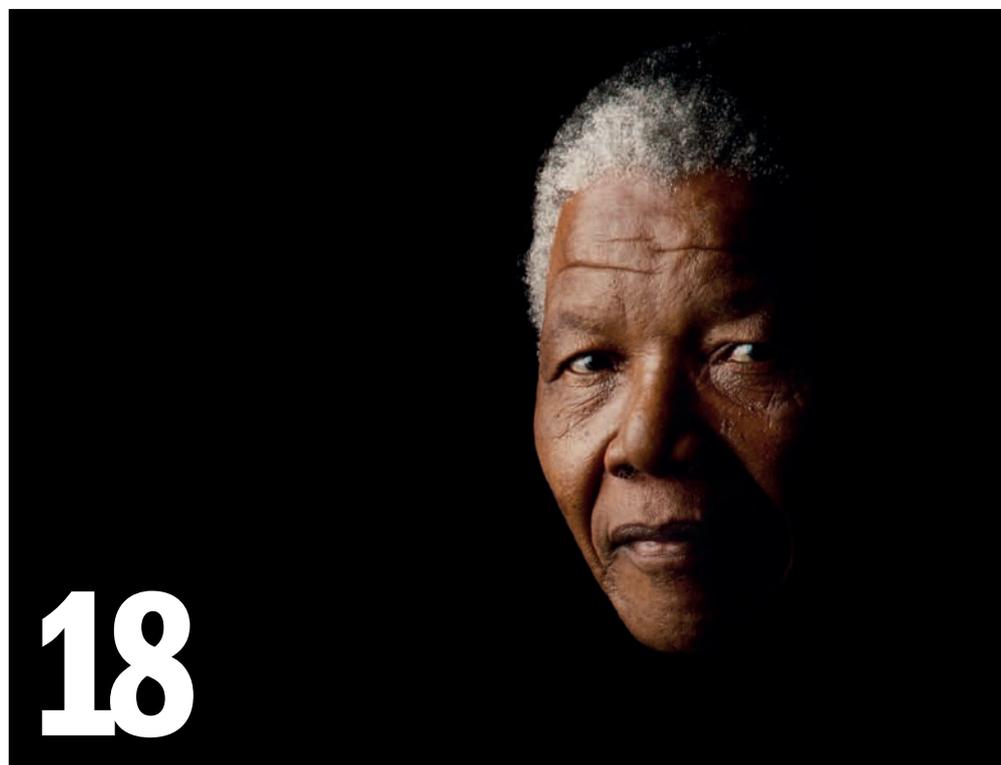
depositi e prestiti, sono sempre buoni:

al 12,50% ★ Capitale investito sempre disponibile



Posteitaliane

poste.it e cdp.it. Per maggiori informazioni rivolgiti al personale dell'Ufficio Postale. I Buoni Fruttiferi Postali sono emessi da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e collocati da Poste Italiane S.p.A. - Società con socio unico - Patrimonio BancoPosta.



le Fiamme d'Argento

n°2 - marzo/aprile 2015

Questo numero è stato stampato in 195.600 copie, di cui 195.208 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici

Rivista della Associazione Nazionale Carabinieri

Direzione
via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail
Presidenza
anc@assocarabinieri.it
Presidente
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione
amministrazione@assocarabinieri.it

Direttore
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Nicolò Mirena
direttore@assocarabinieri.it

Condirettore
Vincenzo Pezzolet

Capo Redattore
Dario Benassi
caporedattore@assocarabinieri.it
tel 06361489320

Segreteria di Redazione
Maria Rosa Mogliani
Alberto Gianandrea
fiamme_argento@assocarabinieri.it
tel 06361489325/343/324

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Nicolò Mirena,
Angelo Sferazza, Vincenzo Pezzolet,
Dario Benassi, Enrico Peverieri,
Giacomo Cesario,
Tigellino, Sergio Filippini,
Cesare Vitale, Alfio Borghese,
Pierluigi de Michele, Paola Ingletti,
Manuela Rastrelli, Franco Santini,
Riccardo Palmieri, Vincenzo Pitaro,
Umberto Pinotti, Giuseppe Del Ponte,
Vincenzo Ruggieri, Alberto Gianandrea,
Massimo Melegoni

Art Director
Sergio Raffo
raffo@raffoartcommunication.it

**Progetto grafico,
grafica ed impaginazione**
RaffoArt Communication
viale Tito Livio 58/60 - 00136 Roma

Stampa
Grafiche Mazzucchelli SpA
via Cà Bertonecina 37/39/41
24068 Seriate (BG)

Registrazione Tribunale di Roma n°3400
del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni
degli autori: proprietà letteraria, artistica
e scientifica riservata. Per le riproduzioni anche
se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

PUBLI MEDIA Concessionaria per la pubblicità
Publimedia Srl
via M. Gonzaga 2
20123 Milano

Responsabile: A. Massimiliano Nizzola
tel 0258013807
e-mail publimedia@assocarabinieri.it

Il giornale è stato chiuso il 9 aprile 2015

- editoriale
6 UN GESTO CHE CI ONORA
di Nicolò Mirena

- scenari internazionali
8 DISTRUGGERE LA STORIA CON MAZZE...
di Angelo Sferazza

- primo conflitto mondiale
10 ARRIVA LA GRANDE GUERRA
di Vincenzo Pezzolet

- guerra nella guerra
14 LA PRIMAVERA DEL 1945
di Dario Benassi

- da non dimenticare
18 MANDELA, CHE ESEMPIO!
di Enrico Peverieri

- patrimonio culturale
20 COME TUTELARE I LUOGHI SACRI
di Giacomo Cesario

- quarant'anni fa
24 LA GUERRA DEL VIETNAM
di Tigellino

- personaggi del novecento
26 CARO CAPITANO, CHE TEMPO FA?
di Dario Benassi

- uomo&natura
28 NOI, PARTE DELLA RETE DELLA VITA
di Sergio Filippini

- anc
29 VITA ASSOCIATIVA

- onaomac
57 STARE INSIEME, CON GIOIA
di Cesare Vitale

- arte&co
58 L'INTENSA LEGGEREZZA DI CHAGALL
di Alfio Borghese

- impegno sociale anc
60 DOVE ARRIVA IL NON PROFIT
di Pierluigi de Michele

- indimenticabili anni sessanta
62 I FAVOLOSI BARONETTI DI LIVERPOOL
di Paola Ingletti

- mondo dei piccoli
64 E I BIMBI VESTIVANO IN UNIFORME
di Manuela Rastrelli

- itinerari enogastronomici
68 ECCO SUA MAESTÀ IL BAROLO
di Franco Santini

- cinema&società
70 L'INTOLLERANZA SUL GRANDE SCHERMO...
di Riccardo Palmieri

- salute&benessere
72 L'INSIDIA È SEMPRE IN AGGUATO
di Vincenzo Pitaro

- socialità cibo tradizione
76 MEDITERRANEITÀ, NON SOLO CIBO
di Umberto Pinotti

- non solo pensioni
78 L'ESPERTO CI RISPONDE
di Giuseppe Del Ponte e Vincenzo Ruggieri

- da leggere
80 I LIBRI CONSIGLIATI

RAI EXTENSION. ARRIVA DOVE GLI ALTRI MEDIA PLAN NON ARRIVANO.

RAI EXTENSION È LA NUOVA PIATTAFORMA CHE PERMETTE DI RAGGIUNGERE I "LIGHT TV USERS": QUELLI CHE VEDONO MENO DI 30 MINUTI DI TV AL GIORNO (O CHE NON LA VEDONO AFFATTO).

UN AVANZATO SISTEMA DI RICONOSCIMENTO DEGLI INDIRIZZI IP DEI DIVERSI DEVICE LI ASSOCIA AL PROFILO E ALLE ABITUDINI MEDIATICHE DEGLI UTENTI. E VI CONSENTE DI ACQUISTARE SPAZI DIGITAL ON DEMAND E ON TARGET SU CONTENUTI RAI DI QUALITÀ.

COSÌ LA VOSTRA CAMPAGNA PUBBLICITARIA NON HA PIÙ LIMITI.



TIVÙ



RADIO



DIGITAL



CINEMA

Rai Pubblicità

www.raipubblicita.it

IL COMANDANTE GENERALE TULLIO DEL SETTE IN PRESIDENZA NAZIONALE

UN GESTO CHE CI ONORA

IN BASE ALLO STATUTO ANC È IL PRESIDENTE ONORARIO DELL'ASSOCIAZIONE



Il 2015, da poco iniziato, si presenta come un anno d'interesse particolare sia per l'attualità, che coniuga inquietanti fenomeni di violenza e destabilizzazione della "serenità" internazionale con eventi e ricorrenze di portata storica, sia per le notizie che ci riguardano direttamente quali Soci dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

La nostra Rivista è ugualmente attenta alle prioritarie esigenze di comunicazione in ambito associativo e al più generale dovere di informare proprio del giornalismo.

In questo numero per la prima parte propone, come di prassi, le consuete notizie sulla vita del Sodalizio tra le quali spicca la visita di cui ci ha onorato il Comandante Generale Tullio Del Sette, che il 26 marzo ha voluto ritirare di persona la tessera di Presidente Onorario dell'Associazione

Nazionale Carabinieri, un privilegio sancito dallo Statuto; per l'evento rimandiamo alla copertina e al relativo servizio fotografico interno.

Sul piano dell'informazione affrontiamo il dramma delle opere d'arte distrutte a Mosul e ci innestiamo sull'onda degli echi del 1915, con i Carabinieri alle soglie della Grande Guerra e del 1945, ricordando il profumo di libertà di quella primavera. Accanto alla rievocazione di due grandi figure che, per circostanze diverse ma con uguale forte personalità, hanno lasciato un'impronta profonda nella storia e nell'immaginario collettivo come i Presidenti Nelson Mandela e Sandro Pertini, parliamo di arte, musica, cultura e tradizioni anche enogastronomiche del territorio, senza dimenticare l'importanza della salute. In prospettiva futura ci occuperemo in dettaglio dell'evento "clou" che si

terrà a Milano tra un anno: il Raduno Nazionale per le celebrazioni connesse con la ricorrenza del 130° Anniversario dell'ANC. Per ora, in fase organizzativa iniziale, possiamo anticipare che gli eventi sono ipotizzati per la seconda metà del mese di giugno e si articoleranno, come da consuetudine, nelle visite istituzionali, nell'Alzabandiera con successive deposizioni della corona d'alloro al Monumento al carabiniere e Santa Messa nel Duomo, sulla cui piazza antistante è poi in previsione un concerto della Banda dell'Arma.

Concluderà i festeggiamenti la sempre suggestiva sfilata dei radunisti, nella quale, con le insegne e le uniformi sociali si riaffermeranno, alla presenza di parenti, amici, simpatizzanti e, soprattutto, della popolazione, i valori e l'appartenenza di ciascuno di noi alla grande famiglia dell'Arma.

IN VISITA

Nella foto, da sinistra, il Gen. Lo Sardo, Presidente ANC; il Comandante Generale dell'Arma, Gen. Del Sette; il Gen. Ratti, Segretario Nazionale ANC e il Gen. Mirena, Direttore responsabile de *Le Fiamme d'Argento*



MOTORI FPT INDUSTRIAL. PROGETTATI PER ANDARE OLTRE.

Noi di FPT Industrial affrontiamo ogni progetto come una sfida. Per questo mettiamo tutta la nostra passione e competenza per sviluppare motori e tecnologie capaci di stabilire nuovi standard di eccellenza in ogni campo di utilizzo. Come i propulsori per uso stradale della Serie Cursor, che offrono potenza, robustezza e bassi costi di gestione nel massimo rispetto per l'ambiente.

MARINE

ON ROAD

OFF ROAD

POWER GENERATION

NON ESISTONO STRADE TROPPO IMPEGNATIVE PER I MOTORI FPT.



FPT
POWERTRAIN TECHNOLOGIES

POWERING THE FUTURE.

Le terribili immagini della distruzione delle opere d'arte nel museo di Mossul e di altri luoghi mesopotamici da parte dei miliziani dell'Is, è uno dei segni fra i più violenti che il Califfo potesse inviare al mondo e non solo all'Occidente. Un messaggio-simbolo che si unisce nel profondo al drammatico assalto al Museo del Bardo di Tunisi, con il suo tragico carico di vittime, la strage di 21 persone, di cui 20 straniere, quattro italiane, definite dall'Is "crociati", viaggiatori colpiti non solo perché stranieri, ma per dare un segnale potente al turismo tunisino. Ferire il turismo è un vero colpo, per chi in gran parte ci vive e ha un alto tasso di disoccupazione giovanile. Con l'attacco al Museo del Bardo, il Califfo Al Bagdadi, ha alzato il tiro, colpendo un segno straordinario e unico di cultura, il primo museo africano, vero atlante della millenaria storia dell'area mediterranea. La Tunisia è l'unico paese arabo che ha visto realmente fiorire la sua "primavera", la "rivoluzione dei gelsomini" e varato una Costituzione non ispirata alla Sharia, concilia l'islam con la democrazia rappresentativa e riconosce la parità fra uomini e donne. La Tunisia è un po' il vaso di coccio fra la Libia in stato di perma-



DISTRUGGERE IL PASSATO

LA DISTRUZIONE DELLE OPERE D'ARTE DA PARTE DELL'IS È UN MEZZO DI PROPAGANDA

nente guerra interna e l'Algeria, che si è rinchiusa come un fortino. Il Paese ha già subito numerosi e cruenti attentati e condotto una guerra interna con la cellula jihadista salafita *Ansar al Sharia*. Cosa accadrà ora alla Tunisia? Molto dipenderà da come si comporteranno alcuni paesi arabi e l'Occidente. Pochi ricordano che a *Deauville* il 26 e 27 maggio del 2011, in quella famosa località balneare francese il G8 (Germania, Canada, Stati Uniti, Francia, Italia, Giappone, Gran Bretagna e Russia) avevano annunciato un piano di aiuti senza precedenti per i paesi delle "primavere arabe": 81 miliardi di dollari, corrispondenti allora a 61 miliardi di euro. Nessun aiuto è mai arrivato! Speriamo che questa volta, almeno per la Tunisia, si sia più seri. Altrimenti i giovani che si arruolano nell'Is aumenteranno. Sono già tremila, la percentuale più alta fra tutti i Paesi, anche se la marcia di decine di

migliaia di persone contro il terrorismo, a cui hanno partecipato capi di Stato e di governo europei e non, desta speranze per il futuro.

La pena per il massacro degli ostaggi e per tutte le vittime che aumentano di giorno in giorno è superiore a tutto, ma lo sfregio alla storia della civiltà aggiunge a questa pena un senso di rabbia e sconcerto. La storia ci ha abituato alle distruzioni dei segni distintivi della cultura, delle religioni e del potere, alla *damnatio memoriae* di turno, ma ci eravamo illusi che ciò non potesse più accadere nel XXI secolo. Così non è. Da Timbuctù (2012) alla Libia, dall'Afghanistan alla Siria ed Iraq è un'orgia iconoclastica, come mai abbiamo visto negli ultimi secoli. E questa arma pericolosa quanto o forse più delle bombe, è in mano ora all'Is e alle sue ramificazioni regionali. Far terra bruciata del passato prima dell'*Egira* (622 d.C. anno di inizio dell'era

islamica) e tutto ciò costruito dopo, è per l'Is in questo momento obiettivo primario. Un ritorno alla purezza dell'insegnamento del profeta? Solo questo? Certamente no. Il quadro generale complesso, carico di ambiguità e incomprensioni, voluti equivoci, ci riporta al nocciolo del problema, al rapporto fra gli islamici e il resto del mondo e alle profonde diversità che esistono fra questi due mondi. Intanto va ricordato che l'islam è al contempo religione, legge, morale, stile di vita, cultura e lingua, l'araba, la sola che dà ufficialità all'interpretazione del Corano. E tutto parte dal VII secolo, dall'Arabia, popolata allora da cristiani, ebrei e idolatri. Il messaggio del Profeta fu accolto immediatamente e il suo seguito immediato. Dal 639 i seguaci del Profeta, i cavalieri di Allah, danno inizio ad una epopea con le conquiste folgoranti, dal Tago all'Indo, dall'oceano Atlantico al Mare d'Aral, dal Sahara ai Pirenei.



SCENARIO

A Mossul, in Iraq, i jihadisti distruggono a colpi di mazza reperti e statue del Museo delle Civiltà, ricco di monumenti assiri, carichi di millenni di storia, ma considerati eretici



CON MAZZE E MARTELLI

GANDA. NON È LOTTA ALL'IDOLATRIA MA UN MODO DI CONTRAPPORSI ALL'OCCIDENTE

In meno di un secolo giù fino all'India e alla Cina. Inizia così la "civiltà araboisламica". Una "civiltà intermedia", posta al crocevia del mondo d'allora, punto d'incontro, fra quelle classiche, la greco-romana e l'ebraico-cristiana. Ma anche una civiltà scossa da continui terremoti interni. "Barbari" sono stati definiti i martellatori di *Mossul* e *Ninive*, come i talebani che presero a cannonate i Buddha di *Bamiyan* (II e IV sec d. C.) nel 2001. Ma i barbari, quelli che conosciamo noi, devastarono sì l'Impero Romano, ma poi si convertirono al cristianesimo, adottarono il latino ed altro ancora. Gli arabi si comportarono esattamente all'opposto. La loro lingua era quella della legge e dell'arte e il Corano testo unico ed indiscutibile, un unicum, che all'inizio fu la loro forza, che poi si trasformò in debolezza. La civiltà musulmana era e resta mediterranea, monolitica, mentre l'altra scavalcò l'Atlantico, con profondi caratteri

di dinamicità, diversità politiche e culturali (pensiamo solo al Rinascimento e all'Illuminismo). L'arrivo dei mongoli, che nel 1258 bruciarono *Baghdad la bella*, e dei turchi, peggiorò la situazione; la *Sublime Porta* relegò gli arabi ad un ruolo subalterno e periferico, che si trasformò in frustrazione che ancora morde e duole. Dal trattato di *Carlowitz* del 1699 l'intera area entrò "in sonno" fino alla caduta dell'Impero Ottomano. Un'occasione non sfruttata dagli arabi, se non in modesta misura, senza provocare scossoni all'immobilità della politica. L'apertura del *Canale di Suez* fece il resto, con la successiva scoperta del petrolio e il dilagante interesse coloniale di *Francia* e *Inghilterra*. Un *Medio Oriente* con Stati disegnati sulla carta, dentro ai quali furono costretti a convivere diverse realtà musulmane, soprattutto la *sunnita* e la *sciita*. Un islam però rifugio, speranza, consolazione, la *umma*, dove non vale

la cittadinanza civile, ma quella religiosa. La guerra alla storia dei seguaci del Califfo è definita da loro lotta all'idolatria. Anche se quelle statue, quei templi non erano più venerati da secoli. La verità è che non si tratta di religione, ma di un modo di far la guerra al mondo esterno, all'Occidente, agli Stati Uniti e ad altri paesi arabi, un radicalismo strumentale, tipico di quei regimi che vogliono azzerare la storia, con il ripudio di ogni forma di eredità del passato. Intanto le stragi continuano, le sofferenze aumentano. Ciò fa parte di un disegno politico, crudele e perverso, ma lucido e per ora pagante. Vedendo le immagini dei martellatori viene alla memoria una frase: "somigliavano in tutto ad uno sciame di api, ma con le mani pesanti (...) non lasciano niente di intatto". La scrisse un chierico dell'abazia di Montecassino, *Erchembert*, nel secolo XI! Quando si dice la storia...



È UNA GUERRA

L'abbattimento di una statua, sempre al museo di Mossul. L'integralismo strumentale dell'Is si scatena contro immagini non più venerate da secoli, ma preziosi reperti storici

I CARABINIERI REALI POSSEDEVANO GIÀ UNA STRUTTURA CONSOLIDATA E ADATTA AI COMPITI DI PM **ARRIVA LA GRANDE GUERRA**

L'Arma aveva celebrato i suoi primi 100 anni, anche con il motto "Nei secoli fedele"

Alle soglie dell'ingresso italiano nel primo conflitto mondiale l'Arma dei *Carabinieri Reali* aveva da poco celebrato il "giro di boa" del suo primo intenso secolo di vita, impiegato nella tutela dei cittadini, del diritto e delle Istituzioni, nonché a costruire l'Italia nelle battaglie del Risorgimento amalgamandone il tessuto sociale man mano che l'Unità si completava. Il suo ordinamento territoriale, parcellizzato sin nei villaggi più piccoli e decentrati, costituiva uno strumento di sicurezza e controllo efficace professionalmente e affidabile moralmente.

Corpo, poi Arma d'élite, manifestava la presenza concreta, visibile e diffusa dello Stato: da un lato garantiva prontezza operativa ovunque, rafforzata anche dalla facoltà di poter investigare di propria iniziativa e, ove necessario, in abiti borghesi (fatto unico, del tutto nuovo per un organismo militare ai tempi); dall'altro era una validissima fonte informativa nelle mani del Governo per la stabilità interna del Paese. In tal modo si spiega anche il privilegio del *rapporto diretto col sovrano*. Ecco perché nel tempo i Carabinieri si sono dimostrati un efficace coagulante nazionale, comune riferimento certo, prossimo ed equanime di popolazioni sì tutte italiane, ma a volte profondamente diverse per tradizioni culturali, costumi e ambiente socio-politico, soggette a risvolti dell'unificazione pur stridenti e ancora non del tutto risolti.

Come e quanto rapidamente si sia sviluppato il radicamento capillare nelle regioni della Penisola, si può constatare confrontando i dati di crescita e di espansione nell'arco, appunto, dei primi cento anni. L'*organico iniziale* comprendeva 27 ufficiali, 137 sottufficiali e 639 militari per un totale di 803 uomini distribuiti su 6 Divisioni (non molto dissimili dagli attuali Comandi Provinciali) rette da Capitani, con relative Tenenze (Luogotenenti e Sottotenenti) e Stazioni (Brigadieri, i Marescialli si contavano su una mano e stavano negli uffici centrali) ad esclusione della Sardegna. Nel 1914 l'Istituzione annoverava 726 ufficiali, 6.701 sottufficiali, 21.586 militari e



1948 allievi, per una somma di 30.961 unità presso 11 Legioni territoriali, 1 Legione Allievi, 67 Divisioni (Comandi Provinciali retti da ufficiali superiori), 177 Compagnie, 40 Tenenze, 150 Sezioni e 3770 Stazioni sul territorio nazionale. Fuori organico erano in forza: 11 ufficiali e 229 tra sottufficiali, appuntati e ca-

rabinieri della Divisione dell'Egeo (denominazione assunta nel 1915) articolata su 10 Tenenze e 34 Stazioni sparse su tutto il *Dodecaneso*, cui si aggiungevano circa sessanta "carabinieri aggiunti" locali; 3 ufficiali, 43 tra sottufficiali, graduati e carabinieri e 113 *zaptié* (gli arruolati tra le popolazioni indigene

COM'ERAVAMO

Bozzetto di L. Pomi raffigurante un Maggiore dei CC.RR. nell'uniforme indossata inizialmente in Tripolitania

Fiat con



THE POWER OF



Consumi ciclo combinato: bz/ds da 4,1 a 6,4 (l/100km). Emissioni CO₂ ciclo combinato gamma: da 109 a 147 (g/km).

500X

NUOVA FIAT 500X. PIÙ GRANDE, PIÙ POTENTE E SEMPRE PRONTA ALL'AZIONE.
IL CROSSOVER FIAT DISEGNATO, PROGETTATO E COSTRUITO IN ITALIA.

VIENI A PROVARLA IN TUTTE LE CONCESSIONARIE



500x.fiat500.com

libiche, eritree e somale) nei vari gradi per la *Compagnia Carabinieri Reali d'Africa* (Eritrea) su 2 Tenenze e 14 Stazioni; 1 ufficiale e 12 sottufficiali distaccati presso Corpo di Polizia della Somalia; 80 ufficiali, 365 tra sottufficiali e militari più 1030 *zaptié* della *Legione della Tripolitania* (divenuta nel marzo 1915 *Divisione autonoma della Tripolitania*) su 2 Divisioni e relativi Comandi dipendenti, compresa la *Compagnia Allievi Zaptié* e 18 ufficiali, 226 tra sottufficiali e militari più 774 *zaptié* della Divisione autonoma di Bengasi in Cirenaica, per complessivi 988 carabinieri nazionali di ogni grado.

Il Comando Generale dal 1874 era a Roma in via degli Astalli e nel biennio 1914/15 vi si sono avvicendati quali Comandanti Generali i tenenti generali (all'epoca il grado corrispondeva a Generale di Divisione o/e, come in questo caso, Generale di Divisione in comando di Corpo d'Armata) *Giuseppe Del Rosso* (01/08/1909 - 13/09/1914) e *Gaetano Zoppi* (14/09/1914 - 03/01/1918). Il Centenario dell'Arma venne festeggiato presso tutti i reparti in patria e nelle colonie, in particolare nella Capitale venne istituito dal Comando Generale un apposito Comitato dei festeggiamenti composto da un gruppo di ufficiali di ogni grado. A Roma la cerimonia solenne si tenne il 13 luglio 1914 nella caserma *Vittorio Emanuele* (oggi *Orlando De Tommaso*) sede allora come ora della Legione Allievi Carabinieri, alla presenza del re *Vittorio Emanuele III* e del ministro della Guerra tenente generale *Domenico Grandi*. Sempre per la ricorrenza il capitano *Cenisio Fusi* ideò la frase incisa sulla medaglia commemorativa, che sarà poi adottata ufficialmente come motto dell'Arma: *Nei secoli fedele*. Fu pure realizzato il numero unico *Primo Centenario dell'Arma dei RR. Carabinieri 13 luglio 1814 - 13 luglio 1914* e l'allora maggiore *Ruggiero Denicotti* scrisse una storia dettagliata dell'Istituzione: *Delle Vicende dell'Arma dei Carabinieri Reali (1814-1914)*, che resta ancora la "pietra miliare" indispensabile di ogni studioso di storia dell'Arma.

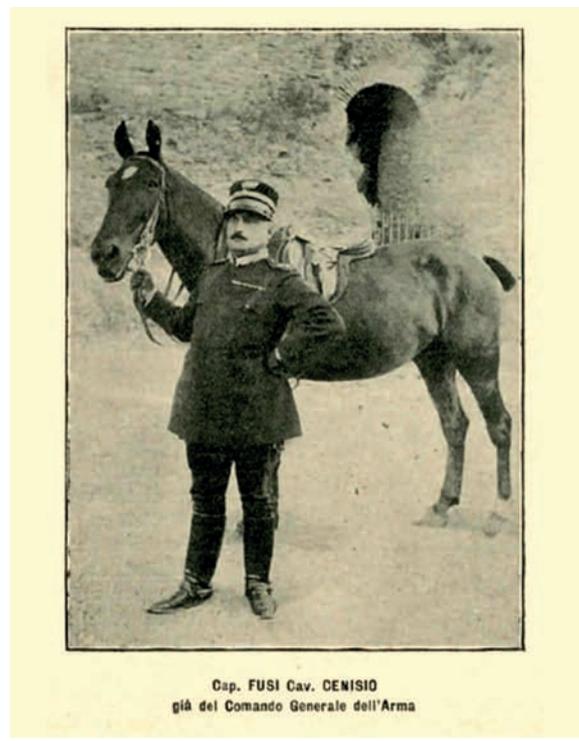
Venendo agli aspetti generali, per quanto riguarda i carabinieri, l'arruolamento avveniva sia dalle file dell'esercito, sia dai civili e già con il riordinamento del 1861 era stato istituito un unico centro addestrativo: la *Legione Allievi Carabinieri Reali*, prima a Torino poi trasferita dal 1885 a Roma. I sottufficiali erano tratti dai carabinieri; gli ufficiali, sin dalle origini, provenivano da

due serbatoi: interno, tramite l'avanzamento dei Marescialli a Sottotenenti (cosa che avviene ancora per concorso); esterno, a domanda dai Tenenti del Regio Esercito. Nel 1906 si decise di dare una formazione autonoma omogenea ai Sottotenenti, per cui si istituì nella Capitale la *Scuola allievi ufficiali Carabinieri Reali* con programmi uniformati, salvo le reciproche peculiarità, agli analoghi corsi dell'Accademia di Modena. Uguale necessità si pose anche per i sottufficiali, ma la relativa Scuola iniziò a funzionare a Firenze nel 1916.

Per le dotazioni, le Stazioni dell'Arma erano di tre tipi: a piedi, a cavallo e miste con i relativi effetti; i mezzi di trasporto, ove necessario, venivano forniti dal Regio Esercito. Tra il 1900 e il 1902 cominciarono ad essere distribuite ad alcuni Comandi (molto pochi) le prime biciclette, pur con delle limitazioni d'uso. Gli equipaggiamenti, tranne le buffetterie e le uniformi turchine specifiche dell'Arma, erano in linea di massima gli stessi dell'esercito. Anche l'addestramento militare per il personale a piedi e a cavallo era il medesimo. I Carabinieri Reali erano presenti all'estero, oltreché nei territori sotto amministrazione italiana: in *Grecia* con un distaccamento di 6 ufficiali e 2 Marescialli per addestrare quella Gendarmeria; a *Valona*, in Albania, con una Sezione (20 militari) mobilitata con il Corpo di Occupazione Italiano. In particolare poi in *Tripolitania* e *Cirenaica*, appena acquisite, già dall'inizio del 1914 i presidi italiani erano stati progressivamente e rapidamente cacciati sulla costa dalle formazioni ribelli organizzate da consiglieri ottomani, i nostri militari erano impegnati sia nell'organizzazione della polizia militare nella fase critica della ritirata, sia nel controllo e sostegno delle popolazioni indigene.

In patria i Carabinieri, oltre che nel contrasto alla criminalità comune e organizzata, erano impegnati nella tutela dell'ordine pubblico spesso gravemente turbato da disordini sociali e politici su tutto il territorio nazionale (dalla cosiddetta *rivolta dello stomaco* del '98 a Milano, sino alla *settimana rossa* che nel giugno 1914 coinvolse i centri maggiori della Penisola).

Per sopperire a quella esigenza l'Arma non aveva mai disposto di formazioni specifiche, ma vi suppliva rinforzando i Comandi maggiori anche con aliquote di quelli periferici della linea territoriale; a questi inoltre affiancava nuclei di carabinieri "aggiunti", tratti dalle altre armi



Cap. FUSI Cav. CENISIO
già del Comando Generale dell'Arma



dell'esercito, peraltro con delicati problemi gestionali. La carenza era determinata perché, diversamente da oggi, in ordine pubblico s'impiegavano come massa di manovra reparti dell'esercito. Tuttavia, dato il pesante onere per le Stazioni spesso sottorganico, tra il 1908 e il 1909 i Comandanti Generali *Paolo Spingardi* e *Giuseppe Del Rosso* elaborarono uno studio per creare dei Battaglioni Carabinieri, composti da carabinieri aggiunti da impiegare sia per mantenere l'ordine, sia per il soccorso alle popolazioni colpite da gravi calamità, come il terremoto di Messina, appunto del 1908, e successivamente l'altrettanto tragico sisma di Avezzano del 1915.

Ma i conflitti del 1911/12 e del 1915/18 fermarono l'iniziativa e si dovrà attendere il 1920 per dare vita a quella che sarà l'Organizzazione mobile dell'Arma, con la costituzione dei progettati Battaglioni allestiti col numeroso personale arruolato per la guerra. ■



RICORDI

Nella foto in alto, il capitano Cenisio Fusi, ideatore del motto *Nei secoli fedele*. Sotto, la Medaglia commemorativa del centenario dell'Arma, nel 1914. Nella foto in basso, un gruppo-bandiera d'epoca, tratto da una cartolina dei primi del Novecento



atpco.it



AT.P.CO



Sul finire dell'anno 1944, dopo il disastroso epilogo della campagna di Russia nell'inverno '42-43, seguito dal disimpegno italiano dell'8 settembre e dallo sbarco in Normandia del '44, le sorti della *Seconda Guerra Mondiale* erano ormai segnate. L'anno 1945, iniziato con il progredire dell'avanzata degli Alleati lungo la penisola, dei Sovietici in Polonia e con *Roosevelt, Churchill e Stalin* riuniti a *Yalta*, si profilava infatti foriero di importanti eventi. Un continuo evolversi che culminò nella resa della Germania sui fronti europei, a *Reims* il 7 maggio con gli Anglo-americani e a *Berlino* il giorno 8 con i Sovietici, mentre sul fronte del Pacifico il Giappone si sarebbe piegato solo dopo le due bombe atomiche del 6 e 9 agosto, firmando la resa il 15 dello stesso mese. Ma intanto in Italia, lacerata e semidistrutta fra bombardamenti alleati, rappresaglie tedesche, azioni vessatorie della ormai vacillante *Repubblica Sociale*, quella



LA RESISTENZA, NATA DOPO L'8 SETTEMBRE 1943, FU PROTAGONISTA DEL 25 APRILE

LA PRIMAVERA DEL 1945

La liberazione di Milano e Torino segnò l'imminente fine del Fascismo e della guerra

primavera del 1945 fu caratterizzata dal ruolo decisivo assunto dalla *Resistenza* nelle regioni del nord, che coinvolse gran parte delle popolazioni. Milano, Torino, Genova e altre città furono liberate dall'occupazione nazifascista: ne erano stati protagonisti migliaia di uomini e donne, giovani e vecchi, riuniti sotto unica bandiera, segnando da un lato la fine di due anni di violenze e devastazioni, dall'altro l'inizio di un cammino di democrazia che nel 1946 portò alla nascita della Repubblica. La repressione nazista, in risposta alle azioni partigiane, aveva fatto registrare pagine sanguinose già dall'indomani dell'8 settembre: fra tante, l'episodio che coinvolse il vice brigadiere *Salvo D'Acquisto* il 23 dello stesso mese, l'eccidio delle *Fosse Ardeatine* del 24 marzo '44, e la strage di *Marzabotto* il 29 settembre successivo.

A Milano, nella memoria dei cittadini rimasero impresse le numerose esecuzioni di ferrovieri e operai, consumate nell'estate dello stesso anno; in particolare quella del 10 agosto a *Piazzale Loreto* - in seguito ad un attentato non mortale ad un autocarro tedesco - che vide la fucilazione di 15 partigiani detenuti nel carcere di *San Vittore*, i cui corpi vennero

lasciati a lungo sul selciato e vilipesi da fascisti e tedeschi. A queste vicende si erano aggiunte, sempre a Milano, le distruzioni provocate dai bombardamenti alleati sulle fabbriche, uno dei quali, il 20 ottobre del '44, colpì per errore il quartiere di *Gorla* provocando numerose vittime civili.

Una bomba cadde sulla scuola elementare *Francesco Crispi* raggiungendo il sottostante rifugio e causando la morte di 184 scolari e dei loro insegnanti. Il risentimento popolare, acuito da fame e privazioni, spingeva i cittadini ad atteggiamenti ostili verso l'occupante tedesco e la *RSI*, chiamata *Repubblica di Salò* per via della sede sul lago di Garda, voluta da *Hitler* e formata da *Mussolini* appena liberato dal Gran Sasso. Il movimento di resistenza, erede del dissenso nei confronti dello squadristmo e dell'ideologia fascista sorto fin dagli anni '20 e spesso impropriamente identificato, anche nel dopoguerra, come espressione del solo *Partito Comunista*, assunse varia fisionomia e vigore dopo l'8 settembre del '43, raccogliendo nelle proprie fila militari che avevano abbandonato l'uniforme e persone di ogni ceto sociale e orientamento politico.



I primi episodi avvennero già nei giorni dell'armistizio: fra questi, nel quadro delle operazioni di difesa della Capitale spicca l'azione di un Battaglione della *Legione Allievi Carabinieri* di Roma, in rinforzo alla *Divisione Granatieri di Sardegna*, che vi partecipò combattendo alla *Magliana* contro i paracadutisti tedeschi ed in cui il capitano *Orlando De Tommaso* e diversi suoi uomini rimasero uccisi, mentre altri caddero negli scontri di *Porta S. Paolo* e varie zone della città. Oltre al sorgere in diverse Regioni di nu-

LE ULTIME ORE

Milano, 25 aprile 1945: Mussolini in procinto di partire dalla Prefettura. Nella foto in alto: Milano, maggio 1945, Pertini ed esponenti del CLN tengono un comizio in piazza Sempione, sotto l'arco della Pace

merose Brigate Partigiane cui aderirono anche molti valorosi appartenenti all'Arma, il 23 settembre fu costituito nella Capitale il *Fronte Militare Clandestino*, con l'intento di raccordare e organizzare la resistenza da parte dei militari dell'Esercito, agli ordini del colonnello *Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo*. Il mese successivo avvenne la creazione, sempre a Roma, del *Fronte Clandestino di Resistenza dei Carabinieri* - FCRC -, guidato dal generale *Filippo Caruso*, da pochi mesi in pensione, che si avalse, fra tanti altri, del colonnello *Ugo Luca* e del maggiore *Ugo De Carolis*.

È da ricordare che il 7 ottobre '43 furono deportati in Germania e Polonia 2.500 militari dell'Arma in servizio nella Capitale, essendo i Carabinieri ritenuti inaffidabili da *Herbert Kappler*, comandante delle SS a Roma, per via dell'aiuto da essi prestato alla popolazione e nella previsione che avrebbero ostacolato l'imminente deportazione degli Ebrei. Anche i fascisti erano diffidenti verso i Carabinieri, in quanto ritenuti fedeli al Re e non a Mussolini oltre che responsabili del suo arresto e carcerazione. Fra i protagonisti della lotta partigiana che annoverava politici, intellettuali e personaggi del mondo culturale, attivo esponente fu il generale *Raffaele Cadorna*, già presente nella difesa di Roma, il quale nel luglio 1944 assunse il comando del *Corpo Volontari della Libertà*, braccio militare della Resistenza: coordinò la strategia di azione del movimento e fu partecipe, a Milano, dell'ordine di insurrezione del 25 aprile emesso dal CLNAI - Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia, che riuniva i gruppi partigiani di ogni colore politico e che nel '44 aveva ottenuto il riconoscimento ufficiale dagli Alleati. Nei primi di quel drammatico mese di aprile 1945, dopo il successo dell'offensiva angloamericana nella pianura padana, il Partito Comunista allertò le proprie organizzazioni per l'attacco definitivo, con l'obiettivo di liberare i grandi centri prima dell'arrivo delle truppe alleate. La direttiva venne recepita dal CLNAI, che il 16 aprile diede il via all'*insurrezione generale*, iniziata dalla città di Bologna ed estesa a Modena, Reggio Emilia e Parma. Respinti i tedeschi al di là del Po, l'avanzata alleata proseguì verso Milano e Torino, città in cui, dalle prime ore del 24 aprile, scattarono le operazioni di sabotaggio e di occupazione delle caserme. La mattina del 25, via radio, *Sandro Pertini*, futuro Presidente della Repubblica, diede l'ordine a operai e lavoratori di occupare fabbriche, negozi

e scuole, dando inizio allo *sciopero generale*: dalla *FIAT Mirafiori* di Torino alla *Innocenti* di Milano sventolarono miriadi di bandiere tricolori con la sigla CLNAI. Lo stesso comitato, di cui il generale Cadorna faceva parte, si riunì presso il Collegio dei Salesiani, nel capoluogo lombardo, ove vennero stilati i tre decreti che segnarono gli ultimi sviluppi del conflitto. Con il primo, il CLNAI nazionale e i comitati regionali assunsero tutti i poteri, civili e militari. Con il secondo furono nominate le commissioni di giustizia per la funzione inquirente, i tribunali di guerra e le corti d'assise popolari per quella giudicante. Nell'ultimo fu stabilito che "i membri del governo fascista e i gerarchi del fascismo colpevoli di aver contribuito alla soppressione delle garanzie costituzionali, di aver distrutto le libertà popolari, creato il regime fascista, compromesso e tradito le sorti del paese e di averlo condotto all'attuale catastrofe, sono puniti con la pena di morte e nei casi meno gravi con l'ergastolo". Mentre per le strade venivano distribuiti volantini per annunciare la *Liberazione*, la radio, che fino a poche ore prima aveva trasmesso notiziari fascisti, annunciò alle 22.05 che l'Alto Milanese era stato liberato dai patrioti italiani. *Benito Mussolini*, che dal 18 aprile si era insediato nella Prefettura di Milano, nello stesso pomeriggio del 25, con l'intermediazione del Cardinale *Schuster*, aveva incontrato in Arcivescovado una delegazione del CLNAI composta dal Generale Cadorna e rappresentanti dei partiti (assente Pertini, giunto a riunione conclusa) che gli prospettò, come unica soluzione, la "resa incondizionata", con garanzie per i fascisti e loro familiari. Il Duce si riservò di decidere entro un'ora ma non lo fece. Ed in serata, mentre i capi della resistenza, dopo aver atteso invano la sua risposta, diramavano l'ordine di insurrezione generale, Mussolini, salutati gli ultimi fedeli, lasciò la città in direzione di Como, scortato, per incarico di Hitler, dal tenente *Bizier* e seguito da alcuni stretti collaboratori nonché dalla compagna *Claretta Petacci*. Nella notte mise in atto il tentativo di espatriare in Svizzera a bordo di una autocolonna tedesca, con indosso un cappotto ed un elmetto da sottufficiale della *Wehrmacht*, ma a Dongo fu riconosciuto ad un controllo di partigiani e catturato. Insieme alla Petacci venne giustiziato il 28 aprile e l'indomani i corpi di entrambi, con quelli di altri gerarchi, furono esposti a Piazzale Loreto a Milano, stesso luogo della strage del 10 agosto '44.



L'anno seguente la ricorrenza del 25 aprile fu celebrata dal governo provvisorio quale "festa nazionale" e come tale fu in seguito istituita con la legge 260 del maggio 1949, su proposta di *Alcide De Gasperi*, divenendo giornata festiva dedicata al ricordo della lotta di Liberazione dal nazifascismo. Una festa che appartiene a tutti coloro che a vario titolo vi contribuirono, anche con il sacrificio della vita, e che proprio per questo dovrebbe essere scevra da strumentalizzazioni di parte. ■

QUESTA È STORIA

Milano, 6 maggio 1945: il generale americano Willis Crittberg vicino a Raffaele Cadorna. Il primo da sinistra è Luigi Longo. In alto, quello che resta della scuola elementare "Francesco Crispi", nel quartiere di Gorla a Milano e, al centro, partigiani in sfilata a Milano



LANDS' END

landsend.com



IL LUNGO
DRAMMATICO CAMMINO
CONTRO IL RAZZISMO E PER I DIRITTI CIVILI

MANDELA CHE ESEMPIO!

Una lezione di determinazione, dignità e volontà di pacificazione senza compromessi

Dovremmo chiamare questo 2015 “l’anno della memoria”, tante sono le ricorrenze di momenti cruciali che hanno segnato profondamente la Storia e il percorso stesso della civiltà umana. Ricorrenze non solo belliche: in questo ambito sono cento anni da quando l’Italia, per parlare di noi, entra nella *Grande Guerra*; settanta anni fa (1945) termina la *Seconda guerra mondiale*, con la sconfitta del nazifascismo e la terrificante esperienza della bomba atomica sulle città giapponesi di *Hiroshima* (6 agosto) e *Nagasaki* (9 agosto), dal dirompente carico etico e non solo distruttivo.

Ma vengono ricordati avvenimenti importanti per i diritti umani e civili. 25 anni fa, l’11 febbraio 1990, in Sudafrica è liberato *Nelson Mandela* (Premio Nobel per la Pace nel 1993), dopo ventisette anni di prigionia per la sua lotta contro l’*apartheid*, la politica di segregazione razziale che stabiliva la supremazia dei bianchi contro i neri, i meticci, gli asiatici che vivevano nel Paese. Cioè

la stragrande maggioranza della popolazione, di cui Mandela è il leader. L’*apartheid* ha fine tre anni dopo, proprio nel 1993, l’anno del Nobel.

E sono trascorsi 170 anni da quel 31 gennaio 1865, quando il *Congresso Usa abolisce la schiavitù* con il XIII emendamento alla Costituzione. Meno di tre mesi dopo, il 15 aprile, il Presidente *Abraham Lincoln*, ispiratore del provvedimento e antischiavista, è colpito a morte da un attore sudista, in un attentato, appena sei giorni dopo la fine (9 aprile) della *Guerra di secessione* tra Nord e Sud del Paese, che aveva avuto la questione della schiavitù tra le cause della guerra civile.

Passano cento anni, e il 21 febbraio 1965 è assassinato *Malcom X*, propugnatore della lotta dura, anche violenta, per i diritti dei neri Usa.

Appena un decennio prima, il 1° dicembre 1955, cioè sessanta anni fa, avviene quel piccolo ma determinante episodio che dà uno straordinario impulso alle lotte per l’uguaglianza dei neri americani: a Montgomery (Alabama) la

42enne afroamericana *Rosa Parks*, stanca dopo una giornata di lavoro, si rifiuta di cedere sull’autobus il posto a dei bianchi, come voleva la legge. È arrestata, ma l’avvenimento dà inizio alla protesta del boicottaggio degli autobus a Montgomery, che ha uno straordinario risalto in tutto il Paese e Rosa diventa la figura simbolo del movimento per i diritti civili. Appena un anno dopo, la *Corte distrettuale degli Stati Uniti* stabilisce che la segregazione sugli autobus viola la Costituzione Usa.

Sono alcune tappe, citando eventi ancora vicini, di un lungo itinerario di lotta per l’uguaglianza razziale e i diritti civili, troppo spesso macchiato di sangue, sempre di sopraffazione e della crudeltà di una cultura che nega eguaglianza e pari dignità a tutte le persone.

In questo drammatico percorso, la vita di *Nelson Mandela* è, per il nostro mondo contemporaneo, davvero esemplare, perché una volta diventato Presidente della *Repubblica del Sudafrica* (1994) ha saputo portare pacificamente il suo Paese alla riconciliazione tra bian-



SERENITÀ

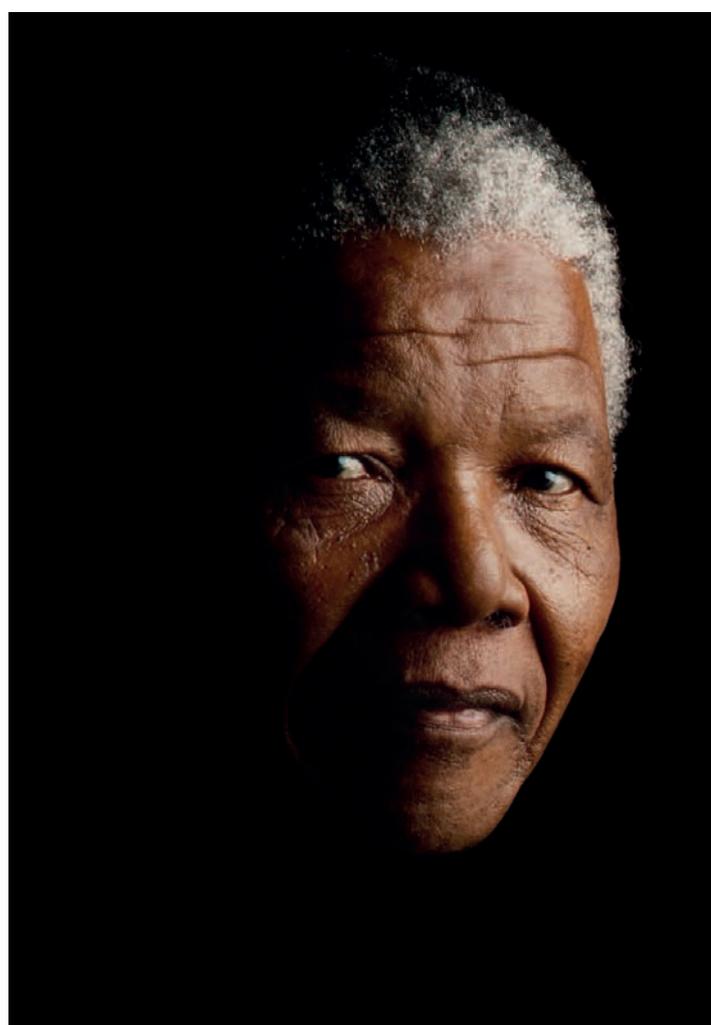
La forza interiore di Nelson Mandela è data dalla profonda convinzione della giustizia delle proprie idee, ed è questa forza che gli permette un atteggiamento di equilibrio e confronto verso gli avversari di un tempo

chi e neri, nonostante le dure lotte, anche violente, contro la segregazione razziale e i 27 anni passati in prigione. Ma già aveva alle spalle quattro anni di collaborazione con l'ultimo presidente bianco nel Sudafrica dell'apartheid, *Frederik De Klerk*, con il quale condivide il Premio Nobel del '93, lo stesso che aveva avviato quella politica di apertura, con cui Mandela è rimesso in libertà. La sua è una vita di lotta e di speranza. Nato il 18 luglio 1918, è figlio di un capo della tribù *Thembu*, dell'etnia *xhosa* (il Sudafrica è un grande crogiolo di razze, etnie, tribù), il suo nome vero è *Rolihlahla*, che significa "colui che crea problemi", un nome preveggente davvero; Nelson gli fu dato dalla sua maestra di scuola. Frequenta le scuole per neri e si laurea in Giurisprudenza. La svolta viene nel 1944, quando è tra i fondatori dell'*African National Congress* (ANC) e si dedica a iniziative pacifiche per l'emancipazione della maggioranza nera del Paese. Ma alla lotta pacifica il regime razzista di Pretoria risponde con il *massacro di Sharpeville* del 1960: 69 militanti uccisi. Mandela sceglie allora la lotta armata e organizza una corrente militarista all'interno del movimento, la *Umkhonto we sizwe* (Lancia della nazione). Due anni dopo è catturato e condannato all'ergastolo. Proprio nel corso del processo, Mandela pronuncia di fronte ai giudici un discorso di grande spessore morale e civile: "Sono pronto a pagare la pena (...). Per gli uomini la libertà della propria terra è l'apice delle proprie aspirazioni. (...) Più potente della paura per l'inumana vita della prigione è la rabbia per le terribili condizioni nelle quali il mio popolo è soggetto fuori dalle prigioni (...). Non ho dubbi che i posteri si pronunceranno per la mia innocenza e che i criminali che dovrebbero essere portati di fronte a questa corte sono i membri del Governo". Il regime carcerario è duro: può ricevere una sola persona e una sola lettera ogni sei mesi. La forza di Mandela gli viene non solo dalla determinazione della lotta contro l'apartheid, ma anche dall'influenza che ha su di lui la lettura di una poesia dell'inglese *William Ernest Henley*, composta nel 1875: "...sotto i colpi d'ascia della sorte il mio capo è sanguinante ma indomito. Oltre questo luogo d'ira e di lacrime si profila il solo orrore delle ombre, ancora la minaccia degli anni mi trova e mi troverà senza paura. Non importa quanto sia stretto il passaggio, quanto piena di castighi la vita, io sono il padrone del mio destino: io sono il

capitano della mia anima" dicono alcuni versi contenuti nella raccolta *Life and Death* (Echoes), e a questo messaggio Mandela si atterrà sempre.

La politica segregazionista dell'apartheid trova radici profonde nella complessa vita della nazione sudafricana. Già divisa in numerose etnie che nel corso dei secoli si contendono il possesso delle varie zone (i *boscimani* o *khoisan*, gli *otten-totti* o *khoikhoi*; poi i vari gruppi *bantu*, soprattutto *zulu* e *xhosa*), la storia moderna dell'area inizia con gli insediamenti della *Compagnia olandese delle Indie orientali* (1652). È l'inizio della colonizzazione con in prima fila gli olandesi che creano una comunità nuova: diventano i *boeri* (contadini, in olandese), con una propria lingua: l'*afrikaans*. Ma, alla fine del Settecento, la Gran Bretagna occupa il territorio, ingolosita dai ricchi giacimenti di oro e diamanti. Scoppiano in seguito le *guerre anglo-boere*, che vedono schierarsi anche gli *zulu* con i *boeri* mentre *xhosa* e *swazi* sono con gli inglesi. Questi ultimi hanno la meglio e nel 1910 l'*Unione Sudafricana* fa parte del *Commonwealth* britannico. Il sentimento antinglese resta, tanto che buona parte dei *boeri* parteggia per la *Germania*. Ed ecco che nel secondo dopoguerra si sviluppa la *dottrina segregazionista* dei *boeri*, soprattutto con il primo ministro *Hendrick Verwoerd* (dal '56 al '66), giustificata proprio dal ruolo dei *boeri* nella costituzione dello Stato, mentre i vari gruppi etnici locali devono svilupparsi con la propria cultura e il proprio spirito in dieci *bantustan*, i territori loro riservati. I *bantu* nei territori bianchi non avevano diritti civili. Questa politica sempre più razzista fa condannare il Sudafrica dall'*Onu*: l'apartheid è un crimine contro l'umanità; il Paese è espulso dal *Commonwealth*.

La comunità nera intensifica l'azione dei movimenti di opposizione, contrastati dal premier ('79-'84) *Pieter Botha*, l'ultimo degli irriducibili (appoggiato all'interno addirittura dagli *swazi* contro gli *xhosa*), che però perde anche l'ultimo alleato internazionale: gli Usa. Suo successore è quel *De Klerk*, fautore delle riforme, che promuove negoziati di pace, libera Mandela e riceve con lui il Nobel. Mandela, scarcerato, nel 1991 trasforma l'ANC da movimento armato a partito politico, di cui diventa presidente. Nelle prime elezioni libere (1994), è eletto Presidente della Repubblica del Sudafrica, carica che ricopre fino al 1998. La sua grandezza è testimoniata dalla *Commissione per la verità e la ri-*



conciliazione (1995-98) da lui voluta per individuare chi, nero o bianco che fosse, avesse subito violenze, individuare i colpevoli, che potevano anche essere amnistiati se confessavano e dimostrato di avere agito per motivi politici e non personali. Nessuna volontà di rivalsa, quindi, dopo tanta prigionia. A chi gli chiedeva perché fosse così conciliante, Mandela rispondeva: "Se vuoi fare pace con il tuo nemico, devi lavorare con il tuo nemico. Solo così diventerà tuo partner". La sua lotta per i diritti civili tocca anche quelli per gli omosessuali, approvando i matrimoni tra persone dello stesso sesso (quinto Paese al mondo). E va ricordata anche la sua idea di uguaglianza e merito: "L'educazione è il grande motore dello sviluppo personale. È grazie all'educazione che la figlia di un contadino può diventare medico, (...) o un bambino nato da una famiglia povera il presidente di una grande Nazione. Non ciò che ci viene dato, ma la capacità di valorizzare al meglio quello che abbiamo è ciò che distingue una persona dall'altra". ■



GIUSTIZIA

Con la *Commissione per la verità e la riconciliazione*, Mandela dimostra che il suo senso di giustizia è rivolto verso tutti, senza distinzione di razza, ed è privo di ogni desiderio di rivalsa

UN MANUALE DEL COMANDO CARABINIERI TUTELA PATRIMONIO CULTURALE

COME TUTELARE I LUOGHI SACRI

Guida pratica sulla cura dei beni religiosi. Il caso della chiesa di Cellara

Le linee guida su come orientarsi nella tutela di un bene religioso, frutto di piena collaborazione fra la Conferenza episcopale italiana (Cei) e il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale (TPC), sono contenute in un manuale ricco di consigli e accorgimenti pratici, forse unico e apparentemente semplice, utile non solo per chi detiene questi beni storici e artistici ma anche per chi li deve conservare e restaurare. La fonte è più che attendibile: il Comando per la Tutela culturale, il primo reparto al mondo specializzato in questa particolare materia, istituito nel 1969 cioè un anno prima che l'Unesco, con la convenzione di Parigi, raccomandasse agli Stati membri dell'Unione europea di munirsi di un servizio di tutela. Si avvale dei 12 nuclei distribuiti sul territorio nazionale e da anni ricerca il quadro della *Natività di Caravaggio* rubato a Palermo, il Bambinello dell'Ara Coeli caro ai romani sparito nel 1994, mentre da poco è stato rinvenuto il *Bambino malato*, opera in bronzo di Medardo Rosso, conservato alla *Galleria nazionale d'arte moderna* di Roma. Grazie alla sensibilità dei carabinieri deputati alla vigilanza dei beni che riguardano le arti, viene così messo a disposizione del pubblico una sorta di memorandum che ovviamente non è guida turistica, ma è utile per le comunità, accanto ad ogni buona guida: come chiave per conoscere le peculiarità dei luoghi di culto e dei beni che in essi figurano, da mettere in sicurezza perché "tra i più depredati al mondo" ebbe a dire il generale *Mariano Mossa* che comanda il reparto in una intervista concessa due anni or sono alla rivista culturale *Europa 2000*. Il manuale contiene dunque una serie di informazioni di carattere pratico, o meglio, le linee guida per quanti oggi hanno la responsabilità di importanti interventi su chiese, conventi, abbazie e altri luoghi sacri. E vale la pena di essere ricordato a tutti coloro che si sono occupati dei restauri della chiesa parrocchiale di *San Pietro a Cellara*, piccolo borgo cosentino. Ed oggi questo luogo, documentato da secoli e nel quale è stato stilato il primo atto costitutivo del-



l'*Arciconfraternita del SS. Sacramento e di Santa Maria della Stella*, è stato decurtato e trasformato con modifiche che molti non esitano a definire insensate. Interventi da più parti ritenuti approssimativi, condotti in modo improvvido, con superficialità, sicché sono molte le ragioni per dire che più enti responsabili non hanno reso un buon servizio a questa chiesa, dove in primo luogo bisognava preservare l'antico culto nei suoi aspetti religiosi e culturali, visto che oggetti che hanno attinenza con l'esercizio della liturgia e la devozione dei fedeli sono per lo più beni di gran valore da tramandare integri, secondo la celebre affermazione di *Theodore Roosevelt* per cui "una nazione agisce correttamente se tratta le sue risorse come un patrimonio da tramandare alle future generazioni dopo averne accresciuto e non diminuito il valore". Ebbene, con la recente apertura al pubblico della Parrocchiale, non sono mancati i commenti del popolo accorso, fin quasi sorpreso, dinnanzi al rimaneggiamento a cui è stato sottoposto quel luogo sacro così carico di significati e così radicato nella tradizione, eretto a simbolo della comunità, degno di tutela. Interventi da far smarrire la memoria e adombrare

quanto è proprio del culto dei santi qui venerati da secoli, dall'apostolo Pietro alla Vergine Immacolata, contitolari del tempio, le cui statue lignee molto antiche sono adesso esiliate entro angusti spazi insieme ad altre immagini sacre di non secondaria importanza, tanto care al popolo, degne di nota poiché richiamano l'origine della devozione. Impietosamente tolte dal loro posto di onore sopra l'altare di centro "dedicato" (dal latino *dicatum* secondo i testi liturgici) ora addirittura manomesso per il subito asporto delle nicchie di legno dipinto, risalenti ad anni lontani, ad opera di audaci burocrati e per ordine della curia vescovile e della soprintendenza di Cosenza, oggi più che mai interpellate dopo i lavori di consolidamento e restauro per i quali nel 2002 - su interessamento dello scrivente - il *Ministero dei Beni culturali* stanziò la ragguardevole somma di 309 mila euro, da ripartire nel triennio 2003-2005. Di lì l'avvio di un percorso tutt'altro che facile, reso problematico dai tempi della burocrazia e da metodi non consoni alla specifica missione, liturgicamente discutibili. Direttamente coinvolti a vario titolo enti religiosi, laici, istituzionali, un apparato del tutto formale, che risulta lontano,



SOLO CRITICHE

La chiesa parrocchiale di San Pietro a Cellara, nel cosentino, oggetto di interventi di restauro che hanno sollevato numerose critiche. Nella foto qui sopra, la copertina del Manuale del Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale



INTRODUZIONE

In questo numero di Le Fiamme d'Argento, Charterhouse Capital Partners, uno dei fondi europei di private equity di più lunga tradizione, spiega perché l'Italia offra molte opportunità per una società di investimenti, descrive che cosa ha fatto finora per collaborare con le aziende italiane e fornire loro supporto e presenta i suoi progetti futuri.

Charterhouse si concentra su investimenti in aziende con sede nell'Europa occidentale, dove può lavorare a stretto contatto con i team direttivi esistenti, sostenendoli e fornendo un supporto attivo per guidare la crescita.

PERCHÉ CHARTERHOUSE PENSA CHE L'ITALIA SIA UN PAESE ALLETTANTE PER UN FONDO DI PRIVATE EQUITY?

Il mercato italiano è particolarmente solido per quanto riguarda le piccole e medie imprese, spesso leader nei loro rispettivi spazi di nicchia. Esse possono quindi approfittare del know-how e del capitale di fondi di private equity come Charterhouse e, nonostante il mercato italiano del private equity sia limitato, esistono buone opportunità per realizzare investimenti interessanti.

PERCHÉ CHARTERHOUSE HA DECISO DI INVESTIRE IN DOC GENERICI?

Spiega Giuseppe Prestia, partner di Charterhouse incaricato dell'Italia: "Ciò che ci ha inizialmente incuriosito di questa società fu il fatto che faccia parte di un settore italiano in forte crescita e che presenti molte delle qualità che ricerchiamo: Doc Generici gode di una solida posizione competitiva, di un marchio ben consolidato e di una gamma di prodotti diversificata, e si avvale di un team manageriale estremamente motivato e imprenditoriale."

E COSA TROVATE INVECE PARTICOLARMENTE ATTRAENTE IN NUOVA CASTELLI?

Prestia ha commentato: "Nuova Castelli è una società unica, che vanta una consolidata posizione di leader nel settore caseario italiano e solide e durature relazioni con grandi distributori blue-chip europei. Esiste l'opportunità concreta di aiutare la società a rafforzare la propria posizione attraverso acquisizioni che consolideranno il mercato caseario di qualità, al momento molto frammentato."

CHE COSA HA FATTO CHARTERHOUSE PER POTENZIARE QUESTI DUE INVESTIMENTI?

Gualtiero Pasquarelli, CEO di Doc Generici, commenta: "A differenza dei nostri principali concorrenti, DOC e' nata in Italia e pensa all'Italia. Temevamo che l'acquisizione da parte di un fondo estero cambiasse la nostra impostazione. In realtà sta accadendo l'opposto: con l'ingresso di Charterhouse, DOC sta diventando sempre più un riferimento nel panorama farmaceutico del nostro paese aumentando costantemente la produzione e il confezionamento dei propri farmaci in Italia."

Luigi Fici, CEO di Nuova Castelli, commenta: "L'approccio di Charterhouse punta a valorizzare le persone e le competenze presenti in azienda e contribuisce a sviluppare gli elementi che hanno consentito a Nuova Castelli di diventare leader nel settore dei formaggi. Grazie alla sua qualificata esperienza in tema di acquisizioni d'azienda, Charterhouse supporta il management nell'individuazione di aziende che possano consentire a Nuova Castelli di ampliare i suoi mercati e la sua gamma di prodotti."



distaccato, forse ignaro dei conseguenziali effetti incidenti sulla storia e la vita di questa vetusta chiesa, ma più ancora in balia di una cultura del fare piuttosto che del sapere, dove per lasciare spazio all'esuberanza creativa si preferisce non sapere. Di qui l'incapacità di funzionamento che può forse rientrare nei mali che colpiscono i singoli e le comunità, elencati da *Papa Francesco* nel recente discorso alla curia romana, in cui raccomanda più sobrietà e meno effusioni: dall'impietrimento interiore di coloro che "si nascondono sotto le carte diventando macchine di pratiche e non uomini di Dio" all'eccessiva operatività, alle malattie del potere e del profitto mondano, degli esibizionismi, sino al cattivo coordinamento "quando i membri perdono la comunione tra di loro e il corpo smarrisce la sua armoniosa funzionalità e la sua temperanza, diventando un'orchestra che produce chiasso, perchè le sue membra non collaborano e non vivono lo spirito di comunione e di squadra. Quando il piede dice al braccio: "non ho bisogno di te", o la mano alla testa: "comando io", causando così disagio e scandalo".

È alla luce di queste parole dal "tono forte ed esigente" e mai formulate da un Pontefice romano che potremmo percepire il minato senso dei restauri appena ultimati nella chiesa di Cellara, per i quali serviva da parte di tutti un effettivo dialogo, più conoscenza e comprensione, portati avanti con carente sensibilità estetica e pastorale, che invece andavano ripensati "rigenerando l'oggetto senza alterarlo o snaturarne le finalità", osserva il generale *Roberto Conforti*, già comandante dei carabinieri del TPC, attualmente presidente della *Società italiana per la protezione dei beni culturali*. Pare di capire, di fronte all'evidenza, che sia mancata da più parti la volontà di adottare criteri conservativi sicuramente indispensabili per la sopravvivenza degli spazi destinati al culto se vale ancora la tesi che le opere di consolidamento "non prevedono lo spostamento di oggetti d'arte o della memoria ma la loro ricollocazione, dopo l'intervento, nella primaria sede" e non come avvenuto per le statue dell'Immacolata e di San Pietro.

Trapela dall'impatto visivo una linea di rottura con la storia, attraverso un ripristino che in realtà non ha tenuto in considerazione le caratteristiche del tempio, luogo simbolo, né mantenuto la naturale continuità per la realizzazione di alcuni interventi, dai forti contrasti, dando così

l'immagine di un ambiente trasformato dove la memoria e il nuovo si attraggono e si respingono in un'atmosfera ambigua. La struttura, nella reinterpretazione attuale, è priva nell'abside dell'altare di marmo bianco pregiato che il parroco *Pedretti* (morto nel 1979) volle per la celebrazione al cospetto del popolo (spettante popolo), ora demolito e del quale non v'è traccia. Un gesto irrispettoso e di sorprendente audacia, che dice pure quanto non fossero comprese peculiarità e funzioni del marmo, fin dall'antichità - e lo è ancora - ritenuto il più degno dei materiali utilizzato per arredare con sobrietà luoghi di culto e di preghiera, trovando nella liturgia romana l'espressione più avvolgente. Ed è chiaro che in questo scenario di novità e di crescenti effusioni in campo liturgico i risultati non potevano essere diversi. Se si pone mente alla tradizione della Chiesa si deve constatare come, in molti casi, negli ultimi anni, la preparazione del clero circa le future responsabilità nel settore dell'arte sacra sia stata assai debole e approssimativa, quando non del tutto assente, come rileva una recente indagine condotta nelle chiese locali. Concorre a questa "estraneità" una scarsa conoscenza di numerosi e autorevoli testi di liturgia e devozione, di arte e letteratura, di scritti importanti della storia ecclesiale riguardanti appunto la complessa materia dei beni religiosi, pubblicati negli anni e sinora non del tutto recepiti, ma che insieme hanno comunque contribuito a far evolvere le arti nelle nostre chiese. Viene da pensare al *Motu proprio* con cui *Giovanni Paolo II*, nel 1993, istituiva la Pontificia commissione per i beni culturali della Chiesa intesi come strumento di evangelizzazione e di promozione umana, ordinati al culto e alla carità: "La fede infatti tende per sua natura ad esprimersi in forme artistiche e in testimonianze storiche di fronte alle quali la Chiesa è chiamata a prestare la massima attenzione", scriveva *Papa Wojtyła*. Penso all'Intesa del 13 settembre 1996 tra Stato e Chiesa relativa alla tutela dei beni di interesse religioso, che pure hanno attinenza con il culto. Come dimenticare le raccomandazioni del *Vaticano II* a che i sacerdoti fossero formati nelle arti: "I chierici, durante il corso filosofico e teologico siano istruiti anche sulla storia e lo sviluppo dell'arte sacra, come pure sui sani principi sui quali devono fondarsi le opere dell'arte sacra, in modo che stimino e conservino i venerabili monumenti della Chiesa e pos-



sano offrire opportuni consigli agli artisti nella realizzazione delle opere". Si vedano poi i testi famosi dell'arcivescovo *Piero Marini*, l'ex maestro delle cerimonie pontificie, e del professor *Carlo Chenis* con approfondimenti su "creatività liturgica" e "arte per il culto" nel contesto contemporaneo.

Il manuale dei carabinieri, curato in collaborazione con la *Cei* contiene dunque una serie di informazioni pratiche e di orientamento, presentate al grande pubblico su iniziativa del benemerito comando TPC che, sin dal suo nascere, si adopera a far conoscere ed amare l'esteso patrimonio di arte e di fede del quale è oggi, nel territorio, uno dei principali referenti. ■



VENERAZIONE

In alto l'altare di S. Pietro, amato da secoli. Qui sopra, due particolari della chiesa a Cellara



VITTORIA PER IL PERSONALE DELLA DIFESA

Vittoria Assicurazioni ha in vendita parte del proprio patrimonio immobiliare attraverso i servizi immobiliari di **Interimmobili s.r.l.**, interamente controllata. Vittoria Assicurazioni ha stipulato con lo **Stato Maggiore della Difesa** una **convenzione per agevolare l'acquisto delle abitazioni** e per offrire una serie di servizi immobiliari a condizioni particolari.

A CHI È RIVOLTA?

- Personale civile e militare dell'Amministrazione della Difesa e ai loro familiari
- Personale in quiescenza
- Personale del Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa

PER AVERE TUTTI I DETTAGLI DELLA CONVENZIONE **VISITA IL SITO:**

convenzionedifesa.interimmobili.it



PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Contatto commerciale sedi di
ROMA, TORINO, GENOVA e FIRENZE:
Tel. **06 8842347**

Contatto commerciale sede di MILANO:
Tel. **02 76028395**

30 APRILE 1975: CADE SAIGON, LA CAPITALE DEL SUD, E LE TRUPPE USA SI RITIRANO **LA GUERRA DEL VIETNAM**

A pochi anni dal conflitto d'Indocina, segnò profondamente gli Stati Uniti

Con la Pace di Parigi del 27 gennaio 1973 gli Stati Uniti s'impegnavano a sgombrare il Vietnam (per finta, perché in realtà molti soldati rimasero) e il Fronte Nazionale di Liberazione (Vietcong) e il Nord Vietnam (Viet-minh) s'impegnavano a loro volta (per finta, perché la cosa non rientrava assolutamente nei loro progetti) a formare un governo democratico, mantenendo provvisoriamente diviso il Vietnam stesso. Carta straccia. I combattimenti continuarono e giusto quarant'anni fa, il 30 aprile 1975, vietcong e truppe nord vietnamite entrarono a Saigon, capitale del Sud Vietnam sostenuto dagli USA. Ce li ricordiamo il film pluripremiato *Il Cacciatore* (1978) di Michael Cimino, con Robert De Niro (1978) e i telegiornali con le immagini dell'Ambasciata Americana invasa dai profughi, i barconi e gli elicotteri gettati in acqua dalle navi da guerra cariche di fuoriusciti? Ecco, quella roba là.

Disastro, figuraccia, "scorno", reputazione, immagine e denaro (150 miliardi di dollari) del "gendarme" dell'Occidente sperperati alla grande, reduci "scheggiati" per la droga e le sofferenze psicofisiche (vedasi la serie cinematografica di *Rambo*), opinione pubblica occidentale e segnatamente a "stelle e strisce" costernata e indignata e quant'altro. Fa male ancora la memoria di quelle visioni, ma non per la guerra persa dal potentissimo alleato, succede e la Storia ce lo insegna anche se l'umanità, perveracamente, non apprende dai suoi errori perché dimentichiamo presto il passato e il futuro è nuovo per ogni generazione, in barba a *Giambattista Vico*. Fanno male le modalità, l'accanimento inutile e pretestuoso. Dice: ma ce l'hai con gli americani. No... cioè si quando, sostenendo contro ogni moralità due dittatori corrotti come *Ngo Dinh Diem* e *Van Thieu*, ignorando la lezione dei francesi "batostati" in quelle stesse lande nel 1954, si comportano da quei "bambinoni" che l'uomo della strada europeo crede che siano (sciocchezze, gli americani sono serissimi e non fanno mai nulla a caso anche quando pare così), ma ce l'ho anche cogli altri, i "cat-



tivi" con occhi a mandorla e non, sempre secondo l'uomo occidentale (in realtà sono come sono e anche loro perseguono politiche di interesse e supremazia come quelli di oltreoceano), che vanno "rompendo" (non solo i trattati) di qua e di là costantemente avidi di territori e creature da mangiare (il loro Vietnam ce l'hanno avuto poi in *Afghanistan*).

Il fatto è che muoiono i "figli di mamma" (58.000 statunitensi e circa 400.000 vietnamiti), oscillano paurosamente le borse, il petrolio si agita e si scatenano ripercussioni a onde sismiche su tutto l'universo pianeta, sconvolgendo a macchia d'olio anche quei poveracci del Terzo Mondo che già hanno abbastanza di che ringraziare la sorte.

Questo pensa il fesso qualunque (io ad esempio), ragionando con stizzita sacenza sui massimi sistemi, del tutto e del nulla. L'ho detta. Ma noi dobbiamo comunque ricordare quella guerra sporca, fatta di trappole acuminata e napalm, di interessi alquanto biechi da ambedue le parti mascherati da ideali, da scontare tra bombe e ritorsioni sulla pelle della popolazione inerme.

L'antefatto: nel 1954, sloggiati i francesi dal Fnl e dal Viet-minh di *Ho Chi Min*, la

Conferenza di Ginevra divide il Vietnam in due stati, Nord comunista appoggiato da sovietici e cinesi con capitale *Hanoi* e Sud filostatunitense con capitale *Saigon*. Nel 1961 inizia la guerriglia dei vietcong e la presenza militare americana che nel 1967 arriva a circa 500.000 soldati; tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta s'infittiscono i bombardamenti americani e si sviluppano operazioni a vasto raggio dall'una e dall'altra parte, con grossi scontri campali e intervento dell'esercito regolare nordvietnamita, che coinvolgono anche Cambogia e Laos.

Infine, come detto, nel 1975 la presa di Saigon che diviene *Città di Ho Chi Minh* e unifica il paese.

La *Repubblica Socialista del Vietnam* fa parte dell'*Onu* dal 1977 e oggi intrattiene rapporti con gli Usa (che hanno partecipato alla sua ricostruzione... eh, eh!) e con l'Occidente. È accogliente e aperta al turismo. La guerra sembra essere molto lontana nel tempo e i rifugi dei vietcong sono un cimelio da esibire, ma ancora vivono le generazioni che l'hanno fatta e subita sugli opposti fronti ("rieducate") e ci vorrà ancora molto, molto tempo per lenire quei quindici anni d'inferno. ■



UN INFERNO
Qui sopra, Sylvester Stallone in *Rambo*. Nella foto in apertura, Robert De Niro in una famosa e drammatica scena de *Il Cacciatore*



25 ANNI FA MORIVA SANDRO PERTINI, TESTIMONE E PROTAGONISTA DEL XX SECOLO

CARO CAPITANO, CHE TEMPO FA?

Valoroso soldato, energico antifascista, presidente amato e amico dei Carabinieri

Lo avevo già conosciuto anni prima, in Val Gardena in Alto Adige, quando ero "il Tenente di Ortisei" e lui, Sandro Pertini, allora presidente della Camera, veniva d'estate in vacanza all'*Hôtel des Alpes* di Selva, dove *frau Prisca* lo accudiva con teutonica amorevolezza e dove ogni tanto lui condivideva con me un buon bicchiere di *Blauburgunder* prima di iniziare le sue escursioni, accompagnato dal carabiniere *Paolino Tona*, provetto rocciatore della squadra di soccorso alpino della Tenenza. Ma quel giorno ad Imperia, nella frenesia delle predisposizioni per la sua imminente visita alla città che avrebbe decorato con Medaglia d'Oro per la Resistenza, la sua telefonata in veste di Presidente della Repubblica mi colse davvero di sorpresa: "Buongiorno capitano, sono Pertini, volevo sapere com'è il tempo lì da voi e che abiti mi devo portare per domani...". Questo era il suo modo, schietto e privo di sussiego, indice della simpatia che ispirava in tutti e che gli valse il ricordo, sempre vivo, come "presidente più amato dagli italiani".

Una lunga vita ricca di storia, passione, lotte, cultura. Ligure di Stella San Giovanni, a 19 anni combatte sul fronte dell'Isonzo e riceve la Medaglia d'Argento al Valor Militare nel 1917. Aderisce al Partito socialista distinguendosi per l'impegno politico contro *Mussolini*. È condannato al carcere nel '25, ripara in Francia, da dove continua la sua azione. Rientra in Italia nel '29: arrestato, imprigionato poi confinato a Ponza e Ventotene; è liberato nel '43 alla caduta del regime fascista. Combatte a Roma a Porta San Paolo, contribuisce con *Pietro Nenni* alla fondazione del *Psiup*. Catturato dalle SS e condannato a morte, è salvato dai partigiani della *Brigata Matteotti*. Membro della giunta militare del Comitato di Liberazione Nazionale, è decorato di Medaglia d'oro al Valor Militare per le azioni compiute. Nell'aprile 1945 organizza l'insurrezione di Milano e vota il decreto che condanna a morte *Mussolini*. Deputato all'Assemblea Costituente, senatore e quindi deputato, sempre rieletto, ricopre dal '68 al '76, la carica di Presidente della Camera dei



Deputati. Eletto Presidente della Repubblica l'8 luglio 1978, vive l'epoca degli anni di piombo e dell'omicidio *Dalla Chiesa*. Muore a Roma il 24 febbraio 1990, all'età di 93 anni. Ma la vera amicizia, direi non istituzionale, con l'Arma si consolidò quando – dopo l'elezione a Capo dello Stato – il Segretario Generale *Antonio Maccanico* oppose motivi di sicurezza al proposito di recarsi in agosto al suo caro *Hôtel des Alpes*: "allora me ne vado dai miei amici carabinieri!" replicò. Ce lo racconta *Giancarlo Maffei*, allora capitano comandante del Centro CC Addestramento Alpino di Selva e già ben conosciuto dal neo Presidente, in un suo piccolo libro dal titolo *Sandro Pertini in Val Gardena*, in cui descrive la straordinaria esperienza di avere ospite in foresteria quel personaggio così illustre. Esperienza durata sette anni, che ha suggellato un forte sentimento basato sulla passione per la montagna e sulla profonda reciproca stima durante le quotidiane escursioni per i luoghi più suggestivi delle Dolomiti, ove sorge, sotto il *Sassolungo*, un rifugio a lui intitolato. Scrive fra l'altro *Maffei*: "La confidenza che si era creata e la fiducia che aveva nell'assoluta riservatezza di chi gli stava vicino durante le innumerevoli escursioni,

lo avevano messo completamente a suo agio, tanto che spesso ci aveva resi partecipi di vicende strettamente personali che aveva vissuto durante la sua travagliata esistenza. I racconti di episodi assolutamente inediti, risalenti ai periodi della lotta al fascismo, le preoccupazioni per le vicende politiche nazionali ed internazionali, la presenza, nel mondo, di situazioni inquietanti sotto l'aspetto della salvaguardia dei diritti umani e della pace, erano argomento quotidiano e ci hanno lasciato l'immagine di un uomo costantemente impegnato a rivisitare, con animo critico, ogni sua esperienza ma deciso a lottare, con tutte le sue forze, per affermare i principi in cui fermamente credeva. L'impegno nella 1ª Guerra mondiale, le botte prese dai fascisti, gli anni di confino e di prigionia, la fuga dal carcere *Regina Coeli*, l'attraversamento del monte Bianco con una guida alpina francese, l'uccisione di *Mussolini* e l'esposizione del cadavere a piazzale Loreto, tomavano frequentemente nei suoi discorsi e le nostre domande, tese ad avere chiarimenti di prima mano su un periodo così sofferto della vita nazionale, lo trovavano sempre pronto a fornire particolari di assoluto rilievo storico". ■



ESEMPIO DI VITA

In alto, Sandro Pertini al Rifugio Rasciesa, con il Capitano *Maffei* (primo a sinistra) e funzionari del Quirinale. Nella foto qui sopra, Pertini in un noto ritratto, con la sua inseparabile pipa. È il Presidente della Repubblica al quale gli italiani hanno rivolto più affetto. Indimenticabile la sua presenza ai Mondiali di calcio '82, dove l'Italia di *Bearzot* vinse sconfiggendo la Germania 3 a 0

Aiutaci
a sostenere
la ricerca per
le donne malate
di tumore al seno.

FIRMA ORA.

"Ti basta un minuto!"

Amanda Sandrelli, attrice, regista e mamma, operata di tumore al seno.

DESTINA IL TUO **5xMILLE** AI PROGETTI DI RICERCA IN ONCOLOGIA,
CARDIOLOGIA E NEUROSCIENZE DELLA FONDAZIONE UMBERTO VERONESI.

CODICE FISCALE 972 98 700 150

Casella dedicata al finanziamento della ricerca scientifica e dell'università.

Per saperne di più
5x1000.fondazioneveronesi.it

 **Fondazione
Umberto Veronesi**
PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE

UNA SCIENZA SULL'INTEGRAZIONE UMANA CON TUTTI GLI ESSERI VIVENTI

NOI, PARTE DELLA RETE DELLA VITA

Per tutelare l'ambiente, va sostituito l'antropocentrismo con l'ecocentrismo

La visione *antropocentrica* della natura e dell'universo, che le tre religioni monoteiste dell'Occidente avevano sino ad allora diffuso e tutelato, all'inizio dell'Ottocento fu messa in discussione dal botanico e zoologo francese *Lamarck*, il quale formulò l'ipotesi che l'evoluzione delle specie viventi fosse causata dall'ambiente; nel 1859 il naturalista inglese *Charles Darwin* tornò sull'argomento formulando la teoria che tutti gli organismi viventi, animali e vegetali, hanno una ascendenza ancestrale comune e che il meccanismo evolutivo è causato da due fattori tra loro collegati: la selezione naturale e la mutazione casuale. I conti però non tornavano perché si osservava che da una generazione all'altra non si trasmettevano per intero i caratteri specifici; ma *Gregor Mendel*, un monaco biologo boemo, studiando l'ereditarietà dei caratteri attraverso l'ibridazione sui piselli, dimostrò che i geni originali non mutavano nel corso delle riproduzioni generazionali, ma venivano eliminati o rinforzati dalla selezione naturale.

Si erano così fatti strada il concetto di *ereditarietà* e lo studio della fisica e della chimica applicata ai geni: nasce il *neodarwinismo* che raccorda la variazione evolutiva alle mutazioni casuali e alla selezione naturale; si scopre poi che un solo gene possa influire su più tratti e che più geni riuniti lo facciano su uno solo: l'impostazione meccanicistica dell'osservazione impediva di comprendere che il gene fa parte di una rete e che alterna la sua attività a periodi di stasi. Anche la *cibernetica*, studiando il rapporto tra mente e materia e la definizione di schemi comuni tra l'uomo e le macchine, diede un contributo importante all'approccio sistemico sotto il profilo ingegneristico (comunicazione e controllo) ma ignorò la biologia: e quell'integrazione si è rivelata imperfettibile perché il computer non può essere dotato di senso comune e di capacità intuitiva.

Il neodarwinismo fu stravolto alla fine del Novecento dalla biologa *Lynn Margulis*, la quale dichiarò che la storia dell'evoluzione non era comprensibile con l'ottica della matematica o della fisica ma con quella della biochimica, della



biologia cellulare, dell'ecologia microbica e della microbiologia. La genetica e la biologia molecolare, individuando i mattoni fondamentali della vita (DNA), facevano ulteriori passi avanti per dare una risposta alla domanda che l'uomo si pone sull'origine ed il significato della vita; e così si è appreso che la distinzione tra mondo animale e vegetale è sbagliata e deve essere sostituita da quella tra cellule con nucleo e quelle senza nucleo. I risultati delle ricerche più avanzate, illustrate all'uomo comune attraverso la divulgazione del fisico e saggista *Fritjof Capra*, evidenziano che la concezione del mondo, prodotta e imposta dalla millenaria cultura occidentale, è errata: la visione meccanicistica della natura e della società come luogo di lotta per prevalere sugli altri, deve essere ripudiata per entrare in una nuova dimensione mentale che abbracci sensorialità e cognizioni a dir poco rivoluzionarie. *Arne Naess*, un'autorità in campo ambientale, contrappone l'ecologia superficiale a quella profonda; la prima vede l'uomo che pone i limiti allo sfruttamento della natura, ma non se ne riconosce parte integrante (visione egocentrica): la seconda esalta invece l'ecocentrismo, cioè l'integrazione dell'uomo con tutti gli esseri viventi. Il filosofo norvegese esorta, per il bene dell'umanità, a sostituire i valori tradizionali con quelli ecocentrici che vedano uomini, animali, microorga-

nismi, vegetali, terra, acqua e aria come parti di infinite, semplici e complesse comunità naturali interconnesse ed interdipendenti, in continua replicazione, fusione e mutazione. Tra le comunità, che costituiscono la rete della vita, di cui l'uomo è uno dei reticoli, vi sono flussi continui di energia, di risorse e di sostanze nutritive che realizzano un cambiamento continuo di metabolismo con un numero incommensurabile di reazioni chimiche che si sviluppano e interagiscono.

Il pianeta è avvolto dalla rete della vita, un sistema vivente *autopoietico* e *conoscitivo*, costituito da intrecci non lineari, auto-organizzativamente chiusi ma al contempo aperti ai flussi di materia ed energia, che produce e trasforma, e il cui elemento-base è la cellula.

Essere consapevoli di questa realtà significa anche superare la cartesiana divisione tra mente e materia; la mente non è più una entità a sé stante, ma parte del processo della vita che permette di interagire, attraverso la conoscenza ed una visione ecopsicologica, con il sistema che assieme tutti gli esseri viventi. La sopravvivenza dell'Uomo è quindi condizionata dalla sua capacità di sostituire la visione *antropocentrica* della natura con quella *ecocentrica*, facendo propri i valori di integrazione, cooperazione, interdipendenza, creatività, adattamento reciproco e coevoluzione con tutti gli organismi costituenti la rete della vita. ■



NUOVI SCENARI

Secondo recenti studi, la vita è un sistema che si autoriproduce, e l'esistenza stessa dell'Uomo fa parte di una "rete" condizionata dall'adattamento e dalla coevoluzione con tutti gli organismi che la compongono. È la visione ecocentrica che sostituisce quella antropocentrica



IL GENERALE DEL SETTE È PRESIDENTE ONORARIO



ROMA, 26 MARZO La sua visita ci ha riempito di entusiasmo e di orgoglio, lo abbiamo sentito vicino e partecipe, attento ai problemi di una grande e ramificata organizzazione come la nostra, che già ben conosce e che considera come erede privilegiata dell'**Arma** di cui oggi è il **Comandante Generale**. Il suo gesto di aver voluto venire fra noi in **Presidenza nazionale** - dinanzi al **Medagliere dell'Arma** stessa di cui siamo custodi - per ricevere

la tessera di **Presidente Onorario dell'Associazione Nazionale Carabinieri**, è indice non solo di stima ed affetto verso i suoi antichi superiori, colleghi e collaboratori che operano nelle nostre fila, ma anche di un rinnovato, più stretto e concreto reciproco rapporto fra le due Istituzioni. A Lui dedichiamo questa pagina, che raccoglie alcuni momenti significativi dell'evento, in segno di gratitudine da parte di tutti i **Soci ANC** in Italia e all'estero

AVVICENDAMENTI AI VERTICI DI DIFESA ED ESERCITO



ROMA 28 FEBBRAIO
Il Gen. C.A. Claudio Graziano ha assunto la carica di **Capo di SM della Difesa**. 61 anni, torinese, alle spalle una **brillante carriera** iniziata nel '72 che lo ha visto, fra l'altro, al comando della **Brigata alpina Taurinense**, della **Brigata Multinazionale Kabul** in Afghanistan e della **Missione UNIFIL** in Libano, poi **Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa** e, da ultimo, **Capo di SM dell'Esercito**



ROMA 27 FEBBRAIO
Il Gen. C.A. Danilo Errico è il nuovo **Capo di SM dell'Esercito**. Anch'egli 61enne torinese, con un **prestigioso curriculum**. **Bersagliere e pilota** di aeromobili, ha retto fra l'altro i comandi del **7° Rgt elicotteri d'assalto Vega**, della **Brigata cor. Pinerolo** a Bari, della **Brigata Italo Tedesca di KFOR** in Kosovo e il **Comando Forze di Difesa** a Treviso; infine, la carica di **Sottocapo di SMD**

IL 71° DELL'ECCIDIO DELLE FOSSE ARDEATINE



ROMA 24 MARZO
 A sinistra, solenne **cerimonia nel luogo del massacro**, presenti le più alte cariche istituzionali dello Stato. A destra, il successivo **omaggio del Com.te Generale Del Sette ai 12 Caduti dell'Arma**, dinanzi alla lapide che li ricorda, sita nel **Cortile d'Onore della Legione Allievi CC**.
 Presenti i familiari, i vertici dell'Arma della Capitale, i presidenti di ANC ed ONAOMAC con le rispettive rappresentanze



VISITA VIP A PRATO AL MARESCIALLO GIANGRANDE



10 MARZO Il Comandante Generale, **Gen. C.A. Tullio Del Sette**, ed il Presidente Nazionale ANC, **Gen. C.A. Libero Lo Sardo**, hanno fatto visita al **Mar. Giuseppe Giangrande**, al quale hanno consegnato, fra l'altro, tessera e diploma di **Socio d'Onore dell'Associazione**. Nell'occasione, **la figlia Martina** ha ricevuto dal Gen. Lo Sardo il **Diploma di Socio Benemerito**

INCONTRI DEL COMANDANTE GENERALE CON L'ANC



A poche settimane dalla sua nomina, il **Comandante Generale Del Sette** ha già svolto **numerose visite ai Comandi dell'Arma**, in occasione delle quali ha gradito incontrare anche i **rappresentanti locali dell'ANC**.
 Nelle foto, da sinistra, il 4 febbraio al Comando I.R. Ogaden di **Napoli**; il 27 febbraio al Comando Provinciale di **Livorno**; il 10 marzo alla Legione Toscana a **Firenze**

NUOVO VICE COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA



ROMA 20 MARZO
Nella Sala di Rappresentanza del Comando Generale, alla presenza del **Comandante Generale, Generale C.A. Tullio Del Sette**, dei precedenti Vice Com.te Generali e dello Stato Maggiore, si è svolta la cerimonia di **avvicendamento nella carica di Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri** fra il **Generale C. A. Ugo Zottin**, cedente, ed il **Generale C.A. Vincenzo Giuliani**, subentrante (nella foto), il quale subentra al Gen. Zottin anche nell'incarico di **Comandante dell'I.R. Podgora**, contestualmente **cedendo il Comando delle Scuole al Gen. D. Luigi Curatoli**. Nella stessa giornata, entrambi gli Ufficiali Generali si erano recati al **Museo Storico dell'Arma** per rendere omaggio ai Caduti con la deposizione di una **corona d'alloro** al Sacratio ad essi dedicato

LA BANDIERA DELL'ARMA



ROMA 14 MARZO Nella caserma "De Tommaso", cerimonia di rievocazione della consegna della Bandiera dell'Arma alla Legione Allievi, avvenuta in Roma il 14 marzo 1894

ANC E GEN. FEDERICI



UDINE 13 DICEMBRE 2014 In occasione di Assemblée ANC al comando Legione, l'Ispettore Gen. Ladislao ha consegnato al Gen. C.A. Luigi Federici una Attestazione di Gratitudine

UN SOCIO D'ONORE E UN SOCIO BENEMERITO



ROMA 13 MARZO Il Gen. Lo Sardo consegna il diploma di **Socio d'Onore** al **Gen. C.A. Ugo Zottin**, Vice Com.te Generale e Com.te I.R. Podgora, in procinto di lasciare il servizio attivo



FORLÌ DICEMBRE 2014 Al Com.do Provinciale, consegna diploma di **Socio Benemerito** al **Dott. Marcello Branca**, Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bologna

MILANO: CON IL NUCLEO UNIFORMI STORICHE



Visita del Presidente Nazionale a Milano, ove incontra il Com.te della Legione Lombardia Gen. D'Angelo, l'Ispettore Regionale Gen. Giovannelli, i Presidenti di Sezione ed i componenti del Nucleo Uniformi Storiche della Lombardia



VISITE PASTORALI DELL'ORDINARIO MILITARE



Nel corso delle sue **visite pastorali** presso i vari reparti delle quattro Forze Armate, **Monsignor Santo Marcianò** ha incontrato anche alcune Sezioni ANC.

Nella foto a sinistra è a **Cosenza**, nel dicembre 2014, con il presidente della Sezione, S. Blasi.

Nella foto a destra posa con i **Soci** e le **Benemerite** della **Sezione di Catanzaro** al termine della celebrazione interforze della Messa del precetto pasquale



RITORNO IN CASERMA

**VIADANA (MN)
23 GENNAIO**

Dopo l'abbattimento delle barriere architettoniche, **Fabio Merlino**, qui con i familiari e il **Col. Campana**, torna con emozione nella caserma del **padre Filippo**, S.Ten. caduto a **Nassiriya**, alla cui memoria è intitolata ed è sede della **Compagnia CC**. Il giovane vi presterà servizio in qualità di Assistente Amministrativo.



UN 112... SPECIALE!



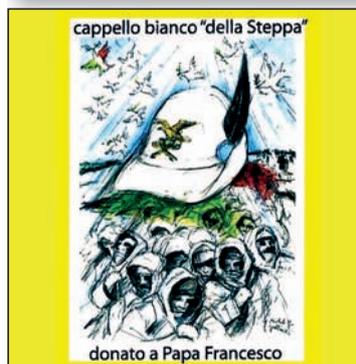
POGGIO IMPERIALE (FG) 20 MARZO La pimpante **Benemerita Maria Giuseppa Robucci** festeggia con il presidente Iadarola e soci i suoi **primi 112 anni**. Auguri!

INCISA SCAPACCINO



5 FEBBRAIO Commemorazione del **C.re G.B. Scapaccino MOVVM**, nell'anniversario dell'uccisione. Presenti il **pronipote Maestro M. Rota**, Autorità locali, Arma in servizio e Soci ANC

72° DI NIKOLAJEWKA



ROMA 25 GENNAIO
Con una solenne cerimonia svoltasi al **Giardino Caduti sul Fronte Russo**, il **Comitato Familiari e Amici per Nikolajewka** ha rinnovato il ricordo dei tanti **alpini Caduti e dei Dispersi** nel corso di quella sanguinosa **Battaglia sulle rive del fiume Don**, il **26 gennaio del 1943**, durante la drammatica ritirata delle truppe dell'Asse, incalzate dall'Armata Rossa

AL TEN. PAOLETTI

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
La Sezione ANC ha commemorato il **Ten. Dono Paoletti**, che la gente del luogo chiamava "**il buon Ufficiale**", uomo di cultura, poeta e martire del dovere. Fu **assassinato in Istria**, a **San Quirico di Pinguente**, il **20 gennaio 1944**, in una imboscata di partigiani slavi mentre rientrava da un servizio esterno insieme ai **Brigadieri G. Casari e S. D'Agostino**. Alla sua memoria sarà presto intitolata la Sezione



100° GRANDE GUERRA



L'On. Franco Marini, **Presidente emerito del Senato** e **Tenente degli Alpini**, durante una cerimonia ai piedi del **ghiacciaio Presena**, al **Passo del Tonale (TN)**, posa con due **Soci del Nucleo Uniformi Storiche dell'Ispektorato ANC Lombardia** ed un **Kaiserschütze trentino**

PANAROTTA (TN): CAMPIONATO TRIVENETO DI SCI



Pieno successo del **14° Campionato Triveneto di Sci** organizzato dalla **Sezione di Pergine Valsugana** per conto dell'Ispettorato ANC Trentino Alto Adige. 145 i concorrenti - in rappresentanza di **24 Sezioni ANC e Comandi dell'Arma** - che hanno preso il via in una splendida giornata di sole, per misurarsi su un tracciato di **slalom gigante** predisposto dalla Panarotta SpA. Alla gara hanno partecipato anche **22 bambini dai 5 ai 12 anni** del locale **Sci Club** e questa presenza ha contribuito a rendere vivace ed allegra l'intera competizione. Nella **classifica per squadre** è risultata **vincitrice** quella della **Sezione ANC Valle dell'Avisio**, 2^a classificata la squadra della **Legione CC Trentino Alto Adige**, 3^a quella della **Sezione ANC di Vipiteno**. Ottimi anche i risultati per categoria, in cui brillano i nostri veterani del "**Gruppo Carabinieri della Montagna**", che, con il **Gen. Maffei**, in ANC sono i custodi delle tradizioni del C.C.A.A. di Selva Val Gardena

ROMA: IL DEBUTTO DELLA BANDA ANC DEL LAZIO

20 DICEMBRE 2014 Nella palestra della Legione Allievi CC, si è svolto il **Concerto di Natale** della **Banda dell'Ispettorato ANC del Lazio**, complesso musicale già da tempo attivo ed apprezzato, diretto dal **Maestro Pasqualino Avveduto**, composto da Soci qualificati, in possesso di titoli di Conservatorio ed anche di pregressa appartenenza a note bande e fanfare. Presenti il Presidente Nazionale **Gen. C.A. Lo Sardo**, l'Ispettore **Gen. D. Magliuolo**, il Vice Com.te delle Scuole dell'Arma **Gen. D. Curatoli** ed i Comandanti della Legione e della Scuola Allievi, **Gen. Mosca** e **T. Col. Sole**, invitati, militari in servizio, Soci e Allievi. La loro presenza, **la qualità e vivacità dei brani** in programma, i **meritati ripetuti lunghi applausi** a **Maestro e musicisti** hanno qualificato l'evento come un vero e proprio debutto (D.B.)



TIVOLI: BENEMERENZE E BENEMERITI



Benemerenza a Don Gino; Benemerite al lavoro per l'AIL; Diploma di Socio Benemerito al Procuratore della Repubblica L. De Fichy

TORINO: AUTOMOTORETRÒ



TORINO L'Alfetta 2^a serie del Socio **A. Balduzzi**, facente parte del **GASA - Gruppo Automezzi Storici dell'Arma**, fa bella mostra di sé nello **Stand Carabinieri del Salone Automotoretrò** tenutosi al **Lingotto** dal 13 al 15 febbraio

LA REGINA RINGRAZIA



LEEDS - UNITED KINGDOM
Il Socio App. S.
Giuseppe Compagnino,
il quale ha in animo di costituire
una nuova **sezione estera ANC**
nella città dello **Yorkshire**
ove da alcuni anni risiede,
ha avuto il pensiero di inviare alla
Regina Elisabetta II
il **Calendario Storico 2015**
dell'Arma dei Carabinieri,
edizione in lingua inglese.
A Buckingham Palace,
Sua Maestà
ha **molto gradito** e apprezzato
l'omaggio ed ha **voluto ringraziare**
tramite la sua Lady-in-Waiting
(Dama di Compagnia)
Mrs. Annabel Whitehead

VISITE A SEZIONI



BERGAMO Pres. Car. R. Frambrosi
Incontro con il C.te Provinciale, Col. A. Bandiera



CAPO D'ORLANDO (ME): Pres. MAsUPS G. Minutoli
Visita del C.te Prov., Col. S. Spagnol



CATANZARO Pres. Ten. M. Arabia. Una rappresentanza delle Sez. di Catanzaro, Cat. Lido, Carlopoli e Soverato ha incontrato il C.te Leg. Calabria Gen. B. A. Marigliò



ENNA Pres. Mar. A. Cacciato
Il nuovo C.te Prov., Ten.Col. P. Puntel ha fatto visita alla Sez.



FRANCAVILLA FONTANA (BR) Pres. Brig. F. Cerminara. Una rappresentanza della Sez. ha incontrato il C.te I.R. "Ogaden", Gen. C.A. F. Mottola



GRAMMICHELE (CT) Pres. V.B. G. Befumo. Una rappresentanza della Sez. è stata ricevuta dal nuovo Procuratore della Repubblica di Caltagirone (CT), Dr. G. Verzera



MONTEGIORGIO (FM) Pres. S.Ten. S. Fallacara. Una rappresentanza della Sez. ha incontrato il C.te Leg. "Marche", Gen. M. Mochi in occasione di visita alla C.do Cp.



MURAVERA (CA) Pres. M.C. R. Pietropaoli
Una rappresentanza della Sez. ha incontrato il C.te Leg. "Sardegna", Gen. A. Bacile



PIANEZZA (TO) Pres. Brig. D. Zagarella
Incontro con il nuovo C.te Stazione CC locale in occasione della giornata cinofila



SAMPIERDARENA (GE) Pres. Lgt. O.G. Messina
Visita di una delegazione al C.te Cp., Magg. A. Corda

INTITOLAZIONI E INAUGURAZIONI



CANELI (AT) Pres. MAsUPS E. Palmisani. Inaugurazione di una stele commemorativa per il Bicentenario dell'Arma



COLLEBEATO (BS) Pres. Car. F. Apostoli. Inaugurazione di targa ricordo in occasione del 40° anniversario della costituzione della Sezione



CONEGLIANO (TV) Pres. S.Ten. G. De Ros. Inaugurato un monumento al Carabiniere. Presenti Autorità civili e militari, intervenuto l'Ispr. Reg. Gen. Anibaldi



LENNO (BS) Pres. Car. E. Dada. Inaugurata la nuova sede sezionale



MAGIONE (PG) Pres. Car. Aus. S. Mattaioli. A San Feliciano (PG) inaugurato un monumento al Carabiniere. Interventuti il Sottosegretario all'Interno G. Bocci e l'Ispr. Reg. Gen. A. Cornacchia



MESTRINO (PD) Pres. M.M. "A" A. Rizzi. Intitolate tre vie cittadine ad Eroi e Caduti dell'Arma. Presenti l'Ispr. Reg. Gen. Anibaldi, Autorità civili, militari e Associazioni d'Arma



RHO (MI) Pres. Brig. Ca. G. Melone. Inaugurato un monumento in ricordo del Bicentenario dell'Arma al quale ha collaborato il Socio Arch. M. Masseroni. Realizzata cartolina ricordo con annullo postale



ROMANO DI LOMBARDIA (BG) Pres. MAsUPS P. Petracca. Inaugurato monumento al Carabiniere. Presenti i Sindaci di Romano e Calcio, l'Arma territoriale e l'Ispr. Reg. Gen. N. Giovannelli



SARONNO (VA) Pres. Brig. Ca. D. Canonici. Inaugurazione di un monumento in memoria dei Carabinieri

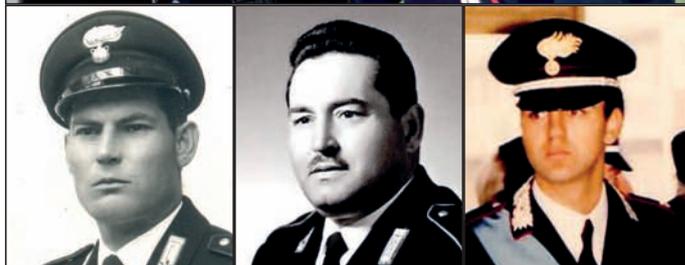


SCORDIA (CT) Pres. Car. S. Sicilia. Partecipazione in San Michele di Ganzaria (CT) all'inaugurazione di monumento in memoria del Car. A. Ferri, Caduto il 30/12/1944

BELLE FAMIGLIE



IL LGT. COSIMO ROSATI ha nell'Arma i quattro figli: Riccardo Mar. Ca.; Massimo Ten.Col.; Andrea Mar. Ca. e Fabio Cap.



IL MAR. CA. LUIGI CATALANO ha ed ha avuto nell'Arma i fratelli Rocco V. Brig. e Pasquale App., nonché il nipote Claudio Ten. e la pronipote Silvia Mar.



IL CAR. IGNAZIO MURA, Socio della Sez. di Bonorva (SS) per cinquant'anni, ha avuto nell'Arma il padre Pietro e il fratello Giommaria



IL BRIG. ANDREA TAVILLA, della Sez. di Messina, ha ed ha avuto nell'Arma: il padre Antonino Car. e i figli Antonino e Fortunato rispettivamente MAsUPS e App.



IL MAR. ORAZIO PAVONE, della Sez. di Piossasco (TO), ha ed ha avuto nell'Arma il figlio Sebastiano Car. Aus. ed i nipoti Manuele Car. Sc. e Luca CASABONA Car. Aus.; nonché il padre Sebastiano Caporale artigiere decorato di medaglia d'onore per ex deportati



IL SOCIO APP. SC. DAMIANO BALESTRA, segretario della Sezione di Francavilla Fontana (BR), ha nell'Arma i due figli: App.ti Oronzo Massimiliano e Davide



IL V.BRIG. ANGELO DONATO, della Sez. di Trieste, ha avuto nell'Arma il padre Costante, il figlio Daniele, il nipote Luca e il cugino Silvano Bedin

RICERCA COMMILITONI E NOTIZIE



IL CAR. MARIO CALVANO
tel. 3393320510
e-mail:
ancportorecanati@libero.it
gradirebbe notizie dell'istruttore (a sx nella foto) del 15° Corso del 1962 presso la Leg. All. CC di Roma



IL M.M. CS ROCCO CAPUTO
già Presidente Sezione Melfi (PZ)
tel. 097224540,
gradirebbe notizie dei commilitoni che negli anni 1954-58 prestarono servizio presso la Stazione di Palermo-Olivuzza



IL MASUPS PALLADE BRAMATO
via Salnitro, 14
76011 - Bisceglie (BT)
tel. 0803969417,
gradirebbe notizie del commilitone Gennaro MANZO in servizio con lui presso il 13° Btg. CC "F.V.G." negli anni '58-'63



IL CAR. PAR. CARLO CHELI, via Poggiarello, 33 - 56045 Montecerboli (PI), tel. 3287197751 e-mail: c_cheli@libero.it, gradirebbe notizie dei colleghi e superiori che erano in servizio presso il Btg. CC Par. dal settembre '76 al giugno '77



IL LGT. GIOVANNI GOVONI, via Bella Vista, 46 18019 Vallecrosia (IM) - e-mail: giangovo@libero.it tel. 3400058936, gradirebbe notizie dei colleghi, anche di altre Armi, che hanno prestato servizio a SHAPE dal 1973 al 1977

IL SIG. VINCENZO OLIVERI
via Marconi, 14 - 60025 Loreto (AN) - e-mail: oliveri.vincenzo29@libero.it, è interessato a raccogliere notizie dei militari componenti del nucleo di carabinieri in servizio provvisorio nel periodo '45-'46 nel campo d'internamento di Narni Scalo, allestito nell'area ex stabilimento SPEA, in particolare del loro comandante Ten. POMES. Nella struttura vennero trasferiti militari della Marina Militare che aderirono alle formazioni della Rep. di Salò

IL CAR. AUS. ANGELO TERRANOVA CL. 1947
socio Sez. Merate-Missaglia residente a Merate (LC) via Sandro Pertini n°6 tel. 039998195 3338733269,
gradirebbe notizie del collega Erminio TULLIO che nel 1967 prestava servizio con lui presso l'VIII Btg. CC "Lazio" di Roma

IL S.TEN. GREGORIO FERRO
e-mail: info.52@libero.it, gradirebbe notizie dei commilitoni App. Giovanni PIAZZOLLA; Lgt. Giovanni MENDOLERA; App.ti Oreste FORMICA e Francesco IARIA; M.Ili Corrado FORTI o FORTE, Giovanni MARRA, BELLISSIMO

GLI APPTI SC. AURELIO ROMAGNUOLO
tel.3495248575 - e-mail: aurelio.romagnuolo@gmail.com e Sergio SPINGARDI (3498359261), gradirebbero notizie dei commilitoni della 5ª Compagnia del 100° Corso All. CC svoltosi nel 1993-94 a Campobasso

IL MASUPS ROSARIO SPADARO
tel. 3383388602 - 0564 54766
e-mail: rosariospadaro@yahoo.it
desidera essere contattato dai commilitoni o loro congiunti che negli anni 1962-63 hanno frequentato il corso All. CC presso la 4ª Compagnia della Scuola Allievi CC di Roma. Informa che è previsto un raduno nel periodo fine maggio - primi giugno 2015 in Maremma (Follonica o zone limitrofe)

IL S.TEN. FRANCO PALOMBELLA CL.1931
residente a San Michele di Bari - via Giovanni Verga n°6 tel. 0808917764. Della Sez. di Gioia del Colle (BA), gradirebbe notizie dei commilitoni del 47° Corso All. Sott.li CC 1954-55 (2ª Compagnia comandata dal Cap. Domenico FIORONE)

IL V. BRIG. DOMENICO DE GIULI CL. 1932
(3385929796 - 0818772162), gradirebbe notizie dei commilitoni che hanno prestato servizio con lui dal 1956 al 1960 in Somalia con l'Amministrazione Fiduciaria Italiana

IL CAR. AUS. FRANCESCO MAGNI
tel. 3494760175 - e-mail: magnifrancesco@hotmail.it socio Sez. Piombino (LI), ha in animo di organizzare un raduno e gradirebbe notizie dei colleghi INNOCENTI, FIASCHI, DI MUNNO ed altri che prestavano servizio presso la Comp. Comando del VI Btg. CC "Toscana" di Firenze

I SOCI V. BRIG. PIERO ZUCCHERINI
della Sez. di Perugia, e-mail: piero_zuccherini@alice.it tel. 3334542796, e MAR. GIOVANNI SAGLIMBENE della Sez. di Gravina di Catania (CT), e-mail: g.saglimbene@alice.it - tel. 3313664685, gradirebbero essere contattati dai commilitoni che nel Feb. 1976 hanno frequentato il 41° corso All. CC di Roma

IL SOCIO CAR. ANTONINO MARINO
della Sez. Di Messina, tel. 3474070715 - 090045638, gradirebbe rintracciare il suo collega MAR. LINO DI CARLO con il quale prestò servizio a Messina negli anni '57-'60

INCONTRI E RICORDI



IL 5 OTTOBRE 2014
presso il castello di Moncalieri (TO), una considerevole rappresentanza di ex Allievi del 17° Corso A.S. 1964-66 ha celebrato il 50° anniversario del loro corso



IN MONCALIERI (TO) una rappresentanza degli ex Allievi del 15° Corso A.S. 1962-64, in data 21 settembre 2014, ha deposto una corona d'alloro in memoria Caduti presso il Comando del 1° Rgt. CC "Piemonte", già sede del 1° Btg. A.S.



IL V. BRIG. MICHELE RUSSO (3664241229) **E IL BRIG. MICHELE VILLANI** (3478268965) dopo 55 anni si sono rincontrati. Gli stessi gradirebbero notizie dei colleghi che negli anni 1956-1959 era in servizio presso la Compagnia Comando della Legione di Bolzano

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



BELVEDERE OSTRENSE (AN) Pres. Car. S. Morresi
Celebrazione del Bicentenario dell'Arma



CALTANISSETTA Pres. Lgt. F. Manelli
60° di fondazione della Sez.. Premiato il Car. M. Cannizzaro Socio fondatore



CERRETO GUIDI (FI) Pres. M.M."A" M. Dante
48° di costituzione della Sez.. Presente il Sindaco, S. Rossetti



CONSELVE (PD) Pres. Car. Aus. F. Cosmi. Conferimento della cittadinanza onoraria all'Arma al C.te Cp. Di Abano T. (PD), Magg. A. Beberoni, per mano del Sind. A. Ruzzon



MONTECORVINO ROVELLA (SA) Pres. Brig. Ca. M. Olivieri
Nella "Giornata del Ricordo", traslazione dei resti mortali del Lanciere Pietro Conte e del Carabiniere Salvatore Frasca, Caduti nell'ultimo conflitto mondiale



MONTELIBRETTI (RM) Pres. Car. C. Di Giovannandrea
Commemorazione del V.B. MOVV S. D'Acquisto.
Presente il Sindaco, Prof. A. Catania



DONORATICO (LI) Pres. Brig. P.Vizzari. Concessione della MOVV all'App. Giovanni Bigi, alla memoria. Consegnata alla vedova Sig.ra C. Cappellini e al figlio Paolo, Cap. CC, presente il C.te Leg. "Toscana" Gen. A. Mosca



POGGIO IMPERIALE (FG) Pres. Car. Aus. A. Iadarola
40° dell'eccidio del Car. MOVV Attilio Armando Lombardi.
Presente l'Ispett. Reg. "Puglia", Ten. S. Costa



SIANO (SA) Pres. M.C.A. Iennaco
Cerimonia per la benedizione della Bandiera della Sezione



TARANTO Pres. Mar. A. P. De Sario
Celebrazione del Bicentenario dell'Arma. Presente il C.te Prov., Col. D. Sirimarco



UN EVENTO A BRUXELLES E INCONTRI A NEW YORK



BRUXELLES 12 NOV. 2014 Cerimonia religiosa in memoria dei **Caduti di Nassirya**. Nella foto, la Rappresentante italiana presso la Nato **Ambasciatrice Mariangela Zappia**, l'**On.le Elisabetta Gardini** e **On.le Lorenzo Cesa**, il Presidente della Sezione ANC **Ten. Andrea Dionisi**, Consiglieri di Sezione e Carabinieri in grande uniforme. Presenti numerosi parlamentari europei, l'**Ambasciatore d'Italia a Bruxelles Alfredo Bastia-**



nelli e le più alte autorità militari italiane in Belgio. **NEW YORK, 14 GENNAIO** Il **Presidente Tony Ferri** (nella foto al centro) festeggia con i membri del Consiglio il 44° della Sezione. A destra, il Presidente della Sezione di Traversetolo (PR), **C.re Gianni Vivio**, in visita a New York con la moglie, incontra il **Brig. Andrea Amoruso**, nuovo Segretario dopo la scomparsa del **Brig. John Iucolano**



ST. GALLEN: GRAZIE MARESCIALLO! - GINEVRA IN SFILATA



Il maresciallo coraggioso

Gentile Direttore, vorrei segnalare alla Sua attenzione questa lettera che mi è pervenuta dalla Signora Zelli (almeno tanto si desume dalla firma) che ha voluto segnalare un gesto, sempre piccolo ma eroico, che il nostro Maresciallo dei Carabinieri Roberto Ponticelli ha effettuato nei giorni scorsi salvando un bambino che era scivolato nel laghetto ghiacciato del locale cimitero.

Alla richiesta di aiuto senza cedere il nostro Militare si è gettato nelle acque gelide del laghetto recuperando il bambino, poi si allontanava in silenzio. Unica lettera che avrebbe detto alla Signora, che gli chiedeva chi fosse: "sono un carabiniere del Consolato d'Italia". Sono, anzi siamo orgogliosi di questo fulgido esempio di abnegazione.

Le sarei quindi grato se potesse pubblicare integralmente la lettera con la foto del nostro Maresciallo, facendo presente che il Suo giornale ed il Consolo lo riportano per una onorificenza.

Grazie, per la Sua consueta attenzione e voglia gradire i miei migliori saluti.

GIANNINO CAFFARO
CONSOLE DI SAN GALLO

La lettera inviata dalla Signora Zeller al Consolo: «Oggi 29 sono a Casa di famiglia e voglio dire quello che successo. Io chiamo Zeller e sono andata con amiche Meier Klara Schenberger Alicia e mio nipotino Daniel a cimitero per trovare mio marito quando bambino scappato e caduto in lago di cimitero uno solo signore era in cimitero chiesto aiuto e lo signore lo a tirato fuori e tanto anche lui sotto acqua fredda ghiacciata.

A questo signore avere chiesto il nome ma lui non detto nulla e andato via una signora al cimitero a entrata, ha detto che l' uomo è un carabiniere del consolato italiano. Signore chiedo che ringrazi questo carabiniere che ha bella cosa se marci sapere che non da e io sono vivo su amica mi porta a 5 a cimitero da mio marito Sono ora con St Gallen per caso.

O conosciuto quando faccio feste anni e sono vera parlo italiano ma tutti dicono e no bene. Spero avere sia capito possa ringraziare rubaiere per me del consolato italiano. Signore con molti su



Si è saputo ora che il **Maresciallo Roberto Monticelli** (nella foto a sinistra), **Presidente della Sezione di St. Gallen**, è stato protagonista, mesi fa, di un episodio in cui si trovò a **salvare un bimbo sfuggito alla madre e caduto nelle acque gelide del laghetto ghiacciato del locale cimitero**. Il **Consolo d'Italia a S. Gallo, G. Ceprini**, infor-

matò con una lettera della **signora Zeller**, madre del piccolo, ha voluto darne risalto su di un locale mensile in lingua italiana, proponendo il Maresciallo per una **onorificenza svizzera**. **GINEVRA** Nella foto a destra, la Sezione partecipa alla sfilata durante una cerimonia pubblica in occasione di importante ricorrenza elvetica

TORONTO FESTEGGIA GLI 85 DEL SUO PRESIDENTE



20 MARZO 2015
Tonino Giallonardo, "presidente di lungo corso", ci dimostra che **85 anni** non sono poi tanti, se si ha la fortuna di essere circondati da persone che davvero ci vogliono bene. Qui a sinistra, gli auguri da parte del **Consiglio di Sezione** e pochi intimi. A destra, festa con tutti i componenti della sua famiglia



PERTH RICORDA I CADUTI

Il Presidente **Car. Amorino Travaglia** invia una foto della cerimonia religiosa a **Villa Terenzio di Perth**, in memoria dei Caduti. Presenti il **Consolo d'Italia a Perth, Adriano Tedde**, il **Generale D. dell'Arma Enrico Falcone**, socio ANC giunto da Roma (nella foto), le rappresentanze delle Associazioni d'Arma italiane presenti nel **Western Australia** e i Soci della Sezione. I 2 C.ri in GUS sono padre e figlio, **Ermanno ed Egidio Gianoli**



NOTIZIE IN BREVE

MILANO 2016 - 17/18/19 GIUGNO
RADUNO NAZIONALE DEL 130° DELL'ANC

LUTTI NELLE SEZIONI ESTERE

SEZIONE NEW YORK - USA

Brig. John Iucolano, classe 1931, 12 dic. 2014
Brig. Gaetano Leone, classe 1921, 12 gen. 2015

SEZIONE ROSARIO - ARGENTINA

C.re Aus. Andrea Nicolini, classe 1920, 1 ott. 2014
C.re Giuseppe Orfeo, classe 1924, dic. 2014

SEZIONE S. MARINO - RSM

M.M.A. Aldo Ceccaroni, cl. 1922, 12 feb. 2014

COMUNICATI PER I SOCI - N°2/2015

RINNOVO CARICA ISPETTORE VENETO

Al fine di procedere all'**elezione dell'Ispettore ANC** per la **Regione Veneto**, in ottemperanza al disposto art. 19, comma 1, dello Statuto e Art. 37 del Regolamento, **ho nominato la Commissione di scrutinio** composta dal Gen. B. Giancarlo MAMBOR, Vice Presidente nazionale Vicario, Lt. Francesco MADOTTO e Brig. Ca. Adelmo ANGELINI, Consiglieri nazionali. I **Presidenti delle Sezioni del Veneto** sono invitati a comunicare entro il 12 maggio 2015 a questa Presidenza, anche via e-mail all'indirizzo anc@assocarabinieri.it, il nominativo di un socio effettivo della Regione, tale da almeno un anno solare, che intenda candidarsi, ovvero indicare il nominativo dell'Ispettore in carica.

Il Presidente Nazionale

S. ANTIOCO 16-17 MAG - 1° RADUNO REG. SARDEGNA

L'Ispettorato Regionale ANC della Sardegna organizza il **1° RADUNO REGIONALE ANC DELLA SARDEGNA**, che si terrà sull'isola di Sant'Antioco (CA), nei giorni 16 e 17 maggio 2015 secondo il seguente programma di massima:

SABATO 16 MAGGIO

- 09,30 **Alzabandiera** e deposizione **corona ai Caduti**;
- 10,00 Premiazione **concorso letterario** indetto fra le scuole locali su temi riguardanti l'Arma dei Carabinieri
- 17,30 **Conferenza** tenuta da studiosi e ricercatori del settore su archeologia e insediamenti **Nuragici nell'Isola di Sant'Antioco**
- 20,00 **Concerto** di banda musicale e **spettacolo** con artisti isolani (eventi in via di definizione)

DOMENICA 17 MAGGIO

- 08,00 **Ammassamento** radunisti
 - 09,00 **S. Messa** al campo officiata dal Vescovo di Iglesias
- A seguire, **sfilata dei radunisti** e onori alle Autorità

Per info, e dettagli, contattare l'Ispettorato ANC Sardegna: anc.ispsardegna34@tiscali.it - Tel fax: 070/653027



GENOVA 17 MAG: RADUNO 1^ CP II BTG 70-71

Il Socio **Car. Aus. Andrea Limberti**, vicepresidente della Sezione ANC di Carmignano (Prato), organizza un **Raduno dei commilitoni che negli anni 1970-71** prestarono servizio nella **1^ Compagnia Fucilieri meccanizzata del II Btg. Liguria**. L'incontro avrà luogo in **Genova il 17 maggio 2015** presso il Forte San Giuliano, sito in via Gobetti 5, oggi sede del Comando Provinciale Carabinieri, secondo il seguente programma:

- 10.00 Ritrovo al Forte
- 10.30 Saluto del Comandante
- 11.00 Visita all'infrastruttura
- 12.00 Pranzo al ristorante Il Veliero in Corso Italia 7

Per informazioni, dettagli, adesioni, e modalità di accesso al comando: cell. 3387769697 - e-mail: limberti.andrea@alice.it o presso la sezione di Carmignano

Si avvicinano le scadenze fiscali 2015
Ci sono Soci che hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte delle nostre finalità associative, perché soffrono, perché sono meno fortunati di altri, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza

Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri, devolvendo il

5x1000

all'Associazione Nazionale Carabinieri
Codice Fiscale: 80183690587



Nel 2014
la Presidenza Nazionale ha elargito sussidi a Soci bisognosi e contributi per un totale di Euro 330.000 circa per 302 casi, ma tanti altri necessitano di una testimonianza concreta della nostra amicizia

CHIETI - SETT/OTT/NOV 2015: RADUNO EX DELL'11^ COMP. CORSO ALL. CC 1965-66



In occasione del **50° anniversario dell'inizio del corso Allievi Carabinieri 1965-66** presso il **IV Btg di Chieti** della **Legione Allievi CC di Roma**, un gruppo di ex Allievi intende organizzare un incontro dei commilitoni che allora fecero parte della **11^ Compagnia**, retta dal Capitano Giovan Maria Catalano. Il Raduno si svolgerà in **Chieti Scalo**, in data da definire,

nel periodo **fra settembre e novembre 2015**.

Per info, suggerimenti di data, dettagli e adesioni:
 M.M. Giuliano Valdrighi 339.337903 - giuliano.valdrighi@gmail.com
 V.B. Guido Fornoni 335.7568955 - guido.fornoni@tiscali.it
 C.re Roberto Properzi 333.4115960 rproperzi47@gmail.com

COMUNICATI PER I SOCI - N°2/2015

CHIAVARI 25-31 MAG: RADUNO INTERREGIONALE N-OVEST

L'Ispettorato Regionale ANC della Liguria organizza il **1° RADUNO INTERREGIONALE ANC NORD OVEST** (Piemonte V.A, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Liguria) che avrà luogo in **Chiavari (GE)** dal 25 al 31 maggio 2015, secondo il seguente programma:



LUNEDÌ 25 MAGGIO

- 15.30 Inizio **Concorso Miglior Vetrina** in onore dell'Arma
- 17.00 Palazzo Rocca: inaugurazione mostre **Uniformi e cimeli** e **Luci al buio - mafia e antimafia**; concorso fotografico **I Carabinieri tra la gente** e concorso di modellismo **I Carabinieri nel modellismo**

GIOVEDÌ 28 MAGGIO

- 17.00 Pal. Rocca: presentazione libro **Cuore di Rondine**

VENERDÌ 29 MAGGIO

- 09.30 Auditorium S. Francesco: convegno **Legalità e Sicurezza fra pubblico e privato** a cura Università dei Saggi
- 17.00 Ri Alto: Messa e omaggio **Tomba Negri di Sanfront**

SABATO 30 MAGGIO

- 09.30 S. Fruttuoso di Camogli: inizio **Raduno CC-Sub** con immersione e deposizione corona al Cristo degli Abissi
- 09:30 Piazza Roma: omaggio al **Monumento ai Caduti**
- 10:15 Piazza Caduti Nassiriya: **omaggio ai Caduti**
- 11:00 Corso e Lungomare Valparaiso: inaugurazione **Mostra auto-mezzi storici CC - Cine Arma - Esibizione cinofili**
- Point Poste Italiane con annullo postale Raduno
- 12:00 Sala Consiglio Comunale: **premiazione concorsi vetrine, fotografia e modellismo**
- 12.45 Lavagna (GE), Piazza Lugano: **inaugurazione campo Colonna Mobile Nazionale ANC di Protezione Civile**
- 17:00 Auditorium Società Economica Chiavari: presentazione libro **I Carabinieri subacquei**, mostra, incontro con CC sub in congedo
- 20:00 Auditorium S. Francesco: **concerto Fanfara III Rgt. CC Lombardia**

DOMENICA 31 MAGGIO

- 09:00 Via Preli, Via Luigi Rizzo, Via dei Velieri: **accoglienza radunisti ANC**, suddivisi per Ispettorati e Sezioni di provenienza
 - 10:00 Piazza Gagliardo: **Alzabandiera solenne**. Lungomare Valparaiso: Poste Point per annullo postale Raduno
 - 10:15 Corso Valparaiso: **accoglienza Autorità**
 - 10:30 **Sfilata**: Piazza Gagliardo - Corso Valparaiso - Corso Colombo. A seguire: discorsi ufficiali (Corso Valparaiso)
 - 12:15 **Esibizione finale Fanfara III Rgt CC Lombardia**
- Per info: 010.35605960 - 348.2259286 - ancliguria@tiscali.it

ROMA 23 MAG: RADUNO 87° CORSO A.C.A. CHIETI

Il Socio **Car. Aus. Marco Gasparoni**, Sez. Ancona, comunica che il **Raduno dell'87° Corso A.C.A.** svolto a **Chieti Scalo nel 1981** si svolgerà il **23 maggio 2015 in Roma**, presso il Comando Provinciale sito in Piazza S. Lorenzo in Lucina 6
Info: 366.3346945 - 071.205389 - 071.32317

DAL POLICLINICO UMBERTO I DI ROMA

Il **Prof. Vito D'Andrea**, da anni **Consulente Clinico Chirurgo a favore dell'Arma** e Socio Benemerito ANC, segnala ai lettori di Fiamme d'Argento di essersi collegato al **CUP regionale del Lazio**, per cui, chiamando i numeri 80.33.33 / 800.98.68.68, è possibile prenotare entro breve una visita specialistica chirurgica generale, toracica o vascolare con lui, presso il **Policlinico Umberto I di Roma** ove è anche Responsabile del Programma "Innovazioni Tecnologiche in Chirurgia Generale"

CASTELFRANCO VENETO - 13-14 GIU - RAD. 29° CORSO A.S.

Il Socio **Mar G. Nicastro** comunica che, come negli anni scorsi, gli **ex Allievi del 29° corso A.S. 1976 -78** si ritroveranno, con familiari ed amici, a **Castelfranco Veneto (TV)** il **13 e 14 giugno 2015**. Per info: Giuseppe Nicastro - 320.8240539 - email: infinito088@libero.it
Piero Zuccherini - 333.4542796 - email: piero_zuccherini@alice.it
Dario Sinapi - 330.405464 - email: dariosinapi@gmail.com
Amedeo Negri - 335.6326316 - email: amedeo.negri@alice.it

FIRENZE 19 SET '15 - RADUNO 22° CORSO A.S.

Il Socio **S. Ten. Alberto Gianandrea**, Sezione Roma, in occasione del **45° anniversario dell'arrivo a Firenze del 22° Corso biennale A.S. '69-'71**, organizza, unitamente ad altri soci, un **Raduno di ex Allievi e loro familiari**, che avrà luogo in **Firenze** sabato 19 settembre 2015 presso la **Scuola Marescialli e Brigadieri CC**. Per info e adesioni: 06.361489343 - 338.9931794 - Facebook: 22° Corso Sottufficiali Carabinieri 1969-1971 - unisaggi@assocarabinieri.it - alberto.gianandrea@alice.it



ROMA SET '15 - RADUNO 39° CORSO ALLIEVI CC

Il socio **Brig. L. Fuschetto**, Sezione ANC **Palestrina (RM)**, in occasione del **40ennale del 39° Corso Allievi Carabinieri 1975-76** della Scuola Allievi di Roma, organizza un incontro-raduno dei commilitoni dei **Btg. di Roma, Chieti e Iglesias**, con i loro familiari, che avrà luogo in **Roma** nella seconda quindicina di settembre 2015, presso la sede della **Legione Allievi Carabinieri**.

Per adesioni, notizie sul programma e modalità di dettaglio: Luigi Fuschetto 338.8738955 - mail luigifuschetto@hotmail.it
Lgt. Michele Cocca Legione CC Toscana 328.1796470.
All'evento possono partecipare tutti i commilitoni dei corsi precedenti, cioè coloro che si sono arruolati nell'anno 1975

DALL'AUSTRALIA UN TOUR OPERATOR SOCIO ANC

Operator turistici di base a Sydney, da quarant'anni organizziamo itinerari per chi vuole conoscere l'Australia sconosciuta. Con prezzi imbattibili sulla rotta Italia-Australia. Come **1.000 € a/r** nella stagione giusta.

Cosa possiamo organizzare per te nel 2015?

La luna di miele di tua figlia?

Quel famoso viaggio nel deserto dell'Australia?

Una sosta in India al ritorno?

Contatta direttamente il titolare **Antonio Bamonte** allo 0061 2 9798 6630, è un **carabiniere in congedo**. O inviami una mail a tonybamonte@bigpond.com

Una crociera nel Pacifico del sud?

TATA

TRAVELSCENE

Viatour we know our world

VIATOUR TRAVEL 0061 2 9799 3222 VIATOUR@VIATOUR.COM.AU

TURISMO ASSOCIATIVO

RUSSIA MISTERIOSA



Associazione Nazionale Carabinieri



VIAGGIATORI E...
BY IDEEPERVIAGGIARE

TOUR MOSCA E SAN PIETROBURGO

Partenza
dal 20 al 27 Giugno 2015
da Roma e Milano

Quota a persona
€ 1.270
(minimo 30 partecipanti)

da aggiungere: tasse aeroportuali e visto per la Russia

Recapiti della nostra Agenzia di riferimento
Tel 06.56.33.74.44 - Fax 06.56.33.74.46
assocarabinieri@viaggiatori.biz

ANDALUSIA ROMANTICA

TOUR ANDALUSIA



Associazione Nazionale Carabinieri



VIAGGIATORI E...
BY IDEEPERVIAGGIARE

PARTENZA
DAL 13 AL 20 SETTEMBRE 2015

Quota a persona
€ 715

DA AGGIUNGERE
Bevande ai pasti - ingressi ai monumenti - tasse aeroportuali.

Recapiti della nostra Agenzia di riferimento
Tel 06.56.33.74.44 - Fax 06.56.33.74.46
assocarabinieri@viaggiatori.biz

GIUGNO AL MARE A DIAMANTE



settimana in Calabria
a **DIAMANTE** nella
RIVIERA DEI CEDRI

Quota individuale di Partecipazione	Tariffa netto Hotel
21 - 28 Giugno 2015 8 Giorni - 7 Notti	€ 340,00

La quota comprende:

- Drink di benvenuto;
- n° 7 Pensioni Complete bevande incluse (1/4 di vino e acqua naturizzata);
- Servizio spiaggia, navetta, piscine e animazione;
- Una cena tipica Calabrese;
- Tour guidato ai murali di Diamante;
- Escursione e visita con degustazioni al Museo del Cedro;
- Escursione e visita al Museo del Peperoncino e degustazioni prodotti tipici a "Casimiera".

Supplementi: Camera singola + 30%.

Riduzioni: -3° letto Bambini (3/12 anni) - Gratuito.

-4° letto Bambini (3/12 anni) - Contributo pasti € 165,00.

-374° letto adulti - 20%.

Per gli arrivi in treno: transfer gratuito dalla stazione FFS di Diamante (in Calabria) a Scario.

Tassa di soggiorno di € 2,00 al giorno per persona, esentata gli under 18 e disabili.

Per tutte le tue esigenze contattaci a La Felce Imperial Hotel:
87023 DIAMANTE (CS), Via Panoramica - Tel. 0985 876764 Fax 0985 877370
www.hotellafelce-diamante.com | e-mail: info@hotellafelce.it

CROCIERA D'OTTOBRE

VIAGGIATORI E...
BY IDEEPERVIAGGIARE

CROCIERA

Savona, civitavecchia, Barcellona, Marsiglia, Savona

COSTA FORTUNA - 5 NOTTI

PARTENZA DA SAVONA il 13/10/15

PARTENZA DA CIVITAVECCHIA il 14/10/15

Quota a persona in cabina interna €290

Quota a persona in cabina esterna €360

Quota a persona in cabina balcone €510

Tasse portuali € 100 a persona

Assicurazione € 23 a persona

PRENOTA ORA

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI CONTATTA:

Via Isole del Capoverde, 71 - Ostia Lido - tel. 06.56.33.74.44

Via di Casalpalocco, 4 - Casalpalocco - tel. 06.50.93.46.51

Piazza Filippo il Macedone, 41 - Centro "Le Terrazze" - tel. 06.50.91.68.89

VIAGGIATORI E...

ROMPETE LE RIGHE



È il titolo della foto di **Paola Canali**, nota fotografa torinese, ed è stata ripresa nella caserma **Cernaia di Torino**. Fa parte di una mostra composta da altre 31 foto dal titolo **"L'Apposizione degli Alamari"**, ed esposta nel 2011 nella Caserma **"Bergia"** in occasione delle celebrazioni per il **150° dell'Unità d'Italia**. Già vincitrice di diversi premi, la foto concorre ora a "Foto dell'anno 2014" della **FIAF**

A MONZA IN TEATRO



Serata teatrale benefica a **Monza**, il 4 dicembre, condotta da **Cesare Cadeo**, organizzata dal Coordinatore Provinciale ANC di Monza e Brianza, **V. Potenza**, per celebrare il **200° dell'Arma** ed a favore del **G.I.C.A.M.** (Gruppo Italiano Chirurghi Amici della Mano Onlus). Presenti il **Gen. D. Scursatone**, comandante Legione CC Lombardia, l'Ispettore Regionale **Gen. Giovannelli**, il Com.te Provinciale CC **Gen. Stefanizzi**

GENOVA: 1° CORSO DI PROTEZIONE CIVILE



Il 14 febbraio 2015 presso il **Comando Legione CC Liguria** si è svolto il **1° corso di formazione per volontari di protezione civile del Nucleo Regionale ANC Liguria** organizzato e tenuto dall'**Ispettore Regionale Cereda**. Al termine breve incontro con i responsabili di Regione e Comune di Genova della **protezione civile** che hanno anche ringraziato i partecipanti per l'impegno in occasione delle recenti alluvioni sul territorio ligure

OFFERTA PER LE SEZIONI E SOCI ANC IN POSSESSO DI PARTITA IVA

(PER LE SEZIONI È VALIDO IL CODICE FISCALE NUMERICO)



VODAFONE STATION ADSL CANONE MESE € 19.95*

Contributo di attivazione una tantum € 5,90
Una linea con chiamate illimitate verso tutti i numeri fissi e mobili nazionali
Internet illimitato e sempre disponibile con fibra a 300 Mbps o ADSL fino a 20 Mbps con doppia rete wi-fi personalizzabile

PROFILO TUTTO PA € 4*
CANONE MESE
con 2 GB mese di traffico dati nazionale inclusi

PROFILO TOP PA € 7*
CANONE MESE
con 20 GB mese di traffico dati nazionale inclusi

*PREZZI IVA ESCLUSA



Per i dettagli dell'offerta visita il sito www.assocarabinieri.it

MOSTRE STORICHE



GENOVA Pres. S. Ten. N. Digitali
Mostra modellini di mezzi storici dell'Arma,
creati dal Socio App. Sc. A. Papacchioli



MORTARA (PV) Pres. M.M."A" A. Mufalli
Mostra di cimeli ed uniformi d'epoca accompagnata
da ricerche storiche sulla caserma CC, allestita dalla Sezione



NOVARA Pres. S. Ten. F. De Meo
Mostra storica per il Bicentenario, organizzata dalla Sezione



PALERMO Pres. Gen. B. M. Di Martino
Mostra intitolata "Le origini dell'Arma e il Servizio dei Carabinieri in Sicilia"



SIENA Pres. Lgt. M. Ciolino. Mostra fotografica storica sui Carabinieri
promossa dal sig. U. Basagni e Padre Nicola del convento dei Francescani



SINNAI (CA) Pres. M.C. E. De Notarpietro
Mostra allestita in occasione del Bicentenario

BEI TRAGUARDI



BITONTO (BA) Pres. M.M."A" G. Veneto
Il Socio M.M. Michele Natale
nel suo 100° compleanno



PIACENZA Pres. Gen. B. M. Facchini
Festeggiamenti per il 100° compleanno
del Socio Brig. Luigi Imbrisco



PONSACCO (PI) Pres. Car. Aus. G. Mele
90° compleanno del Socio fondatore
di Sezione App. Nicolò Coffaro

NUOVI PRESIDENTI DI SEZIONE - LUG/SETT 2014

REGIONE PIEMONTE:

ORBASSANO (TO) Car. Enrico SANTELLI
SETTIMO TORINESE (TO) Brig. Ca. Mario ARVAT

REGIONE LOMBARDIA:

ALTA VAL BREMBANA (BG) Brig. Ca. Loredano GAMBÀ
ARCORE (MB) Lgt. Mario CARBONE
LAVENA PONTE TRESA (VA) Brig. Leonardo GRILLI
TREVIGLIO (BG) Brig. Cosimo RUGGIERO

REGIONE LIGURIA:

DIANO MARINA (IM) S.Ten. Luigi CAPPARELLI

REGIONE VENETO:

ASIAGO (VI) Mar. Paolo LORA
BREGANZE (VI) M.O. Alessandro AZZOLIN
ISTRANA - MORGANO (TV) Car. Aus. Roberto PESCE
RIESE PIO X (TV) Car. Silvano BONIN
SANTA CRISTINA DI QUINTO (TV) Brig. Lino BARBAN

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA:

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) Lgt. Franco FORLIN

REGIONE TRENITINO ALTO ADIGE:

BORGO VAL SUGANA (TN) Ten. Francesco VENTURINI
CAST. TESINO (TN) M.A.s. UPS Piersisto MORANDUZZO
CAVALESE (TN) M.A.s. UPS Antonio DE BRACO
CHIUSA (BZ) Lgt. Giampaolo CAPPELLETTI
SAN LORENZO IN BANALE (TN) Car. Quintilio TOMASI

REGIONE EMILIA ROMAGNA:

CENTO (FE) Car. Diego ELEUTERI
FABRIANO (AN) App. Fernando GUARINI
FERMIGNANO (PU) App. Luciano BELTUTTI
LUGO (RA) Brig. Mario QUONDANSANTI

REGIONE TOSCANA:

MERC. DI VERNIO (PO) Car. Aus. Eugenio MORGANTI
VAIANO (PO) Car. Aus. Leonardo SARTI

REGIONE MARCHE:

CORINALDO (AN) M.M. Carlo SOLAI
MONTEGIORGIO (FM) Ten. Alberto FRANCESCETTI
PIEVE TORINA (MC) Car. Luigi SPURI

REGIONE ABRUZZO:

SCANNO (AQ) M.A.s. UPS Giuseppe SPACONE

REGIONE LAZIO:

ANZIO - NETTUNO (RM) Mar. Magg. Carlo CECI
CANINO (VT) Lgt. Carmine IMPRODA
TERRACINA (LT) M.A.s. UPS Gesualdo PAROLISI

REGIONE MOLISE:

VENAFRO (IS) Lgt. Donato Trifone DI NAPOLI

REGIONE CAMPANIA:

CALVI (BN) Lgt. Francesco MARTIGNETTI
CAPUA (CE) Mar. Antonio CECERE
CASERTA Ten. Antimo SALZILLO

MADDALONI (CE) M.A.s. UPS Gaetano LETIZIA
MARIGLIANO (NA) Lgt. Antonio PERRONE
NOCERA INFERIORE (SA) Ten. Angelo MANCUSI
SAN PRISCO (CE) Brig. Ca. Vincenzo MONACO
S. SEBASTIANO AL VES. (NA) Brig. Giuseppe IMPERATO

REGIONE PUGLIA:

VALENZANO (BA) S.Ten. Nicola GIAMMARRIA
TAURISANO (LE) App. Iconio BAGNATO
TROIA (FG) Mar. Giuseppe DI GIOIA

REGIONE BASILICATA:

MELFI (PZ) Mar. Luigi CAVALIERE
TRICARICO (MT) Car. Aus. Domenico ZOTTA

REGIONE CALABRIA:

REGGIO CALABRIA Ten. Antonio BIASI
CASTROVILLARI (CS) Brig. Ca. Carmelo CARACCIOLÒ

REGIONE SICILIA:

PATTI (ME) Mar. Lino TILLENI DIANNI
VIAGRANDE (CT) M.A.s. UPS Francesco AMANTE
ENNA Mar. Amedeo CACCIATO

MENFI (AG) M.A.s. UPS Antonino NOTARSTEFANO

REGIONE SARDEGNA:

MORES (SU) Brig. Ca. Salvatore PINTUS

SEZIONE ESTERA:

TORONTO (CANADA) V. Brig. Tonino GIALLONARDO

RICOSTITUZIONE SEZIONI

REGIONE CAMPANIA: AFRAGOLA (NA) - GIULIANO IN CAMPANIA (NA)
REGIONE MOLISE: MONTENERO DI BISACCIA (CB)

SCOGLIMENTO DI SEZIONI

REGIONE TRENITINO A. A.: CANAZEI (TN)
REGIONE TOSCANA: MONTALCINO (SI)
REGIONE MARCHE: MONTALTO MARCHE (AP) - MONTEPRANDONE (AP)
REGIONE CAMPANIA: GIFFONI VALLE PIANA (SA) - CALVIZZANO (NA)
REGIONE PUGLIA: SAMMICHELE DI BARI (BA)
REGIONE CALABRIA: VILLA SAN GIOVANNI (RC) - MILETO (VV)
REGIONE SARDEGNA: SAN VITO (CA)

RUOLO D'ONORE

FORMIA (LT) Il Socio M.O. A. D'Urso è stato iscritto nel R.O.
MACERATA Il Socio Brig. R.O. G. Menotti
è stato promosso al grado di M.O.

MEDAGLIE D'ONORE

FORMIA (LT) Socio M.O. R.O. Angelo D'URSO

MEDAGLIA MAURIZIANA

ALESSANDRIA Soci S. Ten. S. Tamburello, S. Ten. A. Capilli
CREVALCORE (BO) Socio S. Ten. D. Sessa

ONORIFICENZE OMRI

AVELLINO Socio Fam. Giuseppe CALICCHIO, Cavaliere
BARI Socio S. Ten. Giuseppe SANSONE, Cavaliere
CARBONERA (VT) Socio Car. Paolo MAURUTTO, Cavaliere
CHIARI (BS) Socio V. Brig. Lucio DE MARTINO, Cavaliere
RIBOLLA (GR) Socia Alessandra CALEVI, Cavaliere

CONTRIBUTI ONAOMAC

GORGONZOLA (MI) € 1.500,00
PONTE SAN PIETRO (BG) € 100,00

NUOVE SEZIONI

REGIONE CAMPANIA: SAN PRISCO (CE)
REGIONE SARDEGNA: TIANA (NU)

SOCI CHE SI DISTINGUONO

PRESIDENZA NAZIONALE (RM) Il Socio App. G. Napoli ha conseguito la terza Laurea in Scienze dell'Alimentazione
ALTA VAL BREMBANA (BG) I Soci MAsUPS A. Smeoni e Simp. J. Lombati sono stati eletti nel 2014 rispettivamente Vice Sindaco e Sindaco del Com. di Lenna (BG)
BARI Il Socio O. Scelzi ha vinto il Premio Letterario "Fortuna d'Autore" nella sezione "Turismo culturale e folklore"
CITTÀ DI CASTELLO (PG) Il Socio Simp. F. Grilli ha conseguito la Laurea in Scienze Giuridiche presso l'Università di Perugia
GENOVA Il Socio Simp. V. Repetto è stato nominato Coordinatore Reg., per la Liguria, delle Guardie Zoofile dell'OIPA Italia ONLUS (organizzazione internazionale protezione animali)
NOVARA Il Socio S. Ten. F. De Meo, Pres. di Sez., è stato eletto Coordinatore Prov.le ANC
PIANEZZA (TO) Il Socio Fam. A. Caso ha conseguito la seconda Laurea in Scienze Motorie
PONTE DI PIAVE-SALGAREDA (TV) Il Socio Simp. B. Marchesin è stato nominato "Cavaliere dell'Ordine di Malta"
PRIVERNO (LT) Il Socio Simp. Ha conseguito la Laurea in Ingegneria Informatica e automatica presso "La Sapienza" di Roma
REANA DEL ROIALE (UD) La Socia N. Ghiani ha ricevuto la nomina a Cavaliere di S. Marco della "Serenissima"
TELESE (BN) Il Socio Brig. Ca. P. Ventrone è stato promosso al grado di Mar.

RICONOSCIMENTI AVIS

ABBIATEGRASSO (MI)
Socio Brig. Ca. A. Colosimo, Diploma di Benemeranza con Medaglia d'Oro
BERGAMO
Socio Car. R. Frambrosi, Benemeranza in Oro,
Socio Car. L. Mazzucchelli, Benemeranza in Oro con Smeraldo
LECCO
Socio App. F. Limonta, Diploma di Benemeranza in Oro
MATINO (LE)
Socio Car. Aus. R. Romano, Medaglia d'Oro, 35 donazioni
PONTE DI PIAVE-SALGAREDA (TV)
Socio Simp. C. Andreos, Distintivo d'Oro, 110 donazioni
REANA DEL ROIALE (UD)
Socia N. Ghiani, Croce d'Oro, 100 donazioni,
Distintivo d'Oro con Diamante, 45 anni di appartenenza

ECHI DI VIRGO FIDELIS



ANGERA (VA)
Pres. M.M. "A" cs E. Toti



BORGO SAN DALMAZZO (CN)
Pres. Brig. Ca. N. Barbabella



CAERANO SAN MARCO (TV)
Pres. App. P. Nesto



CAORLE (VE)
Pres. Car. Aus. A. Sangion



CARLOPOLI (CZ)
Pres. App. E. Carnevale



CASSANO D'ADDA (MI)
Pres. Brig. Ca. A. Bianconi



CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)
Pres. Car. Aus. G. Maghella



CHIETI
Pres. M.M. P. Bonomo



CISTERNA DI LATINA (LT)
Pres. Car. G. Marangoni



CITTÀ SANT'ANGELO (PE)
Pres. S. Ten. C. Iezzi



CONVERSANO (BA)
Pres. S. Ten. D. Patrino



FOSSACESIA (CH)
Pres. Car. U. Petrosomolo



GIANO DELL'UMBRIA (PG)
Pres. Car. P.A. Filippi



GRUMO NEVANO (NA)
Pres. Car. G. Iavarone



ROVOLON (PD)
Pres. App. L. Gnesotto

ECHI DI VIRGO FIDELIS



MARRUBIU (OR)
Pres. M.O. M. Fà



TODI (PG) Pres. V. Brig. N. Fettuccia



MASSAROSA (LU)
Pres. S. Ten. F. Cappelletti



MATINO (LE)
Pres. S. Ten. G.A. Gianfreda



MERATE-MISSAGLIA (LC)
Pres. S. Ten. A. V. Gisogni



MINERVINO (LE)
Pres. M.M. B. Piano



MONCALIERI (TO)
Pres. Car. P. Grillo



MONDOVI (CN)
Pres. Mar. Ca. D. Fusco



MONTESANGIUSTO (MC)
Pres. Car. Aus. E. Piervincenzi



MONTE URANO (FM)
Pres. M.C. F. Carmeni



MONTEBELLUNA TREVIGNANO (TV)
Pres. Mar. A. Stortini



PASSIRANO (BS)
Pres. S. Ten. F. Milicia



PIOLTELLO (MI)
Pres. Mar. P. Calzetta



PONTE SAN PIETRO (BG)
Pres. M. C. V. Scamporlino



VIVARO ROMANO (RM)
Pres. Car. L. Silvestri

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



ASTI Pres. Mar. F. Iacono
Gruppo di volontari in servizio di assistenza per il "Palio di Asti"



BRINDISI Pres. Mar. P. Benegiamo
Raccolta fondi a favore dell'AIMS



CONVERSANO (BA) Pres. S. Ten. D. Patrino
Benedizione di ambulanza appartenente al Nucleo Volontariato e P.C.



COSENZA Pres. Car. S. Blasi
Assistenza in occasione dei festeggiamenti della Madonna del Pilerio



CREMA (CR) Pres. S. Ten S. Brusaferrì
Gruppo volontariato intervenuto in occasione della "Run for Parkinson"



FUCECCHIO (FI)
Pres. MASUPS C. Spitaleri
Assistenza della 10^a mezza maratona



MANFREDONIA (FG) Pres. M.O. M. Trotta
Raccolta fondi a favore della Fondazione Fibrosi Cistica Onlus di Verona



PADOVA Pres. Ten. E. Pastore
Partecipazione del Gruppo Volontariato al corso BLS-D, rianimazione cardiocircolatoria



PALMA DI MONTECHIARO (AG)
Pres. Lgt. S. Bonsignore
Raccolta fondi a favore dell'AIMS



SANTA GIUSTINA BELLUNESE (BL)
Pres. Car. R. Ferdinelli
Nucleo Volontariato e P.C. di recente costituzione



TORINO Pres. Gen. B. A. Schirosi
Assistenza e vigilanza del Gruppo Volontariato ad una mostra in Palazzo Reale



TREVIGLIO (BG) Pres. Mar. C. Ruggiero
Partecipazione a concerto "Una voce per Maria" finalizzato alla raccolta fondi a favore di Telethon

CONSEGNA ATTESTATI



AVEZZANO (AQ) Pres. M. M. "A" C. Luciani
Per i 50 anni d'iscrizione al Socio Car. M. Passalacqua



BERGAMO Pres. Car. R. Frambrosi. Attestato di Benemerenzza al Socio 90enne Brig. N. Maletta



CASTELLANETA (TA) Pres. M.C. G. Iorio
Consegnati attestati di Merito a due soci



ENNA
Pres. Brig. Ca. A. Cacciato



GORGONZOLA (MI)
Pres. Mar. M. Parolini



GRAN SAN BERNARDO (AO) Pres. Car. G. Anello
Raduno Sezionale e consegna attestati di Fedeltà



L'AQUILA
Pres. S. Ten. M. Sirano



MANZANO (UD) Pres. Car. Aus. M. Bellon
Per i 50 anni d'iscrizione al Socio Car. S. Pinna



MATHI (TO)
Pres. Car. L. Lombisani



PALAGIANELLO (TA) Pres. MAsUPS V. Bernardi. Att. di Ben. al C.te della Staz. CC locale, MAsUPS D. Maio



PALAGIANO (TA) Pres. Car. Aus. L. Acquaro
Cittad. Onoraria dai Comuni colpiti dal sisma 2012



PALMANOVA (UD)
Pres. Lgt. C. Bertossi



RADDUSA (CT) Pres. Car. V. Grassia. Consegna targa al Cap. F. Pagliara C.te della Compagnia di Palagonia (CT)



SAN FILIPPO DEL MELA (ME) Pres. Mar. Ca. A. F. Trifiletti. Attestato di Merito al Socio Car. G. Aliprandi



TERMINI IMERESE (PA) Pres. S. Ten. S. Bartolotta
Attestato di Benemerenzza al Socio G. Campagna

PROPOSTA COMMERCIALE

Virgo Fidelis

Santissima patrona dell'Arma



Opera originale dell'Artista Paola Ruggiero; affresco su tavola, collocato nella Cappella del Comando Legione Carabinieri Umbria, Perugia. 216 cm x 125 cm

Paola Ruggiero realizza con dovizia di particolari La Madonna Protettrice dell'Arma dei Carabinieri.

Opera serigrafata su tavola, ritoccata a mano dall'artista con foglia d'oro. 76 cm x 36 cm



Opera serigrafata su tavola, ritoccata a mano dall'artista con foglia d'oro. 30 cm x 30 cm

L'artista nel suo Atelier di Assisi circa un anno fa' progetta e realizza un'opera inedita della Madonna "Virgo Fidelis". In quest'opera si riassume, nel concetto e nei simboli dipinti, l'essenza del Carabiniere che nei secoli rimane fedele a un giuramento di servizio alla patria, fiaccola accesa di passione che immola gli eroi di ogni tempo. La mano sinistra (passio) sul cuore quasi ad ascoltare la sede della ragione dei sentimenti, l'unica ragione che permette agli uomini di percepire la volontà di Dio per fede e non per altri schemi.

Vicino a lei la lampada che simboleggia la donna che è a guardia, in fedele attesa con imperituro zelo il ritorno del suo Signore. I tre archi sono a simboleggiare la santissima Trinità cioè la pienezza della grazia che avvolge e avvolge questa Donna che con il suo Fiat cambiò la sorte dell'umanità. Questo dipinto nel suo concetto teologico è il proseguo delle maestà di Cimabue e Giotto.

www.paolaruggiero.it - Info: paolaruggiero.1@libero.it - Cell.: 377 96.21.237

Ruggiero

INIZIATIVE ED INCONTRI



CARMIGNANO DI BRENTA (PD) Comm. Straordinario M.C. S. Giuliodoro
Festeggiamenti per il 30° di fondazione



CEGLIE MESSAPICA (BR) Pres. M.M."A" F. Barletta. Presentazione del libro
"Cronaca di un atto d'amore" di S. Menga, in memoria del MOVIM Car. A. Petracca



MEDUNA DI LIVENZA (TV) Pres. Brig. A. Covico
Saluto al C.te di Stazione M.M. G. Marzullo, trasferito in altra sede



MONFALCONE (GO) Pres. App. d. Caterini
Serata di beneficenza per la IX ed. "Noi con l'OMACOMAC"



NISEMI (CL) Pres. Car. Aus. S. Giarrizzo
Riunione sezionale annuale



OCCHIOBELLO (RO) Pres. MAsUPS A. Zizzo. Conf. sulla storia dell'Arma organizzata dall'Università popolare "Dante Alighieri", relatore l'Ispe. Reg. Gen. D.N.R. Anniballi



GIUBBOTTO FODERATO

In tessuto antigoccia
polsini regolabili
per mezzo di velcro
2 tasche esterne
e 2 taschini interni
Personalizzazione:
logo ANC ricamato
Prezzo € 60,00

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	
3XL	

Modalità di pagamento: contrassegno
(pagamento alla consegna della merce)

Spese di spedizione*: €15,00 in misura
fissa per importi inferiori a € 350,00,
a nostro carico per importi superiori

Il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 ed è realizzato attraverso strumenti manuali e informatici. Il conferimento dei dati è facoltativo ma serve per evitare l'ordine. I dati forniti non saranno comunicati o diffusi a terzi e potranno essere utilizzati esclusivamente da Paricop srl per fornire informazioni sulle nostre iniziative. In qualunque momento, come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03, si potrà rivolgere alla Paricop srl, titolare del trattamento, per chiedere, l'integrazione, l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

ACCONSENTO AL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI

DATA _____
FIRMA _____

IMPERMEABILE ANC

In morbido tessuto
antigoccia, foderato
Taschino a scomparsa
con cerniera lato sinistro
per inserire
portaloggo della ANC
Doppio taschino interno
Prezzo € 98,00
COLLETO E PORTALOGO NON COMPRESI NEL PREZZO

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	
3XL	

GILET IMBOTTITO

Con 2 tasche,
chiusura con cerniera
e patta richiudibile
per mezzo di bottoni
a pressioni
Personalizzazione:
logo ANC ricamato
Prezzo € 30,00

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	
3XL	

FAI UNA FOTOCOPIA, COMPILA I CAMPI E INVIA VIA FAX AL N° 0717227245

NOME	COGNOME
INDIRIZZO	
LOCALITÀ	() CAP
COD. FISCALE	TEL

ARTICOLO	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	TOTALE
IMPERMEABILE ANC	€ 98,00		
GILET ANC	€ 30,00		
GIUBBOTTO ANC	€ 60,00		
*SPESE DI SPEDIZIONE			
TOTALE			

info: paricop@paricop.com
paricop



Paricop srl - via G. di Vittorio 1/3/5 - 60024 Filottrano (AN) - tel: 0717223455 - fax: 0717227245 - email: paricop@paricop.com

VISITE CULTURALI



BARI Pres. Col. F. Cuccaro. La Sez. in visita al "Museo della Ceramica" di Grottaglie (TA)



CAPACCIO-PAESTUM (SA) Pres. Brig. C. Cerullo Soci in pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo (FG)



FERRARA Pres. Brig. C. V. Perez. La Sez. in visita per il terzo anno al Santuario di Medjugorje (BIH)



GUIDONIA (RM) Pres. Car. A. Bernardi Visita a Villa D'Este in Tivoli (RM)



LIVORNO Pres. Lgt. G. Lignola. Visita al "Museo Storico dell'Arma" in Roma durante il Bicentenario



LORO CIUFFENA (AR) Pres. Car. A. Tommasi La Sez. in visita all'Isola d'Elba (LI)



MERANO (BZ) Pres. M. C. G. Marando Visita della Sez. nella città di Torino



MILANO Pres. Lgt. F. Cirnara La Sezione in udienza a Roma dal Santo Padre



MONTESARCHIO (BN) Pres. Lgt. S. Vardaro La Sezione in visita nella cittadina di Faicchio (BN)



MONTESILVANO (PE) Pres. Lgt. P. Conte. La Sez. in visita al Santuario di San Giovanni Rotondo (FG)



MUGNANO DI NAPOLI (NA) Pres. Mar. E. Nuvoletta. Visita a Pietrelcina (BN), paese natale di San Pio



PALERMO Pres. Gen. B. M. Di Martino. Pellegrinaggio della Sez. alla Madonna dell'Alto in Petralia Sottana (PA)



PORTO TOLLE (RO) Pres. Car. Sc. S. Finotti Visita della Sez. ai mercatini natalizi di Innsbruck (A)



REGGELLO (FI) Pres. Car. Aus. F. Ferrati La Sezione in visita nella città di Ferrara



REGGIO EMILIA Pres. Ten. D. Viola La Sez. in visita al "Borgo" di San Benedetto Pò (MN)

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



BARI
Socio App. Enrico Rosa
e Sig.ra A. Fioretto



CATANIA
Socio App. Sc. Cosimo Gioia
e Sig.ra Pina



CIVITAVECCHIA (RM)
Socio V. Brig. Tarcisio De Paolis
e Sig.ra M. T. Castori



ENNA
Socio S. Ten. G. Bongiorno
e Sig.ra N. Bugarello



LAMA MOCOGNO (MO)
Socio MAsUPS Ottavio Santangelo
e Sig.ra E. Zimei



LEGNAGO (VR)
Socio App. Mario Simeone
e Sig.ra M. Proto



LIVORNO
Socio App. Domenico Perla
e Sig.ra M. Maccari



LONATE POZZOLO (VA)
Socio Car. Mario Sansò
e Sig.ra Lucia



LUGO DI ROMAGNA (RA)
Socio Jevdo Braccioli
e Sig.ra R. Furini



MONTEFANO (FC)
Socio App. P. Menotti
e Sig.ra Milena



MONTEMURLO (PO)
Socio M.M."A" Vito Messineo
e Sig.ra B. Terrosi



NOVARA
Socio Car. Domenico Girolami
e Sig.ra Licia



ROMA
Socio Brig. Giuseppe Saggio
e Sig.ra G. Annaloro



ROMA
Socio M.M."A" Alessandro Piva
e Sig.ra M. Quandam



ROMA
Socio Brig. Ca. Arduino Rea
e Sig.ra A. Benedetti



TRENTO
Socio App. Osvaldo De Mitri
e Sig.ra M. Dall'Angelo



TRIESTE
Socio App. Giovanni Costagliola
e Sig.ra V. Trevisan



VALEGGIO SUL MINCIO (VR)
Socio Brig. Alegre Maccacheri
e Sig.ra M. Vesentini

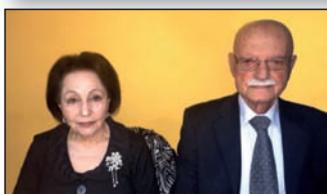


VEROLENGO (TO)
Socio App. Elio Bertei
e Sig.ra Lucia



VIESTE (FG)
Socio M.C. Giovanni Iarrera
e Sig.ra G. Prudenza

SESSANTA E OLTRE



60° BADIA POLESINE (RO)
Socio Ten. Antonio Ragazzini
e Sig.ra C. Boscolo



60° TRIESTE
Socio Car. Dionisio Molinari
e Sig.ra E. Conci



60° VILLACIDRO (VS)
Socio Car. Gian Paolo Massenti
e Sig.ra R. Corrias



62° SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)
Socio Car. Pietro Giorgiutti
e Sig.ra I. Furlan

SONO SEMPRE CON NOI

GEN. B.	CASAVECCHIA	SECONDO	05-12-14	TORINO
S. D'ONORE M.C.	FIORINO	SALVATORE	17-11-14	PAGANI (SA)
SOCIA BEN.	TERENZI BERTOZZI	GIOVANNA	31-12-14	SALTARA (PU)
M.C.	ADORISIO	ANTONIO	29-10-14	CIRO' MARINA (CZ)
SOCIO	AGENO	ANTONIO	01-10-14	RECCO (GE)
M.M."A"	ANTINARELLA	ARNALDO	01-10-14	BAGNOREGIO (VT)
APP.	ANTONINI	BRUNO	06-03-14	STRIANO (NA)
CAR.	ANTONIOL	BORTOLO	22-01-14	FELTRE (BL)
CAR. AUS.	ARCARO	GIUSEPPE	12-10-12	MESTRINO (PD)
M.M.	ARMADILLO	MARIANO	18-12-14	SAN FILIPPO DEL MELA (ME)
SOCIO	BALDELLI	EMILIO	10-08-14	SACROFANO (RM)
S.TEN.	BALDI	DANESE	22-09-14	CASALE MONFERRATO (AL)
APP.	BARBERA	SAVERIO	01-09-14	COL SAN MARTINO (TV)
V.BRIG.	BARCHERINI	GIULIANO	23-10-13	FELTRE (BL)
SOCIO	BARINELLI	CIRILLO	13-01-12	VALDAGNO (VI)
SOCIA	BASSETTO	AGNESE	26-09-14	LAVAGNA (GE)
APP.	BASSIGNANI	GINO	09-03-14	DESENZANO DEL GARDA (BS)
SOCIO	BATTISTI	LUCIANO	06-02-14	ALDENO (TN)
CAR.	BAUCO	NAZARENO	16-10-14	ALATRI (FR)
M.M.	BAZZANI	ANTONIO	20-12-14	RIVA DEL GARDA (TN)
M.M."A"	BECCIO	FRANCO	07-11-14	ROMA
SOCIO	BELLU	MARIO	24-11-14	FRASCATI (RM)
CAR. AUS.	BEOZZO	ALBINO	28-08-10	ALDENO (TN)
SOCIA	BIAGIO	ELEONORA	18-09-14	FORTE DEI MARMI (LU)
APP. SC.	BIANCHI	WALTER	01-09-14	ARENZANO (GE)
MAR.	BIANCHI	DAMIANO	12-11-14	UMBERTIDE (PG)
SOCIA	BIANCO	ROSA EMILIA	26-10-14	CHIERI (TO)
CAR. AUS.	BIGNANTE	RICCARDO	06-10-14	MONTA' D'ALBA (CN)
BRIG. CA.	BONOMO	TOMMASO	12-02-13	ALESSANDRIA
M.M.	BORGNA	SECONDO	09-10-14	MONDOVI' (CN)
SOCIO	BORZI'	EMIDIO	12-10-14	NICOLOSI (CT)
SOCIO	BRESSAN	DESIDERIO	06-10-14	UDINE
SOCIO	BRIGANTI	ANTONIO	23-10-14	BAGNOREGIO (VT)
APP.	BRISCIA	BENITO	21-10-14	VITERBO
APP.	BURLA	EMIDIO	18-10-14	VITERBO
SOCIO	CACCAVALE	FORTUNATO	04-11-14	SAN NICOLA LA STRADA (CE)
CAR.	CACCIAPAGLIA	ALBERTO	07-12-14	BARI
APP. SC.	CACCIATORE	MARIO	01-10-14	VERGATO (BO)
V.BRIG.	CAGNO	PIETRO	11-10-14	ACQUI TERME (AL)
V.BRIG.	CAMPOLO	PAOLO	08-01-14	RECCO (GE)
APP.	CANCIALLI	LIDO	14-11-14	SCANDICCI (FI)
SOCIO	CAPELLO	RENATO	25-12-14	CARIGNANO (TO)
APP. SC.	CAPITANIO	EMILIO	02-11-14	BENEVENTO
APP.	CAPOBIANCO	ANGELO	25-05-14	BOLOGNA
APP. SC.	CAPOGRECO	DOMENICO	01-01-14	RECCO (GE)
BRIG.	CAPRETTA	VITTORIO	26-10-14	PORTOFERRAIO (LI)
APP.	CAPUOZZO	GAETANO	14-11-14	VICENZA
SOCIO	CARAMELLINO	ERMANNINO	30-10-14	ACQUI TERME (AL)
SOCIA	CARDINALETTI	SARA	11-10-14	LECCE
APP. SC.	CARLA'	GIUSEPPE	16-12-14	GENOVA CENTRO
APP.	CARUCCIU	EDOARDO	03-09-14	BARGE (CN)
BRIG.	CASTIGLIONE	GIUSEPPE	15-11-14	CAPACI (PA)
V. BRIG.	CATANESE	ANTONINO	16-08-14	CADONEGHE (PD)
V. BRIG.	CATANIA	ALBERTO	18-07-14	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
SOCIO	CELLA	GIAMPIERO	24-10-14	SAN GIULIANO MILANESE (MI)
M.C.	CENCIG	MARIO	06-12-14	VICENZA
APP.	CERRONI	MARIO	22-07-14	OSTIA LIDO (RM)
APP.	CESARINI	DOMENICO	14-08-14	AREZZO
SOCIO	CHECCARINI	RENATO	17-12-14	SPINA (PG)
BRIG.	CHERCHI	ANTONIO	09-10-14	ABBASANTA (OR)

APP.	CHESSA	MARIO	21-10-14	ROMA
SOCIA	CHIECA	ERSILIA	28-10-14	VIAREGGIO (LU)
APP.	CIARROCCHI	CONCETTINO	02-10-14	MATELICA (MC)
SOCIO	CICCHIELLO	GELSOMINO	06-10-14	BENEVENTO
APP.	CIRILLO	DOMENICO	12-07-14	TAVERNELLE DAL DI PESA (FI)
CAR.	COLASANTI	ERNESTO	22-11-14	CEPRANO (FR)
BRIG.	COLOSIMO	EUGENIO	10-12-14	BAUNEI E TRIEI (NU)
M.M.	CONTI	GUERRINO	30-09-14	VICENZA
CAR.	CORAZZA	CARLINO	16-04-14	DESENZANO DEL GARDA (BS)
CAR.	CORRADI	GIUSEPPE	23-08-14	VARZI (PV)
CAR. AUS.	COSTI	CARLO	14-12-14	SERRAMAZZONI (MO)
CAR.	CRACCO	GIUSEPPE	12-05-12	TRIESTE
CAR. AUS.	CRESCENZI	ROBERTO	02-12-14	ROMA
SOCIO	CRISPINO	SIMEONE	07-12-14	SAN NICOLA LA STRADA (CE)
V. BRIG.	CRISTOFORI	OTTAVIO	20-12-10	PINEROLO (TO)
CAR.	CROCETTA	ANTONIO	25-08-14	SUTRI (VT)
CAR.	CROLLA	OLINDO	08-11-14	VALLE DI COMINO (FR)
M.M."A"	CUPRIFI	GIUSEPPE	26-09-14	VITERBO
S.TEN.	D'ACUNZIO	ROBERTO	08-11-14	OSTIA LIDO (RM)
CAR.	D'AGOSTINO	LUIGI	13-11-14	TORINO
APP.	DALLEOLLE	GISTO	15-10-14	SAVIGNO (BO)
APP.	DAMATO	DOMENICO	12-11-14	BITETTO (BA)
M.O.	DE BONIS	EZIO	04-10-14	PRIVERNO (LT)
S.TEN.	DE CATA	CARLANTONIO	16-09-14	BISCEGLIE (BT)
BRIG.	DE FEO	GIUSEPPE	03-10-14	BUSCA (CN)
CAR.	DEL CIONDOLO	PRIMO	29-10-14	MONTEPULCIANO (SI)
CAR.	DEL SIGNORE	AMILCARE	30-11-14	VELLETRI (RM)
CAR.	DEMONTIS	MARIO	17-04-14	CUMIANA (TO)
APP.	DESIATO	QUIRINO	20-09-14	QUINZANO (BS)
APP.	DI BITONTO	GIUSEPPE	07-01-14	ANCONA
SOCIA	DI GIUGNO	MICHELA	19-10-14	RECANATI (MC)
CAR.	DI SANTO	MARIO	29-10-14	CARMAGNOLA (TO)
APP. SC.	DINI	NATALE	01-11-14	REGGIO EMILIA
CAR.	ESPOSITO	SALVATORE	25-12-14	TORINO
SOCIA	FALTERI	SILVANA	27-09-14	OSTIA LIDO (RM)
V. BRIG.	FARINA	ERASMO	31-10-14	ISOLA D'ISCHIA (NA)
SOCIO	FARNESI	GIUSEPPE	15-11-14	MONTE PORZIO CATONE (RM)
APP.	FAVOLORO	SALVATORE	21-10-14	SAMPIERDARENA (GE)
M.M."A"	FAZZARI	GIUSEPPE	18-12-14	SAMPIERDARENA (GE)
SOCIO	FERRAZZIN	EMILIO	08-11-14	MERANO (BZ)
SOCIO	FERRIO	ALFONSO	10-10-14	VALDAGNO (VI)
CAR. AUS.	FILANTI	CONCETTO	06-10-14	CARPEGNA (PU)
APP. SC.	FINOCCHIARO	MATTEO	09-10-14	VALLE STURA (GE)
CAR.	FIORASIO	BRUNO	14-12-14	VALDAGNO (VI)
M.M."A"	FORMISANO	RAFFAELE	10-10-14	ALBANO LAZIALE (RM)
V. BRIG.	FRAGANO	DOMENICO	04-09-14	PERDIFUMO (SA)
APP.	FRINCONI	TERZO	15-11-14	MACERATA
SOCIO	FUSATO SIGNORETTI	BRUNO	04-10-14	VENEZIA
SOCIO	GANDOSSI	AURELIO	28-10-14	CAZZAGO SAN MARTINO (BS)
SOCIO	GARELLI	FRANCESCO	05-10-14	OSTIA LIDO (RM)
M.M.	GARFI'	VITO	24-10-14	SIENA
APP.	GENOVESE	GIUSEPPE	18-10-11	VALDAGNO (VI)
APP.	GENTILI	DOMENICO	26-08-14	OLEVANO ROMANO (RM)
SOCIO	GERMINIANI	VALENTE	04-12-14	LUGO DI ROMAGNA (RA)
CAR. AUS.	GHIDOTTI	ALDO	13-09-14	PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS)
SOCIO	GIACOMINI	GIOVANNI	29-12-14	CORRIDONIA (MC)
APP.	GIARRIZZO	SALVATORE	27-10-14	NISCEMI (CL)
APP.	GIGANTE	ANTONIO	01-10-14	CASTREZZATO (BS)
SOCIO	GIORDANO	ANTONIO	27-08-14	BATTIPAGLIA (SA)
CAP.	GIOVANNONE	FRANCO	06-10-14	MORLUPO (RM)

SONO SEMPRE CON NOI

V.BRIG	GIRELLI	GIOVANNI	29-10-14	PALERMO	APP.	PELEGRINI	VINCENZO	11-10-14	PONTASSIEVE (FI)
CAR.AUS.	GOMIERO	MARIO	17-11-14	ROVOLON (PD)	APP.	PELEGRINI	GIUSEPPE	27-12-14	PONTREMOLI (MS)
CAR.	GUERRIERO	ALFONSO	24-12-14	TORRE ANNUNZIATA (NA)	CAR.AUS.	PELLIZZER	ANTONIO	09-11-14	SAN DONA' DI PIAVE (VE)
APP.	GUSSONI	LINO	08-02-14	RECCO (GE)	SOCIO	PENZO	RENZO	07-11-14	SPINEA (VE)
M.M.	IACOVELLI	FRANCESCO	07-09-14	BITETTO (BA)	APP.	PEPE'	ANTONIO	19-09-14	MOLFETTA (BA)
V. BRIG.	IANNELLO	LEO LUCA	26-09-14	CIVITAVECCHIA (RM)	CAR.	PETERLINI	MARIO	24-02-14	ALDENO (TN)
SOCIO	IMBURGIA	SALVATORE	08-09-14	CAMPOFELICE DI ROCCELLA (PA)	SOCIO	PETRONI	STELIO	23-10-14	BAGNOREGIO (VT)
BRIG.	ITALIANO	FRANCESCO	27-12-14	VENEZIA	TEN.	PETTERLE	ERMINIO	17-05-14	VALDAGNO (VI)
MAR. CA.	JOVINELLA	CARLO	26-10-14	SACLE (PN)	V.BRIG	PICANO	VITTORIO	01-09-14	FORMIA (LT)
V.BRIG.	LA ROSA	SALVATORE	05-09-14	SIRACUSA	APP.	PIU'	ANTONINO	14-11-14	ORISTANO
CAR.	LA VALLE	PASQUALE	26-10-14	MONTESPERTOLI (FI)	CAR.	PIZZA	ANGELO	06-11-14	OMIGNANO SCALO (SA)
M.M.	LAPICCIARELLA	RODOLFO	16-01-14	ALESSANDRIA	M.M."A"	POLI	PAOLINO	30-11-14	RIMINI
SOCIO	LASELVA	GIACOMO	19-11-14	TORINO	M.M."A"	POZZI	LUIGI	08-12-14	L'AQUILA
M.M.	LEANDRI	ARMANDO	13-05-14	STEZANO (BG)	M.C.	PROVENZANO	GAETANO	06-11-14	ABBIATEGRASSI (MI)
S.TEN.	LECCESE	FRANCO	20-12-14	LECCSE	SOCIA	PUCICCA	LUIGINA	16-09-14	CURA DI VETRALLA (VT)
APP.	LI PIRA	SEBASTIANO	11-12-14	UDINE	TEN.	RABATTI	CARLO	13-10-14	GENOVA CENTRO
CAR.	LINARDI	ITALO	29-06-10	ALDENO (TN)	APP.	RAIMONDO	VINCENZO	24-11-14	CORREGGIO (RE)
SOCIO	LONGOBARDI	ROMANO	08-11-14	MERANO (BZ)	APP.	RENZETTI	AMEDEO	08-11-14	TORINO DI SANGRO (CH)
CAR.SC.	LOPRESTI	FRANCESCO	29-12-14	SAN CATALDO (CL)	SOCIO	RIVOIRA	BIAGIO	12-03-14	SAVIGLIANO (CN)
CAR.	LORE'	ALFREDO	09-10-14	CREVALCORE (BO)	M.M."A"	RIZIERO	PIO ALVINO	14-12-14	STRIANO (NA)
M.M.	LOVERGINE	PASQUALE	05-10-13	SELVA DI VAL GARDENA (BZ)	SOCIO	ROGINA	GIOVANNI	10-09-14	ACQUI TERME (AL)
SOCIA	LUCARELLI	MATILDE	31-12-14	SALTARA (PU)	V.BRIG	ROLLO	LUIGI	09-11-14	VIADANA (MN)
SOCIA	LUCIANI	MARIA BIANCA	12-10-14	CASTELNUOVO DI GARF. (LU)	SOCIO	ROMANO	GIUSEPPE	18-11-14	SAN NICOLA LA STRADA (CE)
BRIG.	LUCIGNANO	LEOPOLDO	25-06-14	DESENZANO DEL GARDA (BS)	SOCIA	ROSSI	LISALBA	08-10-14	FIESOLE (FI)
SOCIO	LUPO	PASQUALE	16-09-14	BATTIPAGLIA (SA)	M.O.	RUSSO	GIUSEPPE	21-09-14	CAPRIOLO (BS)
SOCIO	MAINOLFI	AGOSTINO	23-09-14	CERVINARA (AV)	APP.	RUSSO	GIOVANNI	06-10-14	TOLENTINO (MC)
SOCIA	MARCIANO	SOFIA	09-11-14	SANT'ANASTASIA (NA)	SOCIA	SALOMONE	MARIA	10-05-14	FELTRE (BL)
CAR.	MARCOLINI	ENNIO	03-10-14	DESIO (MB)	TEN. COL.	SALVATO	STEFANO	03-11-14	PALERMO
BRIG.	MARFELLA	GENNARO	02-10-14	CECINA (LI)	SOCIA	SAPONARI	MARIA	20-11-13	FELTRE (BL)
M.O.	MARIN	GIUSEPPE	22-09-14	PARMA	SOCIA	SARRA	MARIA CARMELA	01-11-14	MATERA
APP.	MARRELLA	MARCO	17-03-14	BENEVENTO	SOCIO	SCALCON	GIUSEPPE	24-11-14	MAROSTICA (VI)
M.M."A"	MARTORELLA	GERARDO	27-10-14	ACQUI TERME (AL)	M.M."A"	SCHGOR	RODOLFO	13-10-14	BOLZANO
SOCIO	MASCAGNI	GINO	25-10-14	SAVIGNO (BO)	SOCIO	SCHINAI	GUGLIELMO	13-11-14	BOLZANO
APP.	MATEASSI	ALDO	15-11-14	MELDOLA (FC)	SOCIA	SCHWEINFURTH	MONICA	03-10-14	SILANDRO (BZ)
"M.M." "A"	MATTIOLI	ALDO	30-09-14	ANCONA	V. BRIG.	SCOLLATO	VITO	12-10-14	BRESCIA
SOCIA	MAZZOLINI	ANNA	17-10-14	MATELICA (MC)	V. BRIG.	SEGRETI	GIOVANNI PASQUALE	04-10-14	CUNEO
CAR. SC.	MELCHIONNO	LUIGI	15-12-14	ATRIPALDA (AV)	SOCIO	SERINELLI	LUIGI	21-04-14	RIMINI
APP. SC.	MELONI	SALVATORICO	12-10-14	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	MAGG.	SERRA	ANTIOCO	05-06-14	ALDENO (TN)
M.C.	MERCOLINI	CAMILLO	11-11-14	ALBANO LAZIALE (RM)	BRIG.	SINISCALCHI BERNABO'	SERGIO	21-12-14	SAN PELLEGRINO TERME (BG)
SOCIA	MERCURIO	GABRIELLA	06-10-14	SESTO FIORENTINO (FI)	S.TEN.	SPINELLO	GIUSEPPE	25-12-14	ENNA
APP. SC.	MIGLIORINO	GIUSEPPE	02-09-14	ANCONA	BRIG. CA.	SUZI	ENNIO	07-04-14	ALANO (PE)
SOCIO	MILAN	GASPARE	07-02-13	VALDAGNO (VI)	V.BRIG.	TARQUINI	UMBERTO	28-05-13	VALDAGNO (VI)
APP.	MINNITI	FRANCESCO	25-02-14	ALESSANDRIA	SOCIA	TERZI	GESUALDA	16-10-14	PIOTIELLO (MI)
SOCIO	MONACI	MARCO	08-11-14	CAMPILGIA MARITTIMA (LI)	APP.	TODINI	BRUNO	13-11-14	CARMIGNANO DI BRENTA (PD)
SOCIA	MORANDI	LUISA	03-10-14	PALAZZOLO SULL'OGGIO (BS)	M.M."A"	TOGNOTTI	CORRADO	02-12-14	CIVITAVECCHIA (RM)
APP.	MORETTI	GIUSEPPE	08-10-14	VEJANO (VT)	APP.	TORRANO	FRANCESCO	19-10-14	DESENZANO DEL GARDA (BS)
V. BRIG.	MORO	FRANCESCO	10-09-14	SANTA MARIA DELLE MOLE (RM)	APP.	TOTERA	ANTONIO	27-06-14	DESENZANO DEL GARDA (BS)
M.M."A"	MORRONE	CARLO	04-11-14	TORINO	MAsUPS	TURCHETTA	PEPPINO	15-06-14	ROMA
APP.	MURGIA	GIUSEPPINO	08-11-14	SEGRATE (MI)	SOCIA	VADILONGA	MARIA LUISA	19-09-14	ANCONA
SOCIO	NACCI	BENEDETTO	22-09-14	ORBASSANO (TO)	APP.	VANNI	ALDO	24-11-14	ARGENTA (FE)
SOCIO	NICCOLAI	VITTORIANO	23-10-14	PISTOIA	CAR.	VENUTO	LEONE	10-10-14	LAVAGNA (GE)
CAR. AUS.	NICCOLAI	ORIEITO	26-10-14	PISTOIA	CAR. AUS.	VEZZOLI	ANGELO	02-09-14	OSPITALETTO (BS)
APP	NOLLI	DONATO MARIO	29-10-14	UDINE	MAsUPS	ZALLO	FELICE	27-10-14	ROMA
APP. SC.	PACIONI	SERAFINO	08-08-14	OLEVANO ROMANO (RM)	CAR.	ZANNI	ANTONIO	22-09-14	PARMA
SOCIA	PAINELLI	TINA	07-05-14	ANCONA	BRIG.	ZANOCCO	GINO	29-11-13	VARZI (PV)
SOCIO	PALMINO	GAETANO	18-11-14	COPERTINO (LE)	SOCIO	ZAPPIA	ROSARIO	06-06-14	CALTANISSETTA
M.M."A"	PANICCIA	FIRMINO	20-12-14	MOTALLCIATA (BI)	CAR.	ZECCHETTO	GIOVANNI	20-09-14	PRESIDENZA NAZIONALE (RM)
CAR. SC.	PARISI	BIAGIO	28-11-14	ROMA	CAR.	ZITO	GIUSEPPE	01-06-14	PORLEZZA (CO)
MAGG.	PASCHINI	FRANCO	05-10-14	UDINE	S.TEN.	ZOCCOLI	GIACOMO	03-08-14	CREVALCORE (BO)
BRIG.	PASQUAL	GIAMPAOLO	18-09-14	SAN DONA' DI PIAVE (VE)	SOCIO	ZUNINO	GIOVANNI	01-10-14	ARENZANO (GE)

MATERIALE ASSOCIATIVO



OROLOGIO UOMO ANC BICENTENARIO

Con indici a rilievo datario, fondello in acciaio a vite, cinturino in pelle. Personalizzato sia sul quadrante che sul cinturino e confezionati in elegante astuccio in metallo personalizzato

€ 40,00



OROLOGIO ANC BICENTENARIO MARRONE SCURO

Con indici a rilievo, lancette fluorescenti, datario, fondello in acciaio a vite, cassa in acciaio, cinturino in pelle. Personalizzato sia sul quadrante che sul cinturino e confezionati in elegante astuccio in metallo personalizzato

€ 40,00



OROLOGIO DONNA ANC BICENTENARIO

Con indici a rilievo, lancette fluorescenti, fondello in acciaio, cassa in acciaio, cinturino in acciaio e ceramica. Personalizzato sia sul quadrante che sul cinturino e confezionati in elegante astuccio in metallo personalizzato

€ 45,00



CRONOGRAFO ANC

Cassa acciaio, diametro 42 mm, datario, vetro minerale, fondello in acciaio serrato a vite, cinturino in vera pelle

€ 85,00



OROLOGIO ANALOGICO

Cassa acciaio, diametro 42 mm, datario, fondello in acciaio serrato a vite, cinturino in vera pelle. Personalizzato logo ANC

€ 40,00



OROLOGIO SILICONE NERO

Cassa metallo, diametro 48,5 mm, cinturino in gomma, ghiera fissa. Personalizzato logo ANC

€ 26,00



OROLOGIO POLICABORNATO BIANCO

Con effetto vellutato al tatto, cinturino con permi in acciaio, con datario. Personalizzato logo ANC

€ 26,00



OROLOGIO IN SILICONE

Cassa in plastica, cinturino in silicone, colori rosso, blu, bianco, fucsia, verde. Personalizzato logo ANC

€ 15,00



OMBRELLO BLU ANCIT

Asta e puntale in alluminio, manico in spugna (EVA), sistema di sicurezza antivento. Dim.: 122x98 cm. Personaliz.: logo ANC

€ 16,00



OMBRELLO GRIGIO ANC

Tutto in alluminio, apertura automatica, pesa solo 420 grammi. Dim.: 122x98 cm. Personaliz.: logo ANC

€ 17,00



OMBRELLO PICCOLO ANC

Ombrello con custodia, apertura manuale, manico in plastica e fodera in nylon. Dim.: 90x48 cm chiuso: 16 cm Pers.: logo ANC

€ 12,00



CAPPELLO ANC PER IL TEMPO LIBERO

In tessuto tecnico antigoccia, con visiera ricamata in filo laminato argentato. Logo ANC ricamato su pannello laterale, fascia rossa alta visibilità nella parte posteriore, regolabile per mezzo di corda elasticizzata.

€ 15,00



CREST ANC BICENTENARIO

Crest in metallo con scritte e foglie smaltate con fiamma a rilievo, scritta Associazione Nazionale Carabinieri in metallo

€ 32,00



SPILLA ANC BICENTENARIO

Spilla in metallo per l'occhiello della giacca in metallo smaltata, dimensioni: cm 2,1x1,5

€ 4,50



BOTTONI IN METALLO

1 bottone grande ANC, diam. 2,8 cm circa

€ 1,00

1 bottone piccolo ANC, diam. 1,5 cm circa

€ 0,80



BORSONE ANC

Borsone con tasca capiente frontale, scomparto portascarpe, tracolla regolabile e staccabile. Person. anteriore e posteriore

€ 27,00

Condizioni di vendita: versamenti c/c postale n° 709006 intestato alla Presidenza Nazionale ANC, specificando la causale di vendita. Il materiale sociale da 0 a 15 kg verrà spedito tramite corriere privato al costo di € 10,20. Inviare via fax al n° 06.36.00.08.04 la copia del versamento elencando il materiale richiesto. Si prega comunicare sempre al numero telefonico, il cellulare e l'indirizzo dove ci sia presenza di una persona che possa ritirare il materiale richiesto

LE VACANZE INVERNALI, OCCASIONE DI SVAGO, INCONTRI E NUOVE ESPERIENZE
STARE INSIEME, CON GIOIA

Non solo gite e visite, ma anche eventi sociali per imparare ad essere più uniti

In Merano e Bressanone, in provincia di Bolzano, ha avuto luogo una breve vacanza, come ormai da consolidata tradizione, presso i Centri ricreativi montani del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.

Vi sono stati ammessi, in linea prioritaria, gli Allievi dell'O.N.A.O.M.A.C. che non avevano mai partecipato alle nostre vacanze e quelli da poco tempo immessi nei nostri ruoli.

Con il determinante ed affettuoso apporto di tutte le Unità dell'Arma stanziate in Alto Adige è stato possibile realizzare una simpatica settimana sulla neve, inframmezzata da interessanti visite turistiche e da indimenticabili eventi di carattere sociale.

Tra i più importanti ricordiamo, con viva gratitudine, la visita del Generale di Corpo d'Armata Antonio Ricciardi, Comandante Interregionale del Nord-Est (*Vittorio Veneto*), sempre affettuosamente vicino alla nostra Opera, e gli ormai tradizionali e simpatici ricevimenti dei nostri "Ragazzi", nelle Aule Consiliari dei Comuni di Bressanone e Merano, organizzate dai Sindaci *Albert Pürgstaller* (Bressanone) e dott. *Günther Januth* (Merano), alla presenza degli Assessori Comunali, di molti Consiglieri e delle Autorità cittadine.

I due Sindaci ed anche altri importanti appartenenti ai due Comuni hanno rivolto ai nostri "Ragazzi" entusiasmanti parole, dalle quali traspariva evidente la loro grande considerazione ed il loro commosso ricordo per i Papà non più tra noi, nonché l'alta stima, rispetto ed ammirazione di cui godono, presso la popolazione civile, tutti i Reparti Carabinieri dell'Alto Adige.

A questi particolari e significativi eventi erano presenti il Comandante della Legione Trentino Alto Adige di Bolzano il Generale *Georg Di Pauli*, il Colonnello t. *Issmi Giuliano Polito*, Comandante provinciale di Bolzano, il Colonnello t. *Sg Stefano Iasson*, Comandante del 7° Reggimento Carabinieri di Laives (BZ), il Ten. Col. *Neil Dario*, Comandante del Centro Addestramento Alpino di Selva di Val Gardena ed i Comandanti delle Compagnie di Bressanone, Capitano *Marco Lunardi*, e di Merano, Cap.



Domenico Chiaravalloti. Grazie agli Ufficiali del 7° Reggimento e dei Comandi Provinciali di Bolzano e Trento, che hanno organizzato le visite "turistico-istruttive", è stato reso possibile assistere ad emozionanti esercitazioni di impiego di mezzi di combattimento, di unità cinofile e di nuove tecniche impiegate nella lotta al crimine.

E inoltre, nella Città di Trento, è stata anche effettuata una interessante visita al famoso *Museo della Scienza* (MUSE) con elettrizzanti esperimenti ai quali i nostri giovani hanno anche preso parte assai attiva.

Alle due cene, organizzate dall'Opera nelle due città, abbiamo avuto la grande soddisfazione di avere tra noi, a Bressanone, il Generale di Corpo d'Armata *Antonio Ricciardi*, con la gentile Signora ed, a Merano, il Generale *Georg Di Pauli*.

È stata una vacanza serena ed interessante ed è stato di grande soddisfazione conoscere, per la prima volta, i simpatici e vispi Allievi *Nicolò Gambirasio*, *Marcello* e *Daniele Monno* e *Giuseppe Della Rosa* e vedere, nei loro occhi, la gioia di entrare nelle Caserme dei loro Papà, poter mangiare nelle mense di *Laives* e *Trento*, come se fossero già dei veri Carabinieri e sentirsi circondati da tanto affetto e sentita, alta considerazione.

È stata anche per me di grande soddisfazione il vedere, poi, come alcuni Allievi più anziani hanno accolto i "nuovi", come, per esempio, *Ginevra Vazzano*, *Aldo Annunziata*, *Miki Fezzuoglio* e *Manuel Braj*.

Un grazie sentito a tutti coloro che hanno reso possibile la bella e indimenticabile vacanza, e tantissimi auguri per la prossima Pasqua.

Cesare Vitale

INSIEME

Nella foto grande, il Sindaco di Merano dott. *Günther Januth*, alla presenza del Col. t. *Issmi Giuliano Polito*, premia gli Allievi *Noemi Deliso* e *Riccardo Giusto*. In alto a sinistra, il Sindaco di Bressanone, dott. *Albert Pürgstaller*, alla presenza del Generale *Georg Di Pauli* premia gli Allievi *Miki Fezzuoglio*, *Serena* e *Chiara Marchese*. Nella foto a destra, un gruppo di nostre Allieve con la Dottoressa *Francesca Fioretti*, responsabile dell'Ufficio Amministrativo e Demanio



L'INTENSA LEGGERE

È uno dei pittori del Novecento più amati per il suo mondo poetico, per i suoi amanti appassionati, per la sua luce e la scoperta del colore, per la sua fantasia che ci trascina nell'ingenuità infantile e nel mondo della fiaba. Sempre profondamente radicato nella tradizione russa, *Marc Chagall* gode di un accento assolutamente originale che rende inconfondibili i suoi dipinti nei quali ricorrono continuamente ricordi della terra natale e simboli ebraici, motivi folkloristici e religiosi, in un'atmosfera di parabola e di leggenda.

220 suoi dipinti sono in mostra a *Bruxelles*, al *Musée Royal des Beaux-Arts de Belgique*, fino al 28 giugno. Si tratta della stessa esposizione curata da *Claudia Zevi* e *Michel Draguet* per conto della *GAMM Giunti* e del *Comune di Milano* che si è conclusa il primo febbraio di quest'anno al Palazzo Reale e che è stata l'esposizione più visitata di Milano nel 2014. Più di 340 mila persone hanno ammirato i capolavori di Marc Chagall, provenienti dalle più prestigiose istituzioni museali del mondo, come la *Tate Gallery* di Londra, il *MOMA* di New York, il *Centre Georges Pompidou* di Parigi, il *Musée d'Art Moderne* de la Ville de Paris, il *Museo Thyssen-Bornemisza* di Madrid, il *Nagoya City Art Museum*, il

Museo Nazionale Russo di San Pietroburgo e molte altre.

La retrospettiva propone le opere di Chagall dal 1908 al 1985, segue, cioè l'intera carriera del maestro russo, dai primi dipinti alle opere monumentali degli anni Ottanta, con particolare riferimento al periodo russo in cui lo stile così personale del pittore lo distingue dall'arte del momento così influenzata dalla rivoluzione cubista.

Nato a Vitebsk, oggi in Bielorussia, il 7 luglio del 1887, il suo vero nome era *Moïshe Segal* per gli ebrei e per i russi *Mark Zacharovic Sagalov*, abbreviato in Sagal, da cui il francese Chagall. Maggiore di nove fratelli, in una famiglia di cultura e religione Yiddish, dove il padre faceva il mercante di aringhe, Chagall comincia a studiare pittura nel 1906 e l'anno dopo frequenta l'*Accademia Russa di Belle Arti* a Pietroburgo, dove gli ebrei potevano soggiornare solo con un permesso speciale e per breve tempo e dove Chagall per questo fu anche imprigionato.

Nel 1910 è a Parigi, dove entra in contatto col il fauvismo e con il gruppo di artisti e poeti come *Delaunay*, *Modigliani*, *Leger*, *Apollinaire*, *Max Jacob* e *Canudo*. Sono di questo periodo alcuni dei dipinti più celebri, come *La Nascita*, *Figura davanti alla volta blu*, *Io e il vil-*

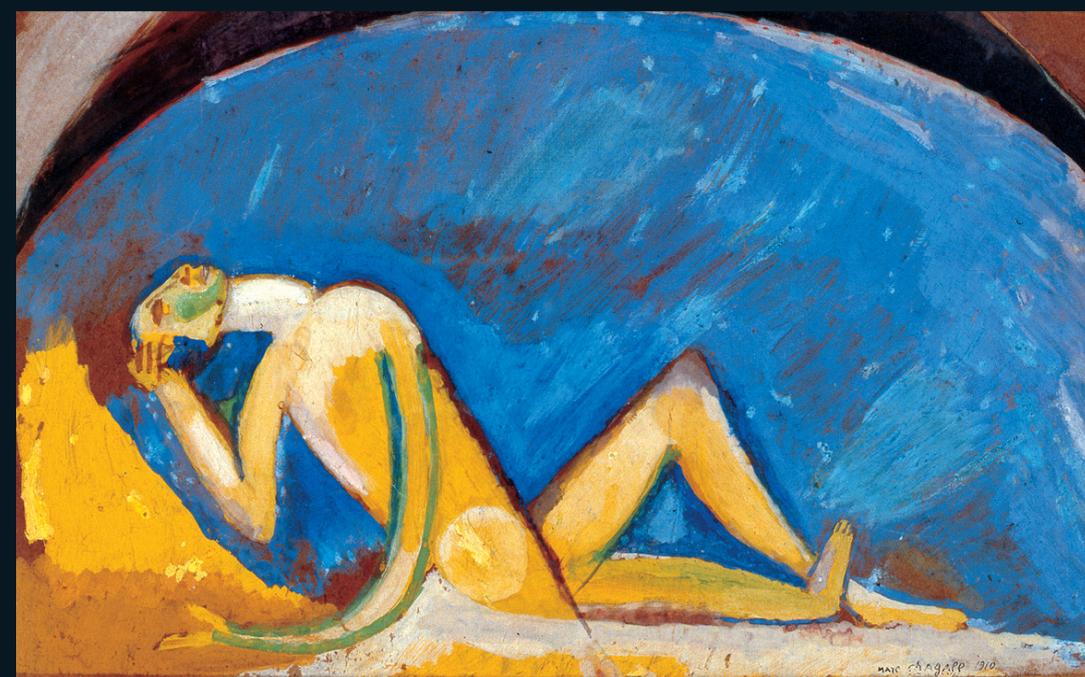
laggio, dove rivive l'iconografia del passaggio ebraico, *Gli amanti in blu* che compone con olio su tela o gouache su carta, tempera, matita e acquerello. Di particolare importanza *Autroritratto con sette dita*, che compare anche nel film *A Beautiful Mind*: è un primo tentativo di adesione all'avanguardia cubista, nel quale Chagall si ritrae a mezzo busto con la tavolozza nella mano destra e con l'altra che accarezza un quadro appena dipinto che raffigura la sua città natale Vitebsk. La sinistra ha sette dita, forse riferimento alle origini ebraiche e ai simboli della sua religione riferiti ai sette giorni della creazione, oppure all'espressione yiddish che, per descrivere un lavoro ben fatto dice realizzato "con tutte le sette dita".

Dopo il disegno con inchiostro nero di *Nudo su Pettine*, sempre in stile cubista, nel 1913 dipinge Parigi dalla finestra, oggi al *Guggenheim Museum* di New York, dove un gatto dal volto umano, sul davanzale della finestra, contempla la torre Eiffel sul panorama di case francesi, con un treno che corre rovesciato, con i suoi personaggi che si librano nell'aria. Ma al cubismo rimprovera razionalismo e realismo eccessivo, lui che ama un mondo di forme leggere in movimento, in uno spazio privo di leggi geometriche e di gravità.



AL LAVORO

Marc Chagall ripreso mentre sta dipingendo. Le sue opere sono ricche di colore, fantasia e poesia, di forme leggere in movimento. Russo di origine ebraica, partecipa alla rivoluzione sovietica ma rifiuta la tendenza artistica del realismo sovietico e si trasferisce a Berlino, a Parigi e poi, per sfuggire ai nazisti, negli Usa. Prima di morire Chagall si ritrae con la tavolozza in mano e l'adorata defunta moglie Bella ai suoi piedi, in mezzo ai luoghi che gli erano stati più cari



REZZA DI CHAGALL

Nel 1914 torna nel suo paese natale per sposare *Bella Rosenfeld*, figlia di ricchi orefici, da cui ha una figlia, *Ida*. Nel 1917 partecipa attivamente alla rivoluzione russa, e viene nominato Commissario delle arti della regione dove è nato, dove fonda una scuola e il *Museo di Arte Moderna di Vitebsk*, e decora il *Nuovo Teatro d'arte ebraico* di Mosca. In quegli anni dipinge *Il compleanno con i fiori*, *la torta e un contorto bacio degli amanti*, oggi al *Museum of Modern Art* di New York, e *Il poeta sdraiato* alla *Tate Gallery* di Londra.

Sempre nel 1915 compone *L'Ebreo in rosso*, olio su cartone, oggi a San Pietroburgo, che si differenzia notevolmente dal suo genere di dipinti, a differenza di *Bella con il colletto bianco* e del *Violinista verde*, matita e acquerello su carta, del 1917, che riposta al mondo fiabesco e sognante delle sue opere più belle.

Contrario alla tendenza del realismo sovietico, nel 1920 si trasferisce con la famiglia prima a Mosca, poi a Berlino e a Parigi, diventando cittadino francese nel 1937. È il periodo in cui c'è un più rigido controllo formale nelle sue opere, fiori, paesaggi francesi, ritratti della moglie e della figlia.

E nel 1933 dipinge *Nudo sopra Vitebsk*, una donna di schiena che domina il paese di origine di Chagall che non ha

mai dimenticato le sue origini. Sono gli anni in cui si dedica ad illustrare la Bibbia, dal 1930 al '40, da Chagall considerata la più importante fonte di poesia e di arte. Durante l'occupazione nazista della Francia, con la deportazione degli ebrei e l'Olocausto, Chagall fugge con la famiglia prima a Marsiglia, poi in Spagna e in Portogallo da dove si imbarca per l'America. Arriva negli Stati Uniti il 22 giugno 1941, giorno dell'invasione nazista della Russia.

Dipinge le scene per *L'Uccello di Fuoco* di *Stravinskij* e il Palazzo dell'ONU a New York. Ma nel 1944 muore per infezione virale *Bella*, la sua amata compagna di vita. E dopo un periodo di profonda depressione Chagall nel 1949 torna nell'Europa libera dal nazismo, a Vence in Provenza dove conosce *Virginia Haggard* da cui ha un figlio. Riscopre l'amore e la gioia di vivere da cui nascono le sue figure morbide e sinuose, i suoi colori liberi e brillanti, le sue sculture, le ceramiche e le pitture su vetro.

Nel 1952 sposa *Valentina Brodsky*, di origine russa ed ebrea e nel 1957 in Israele crea una vetrata per la Sinagoga dell'Ospedale *Ein Kerem* e, nel 1966 un affresco per il nuovo Parlamento. Sempre nel 1966 *Trionfo della Musica* e nel 1968 *La Coppia sopra Saint Paul*, due tempere divenute celebri nel mondo.

Torna in visita in Russia, dove è accolto trionfalmente e dove alcune sue opere sono esposte nel museo di Pietroburgo. Poi dipinge *Don Chisciotte*, olio su tela, nel 1974. E nel 1983 i progetti per le tre vetrate della Cattedrale di *Santo Stefano* a Magonza. Il suo testamento pittorico è nel dipinto del 1980 *Il pittore e la sua fidanzata* che costituisce un bilancio sentimentale della sua vita e un omaggio al suo amore eterno, la moglie *Bella*. Prima di morire a 97 anni, il 28 marzo del 1985 a Saint-Paul de Vence, Chagall si ritrae con in mano la tavolozza e ai suoi piedi la donna amata che lo abbraccia teneramente. Accanto a *Bella*, un vaso di fiori rosso, unica nota colorata nelle tenui tonalità del dipinto realizzato con colori stesi con leggere pennellate post-impressionistiche. Sullo sfondo del quadro da una parte Parigi al sole, con la Torre Eiffel, la Senna e la cattedrale di Notre-Dame. A destra la città natale Vitebsk con la luce della luna che illumina la cupola verde e bianca della chiesa Ortodossa. Sono i luoghi a lui cari, che simboleggiano i momenti felici della sua vita. Tra Parigi e Vitebsk, in basso, un gruppo di musicisti e saltimbanchi, da sempre soggetti preferiti da Chagall. Un modo delicato di concludere il ciclo dei dipinti dedicati al tema dell'amore per la sua adorata moglie. ■



PROVE CUBISTE

La celebre opera *Autoritratto con sette dita*, con cui Chagall si avvicina al cubismo, che però giudica troppo razionalista e troppo realista. E in effetti è uno stile molto distante dal suo, più leggero e poetico

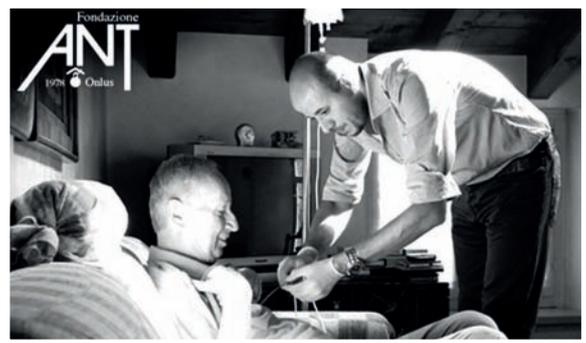
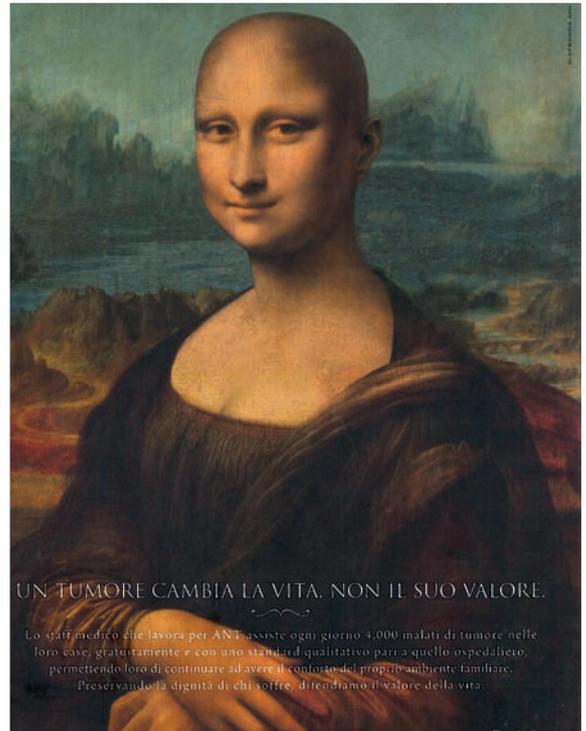
LA LOTTA CONTRO I TUMORI TRA ASSISTENZA DOMICILIARE E PREVENZIONE

DOVE ARRIVA IL NON PROFIT

L'esperienza dell'ANT e la collaborazione con l'Associazione Nazionale Carabinieri

La *Fondazione ANT Italia Onlus* rappresenta il più grande ospedale gratuito a domicilio italiano. Nata a Bologna nel 1978, ANT (Associazione Nazionale Tumori) fornisce assistenza ai malati di tumore e realizza progetti di prevenzione oncologica. ANT promuove il *Progetto Eubiosia* (dal greco "la buona vita"), perché la dignità della vita sia preservata anche durante la malattia e sino all'ultimo istante. Dal 1985 la Fondazione ha portato gratuitamente nelle case di oltre centomila sofferenti di tumore - in nove regioni italiane - un'assistenza socio-sanitaria completa, continuativa e integrata. Più di 4.250 persone sono assistite ogni giorno dalle venti équipes di operatori sanitari che garantiscono cure di tipo ospedaliero e socio-assistenziale. Sono 400 i professionisti che lavorano in ANT, tra medici, infermieri, psicologi, nutrizionisti, fisioterapisti, farmacisti ed operatori. L'assistenza domiciliare è garantita 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, festività incluse. Per il *benessere globale del Malato*, al lavoro dei sanitari si affianca il servizio socio-assistenziale che prevede visite specialistiche domiciliari, cure igieniche, biblioteca e cineteca domiciliare, trasporto del paziente da casa all'ospedale per svolgere esami strumentali che non possono essere eseguiti a domicilio. La Fondazione conta inoltre 1.800 Volontari e 120 Delegazioni presenti in Italia. ANT sviluppa progetti di *prevenzione oncologica* per la diagnosi precoce del melanoma, delle neoplasie tiroidee, ginecologiche e mammarie. Sino ad oggi sono state visitate gratuitamente più di 100.000 persone in 68 province. Le campagne di prevenzione si effettuano presso ambulatori ANT, presso altre strutture sanitarie e sull'*Ambulatorio Mobile*, dotato di strumentazione diagnostica di avanguardia (mammografo digitale, ecografo e videodermatoscopio) che consente di eseguire visite di prevenzione sul territorio. Dal 2002 la Fondazione organizza corsi rivolti a medici, infermieri e psicologi (per il conseguimento di crediti ECM), ad Operatori Sanitari e a Volontari, ai familiari dei sofferenti di tumore (corsi per *caregivers*).

Nelle scuole, ANT sensibilizza insegnanti e alunni su temi di salute, prevenzione, solidarietà e volontariato. Fra i temi della *ricerca ANT*, vi sono i benefici delle cure palliative, gli effetti della nutrizione artificiale, *caregiving* e di stress emozionale. La Fondazione è poi inserita in *due progetti europei*: su invecchiamento attivo e in salute e strategie di miglioramento per incrementare la qualità delle cure palliative. ANT raccoglie circa 22 milioni di euro l'anno. Nel 2013 ha finanziato la mission grazie a liberalità di privati cittadini, a iniziative di raccolta fondi (56 per cento), al contributo del 5x1000 (11 per cento), a lasciti e donazioni (7 per cento) e solo in minima parte con fondi pubblici (18 per cento). La Fondazione è la 10a Onlus nella graduatoria nazionale su oltre 35.000 aventi diritto al 5x1000 nel medesimo ambito. Circa la destinazione dei preventi, nel 2013 il 18 per cento è stato impiegato per l'organizzazione e la raccolta fondi, mentre il 76 per cento è destinato all'attività istituzionale (assistenza, prevenzione, formazione, attività di sedi e delegazioni). La presa in carico di un paziente da parte di ANT comporta un costo di circa 2.090 Euro (i farmaci restano a carico del Servizio Sanitario Nazionale), per una media di 132 giorni di assistenza. Dato che il costo di una giornata di degenza in una struttura residenziale dedicata alle cure palliative è di circa 240 Euro e quella di un giorno di ricovero in ospedale pubblico è di circa 780 Euro, è evidente il risparmio che ne deriva. In una fase di contrazione della spesa pubblica e di riduzione dei servizi socio-assistenziali, riteniamo inderogabile l'adozione di un modello virtuoso di *welfare mix* tra Sanità, enti non profit ed imprese per garantire prestazioni efficienti a costi ridotti. Alle numerose richieste di assistenza - famiglie con malato in casa, che non trovano adeguato sostegno assistenziale e che versano in gravi difficoltà - l'ANT risponde in base alle risorse disponibili ma non è purtroppo in grado di soddisfarle tutte. Per continuare nella sua missione, la Fondazione necessita quindi del sostegno di privati, aziende ed Enti. *L'Associazione Nazionale Carabinieri*, emana-



zione della secolare Istituzione che tanto onore arreca alla Patria, ha aderito con entusiasmo alla richiesta di sostenere il *Progetto Eubiosia*. L'accordo si inserisce nel solco delle ottime collaborazioni che da anni i Volontari ANT vantano con diverse Sezioni ANC. ANC ed ANT intendono favorire la diffusione delle comuni mission, promuovere la cultura della prevenzione e della lotta ai tumori tra soci e cittadini, partecipare ad eventi ed iniziative congiunte, effettuare prevenzione e fornire assistenza domiciliare, cooperare col Volontariato agli eventi di divulgazione e raccolta fondi. ■

SOLIDARIETÀ
Associazione Nazionale Tumori e Associazione Nazionale Carabinieri insieme per collaborare nella prevenzione e nella lotta ai tumori, nonché fornire assistenza domiciliare. L'ANT conta su 1.800 volontari e 120 delegazioni

Betcl^{ic}.it

Entra nel mondo Betcl^{ic}, su tutti gli sport:

Bonus fino a 50€

1. REGISTRATI

2. DEPOSITA

3. SCOMMETTI!

Gioca anche dal tuo Smartphone o Tablet



Windows Phone



BlackBerry



SITO RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AI MAGGIORI DI 18 ANNI
IL GIOCO PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA

Per le probabilità di vincita consulta www.betcl^{ic}.it o www.aams.it
Betcl^{ic} Limited Concessione n. 15202



I FAVOLOSI BARON

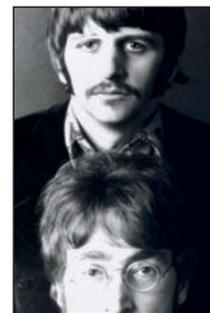


1965: I BEATLES RICEVONO L'ONORIFICENZA DA PARTE DELLA REGINA ELISABETTA PER IL

Ancora oggi ci può capitare di ascoltare alla radio le canzoni dei *Beatles* e difficilmente rimaniamo indifferenti a quel sound così nuovo, così diverso, così affascinante. Canzoni come *She loves you*, *A hard day's night*, *Yesterday*, *Let it be*, ci entrano nelle orecchie e ci penetrano nel cuore, suscitando in noi un'indefinibile emozione. Quattro ragazzi semplici, simpatici e irriverenti al punto giusto, con le testoline piene di capelli che suonano le chitarre e che cantano a squarciagola *Ye-Ye-Ye* mandando letteralmente in delirio migliaia di fan impazziti. I *Beatles* sono l'immagine non solo della musica ma di tutta la realtà giovanile che ha caratterizzato gli anni '60; non a caso l'illustre compositore statunitense *Aaron Copland*, con la tipica autorevolezza derivante dalla propria esperienza e competenza,

li identifica come gli assoluti protagonisti di quel decennio, con la famosa affermazione secondo cui: "Se volete conoscere gli anni Sessanta, ascoltate la musica dei *Beatles*!". Per gran parte di quegli anni furono forse gli uomini più famosi del mondo ed è impossibile descrivere adeguatamente il peso che hanno avuto nel campo della musica pop, fra il 1962 e il 1970. E non solo. Il termine *Beatles* non significa esclusivamente un originale modo di fare musica ma molto di più: un nuovo stile di vita, un nuovo modo di vestire, di agire, di parlare, di reagire all'ambiente... Insomma, il loro successo nel 1965 raggiunge l'apice della vetta (pensiamo allo straordinario concerto del 15 agosto presso lo *Shea Stadium* di New York: oltre 55.000 persone assistono allo spettacolo e l'incasso è naturalmente da record), tanto che già dal mese di

giugno dello stesso anno arriva la notizia della loro nomina di baronetti della *Regina Elisabetta II*. Ebbene sì, i 4 giovanotti ricevono l'alta onorificenza di Membri dell'Ordine dell'Impero Britannico (M.B.E.) mossa astuta del Primo Ministro *Harold Wilson*, in cerca di consensi. Un'onorificenza data soprattutto per il grande slancio reso all'economia inglese, allora in crisi, grazie all'immensa popolarità dei *Beatles*. Tutti i ragazzi vogliono somigliare ai *Beatles* e dunque assalgono in massa i negozi dove si vendono gli eleganti completi scuri in tweed o in velluto inglese, oppure gli stivaletti a punta un po' di tacco, le camicie con i colletti con i bottoncini piccoli, i famosi cappelli con visiera tanto amati da *John Lennon*... Senza dimenticare i barbieri che, ogni giorno, devono ripetere decine e decine di volte lo stesso 'taglio alla *Beatle*'. Il grande giorno finalmente



RINGO E JOHN
Ringo Starr, alla batteria, e John Lennon, compositore e cantante solista, leader del gruppo. Lennon, anche poeta e attivista, è ucciso a colpi di pistola da uno squilibrato, Mark Chapman, l'8 dicembre 1980

ETTI DI LIVERPOOL

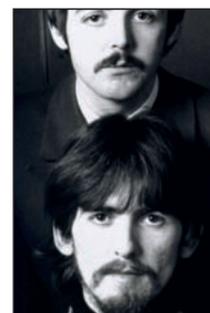


GRANDE SLANCIO RESO ALL'ECONOMIA INGLESE, GRAZIE ALLA LORO IMMENSA POPOLARITÀ...

arriva: il 26 ottobre 1965 i Beatles vengono ufficialmente insigniti del titolo di Baronetti dalla regina Elisabetta nella Sala del Trono di Buckingham Palace e ovviamente, la loro investitura suscita un vero e proprio putiferio. Ondata di proteste giungono da ogni parte del modo; molti restituiscono sdegnati la medaglia. Come reagiscono invece i nostri meravigliosi ragazzi che, poco più che ventenni, varcano le soglie del palazzo reale? *John Lennon*, il chitarrista, così: «Baronetti? Non ci credo. Credevo fosse indispensabile guidare carri armati e vincere guerre!» mentre *Ringo Starr*, il batterista, commenta con sarcasmo: «C'è una vera medaglia, no? Me la terrò per metterla quando sarò vecchio!». Le polemiche risultano quindi, inevitabili. Durante la cerimonia ufficiale John Lennon, *Paul McCartney*, *George Harrison* e *Ringo Starr* appaiono decisamente

eccitati, confusi e si comportano in modo irriverente: ridono, scherzano e, secondo qualcuno, utilizzano uno dei bagni reali per fumarsi un po' di marijuana, per rilassarsi e vincere l'emozione. Il momento probabilmente più imbarazzante giunge quando la regina Elisabetta si rivolge direttamente a loro con una domanda banale: «Da quanto tempo siete insieme?». I quattro si guardano per qualche secondo ma non riescono a trovare le parole per rispondere; la regina pazientemente aspetta, sorridendo educatamente. Alla fine, a rompere il silenzio senza fine, ci pensa la voce nasale di Ringo Starr, che fieramente afferma: «Da quarant'anni!» mentre i suoi compagni sghignazzano divertiti. La cerimonia viene portata velocemente a termine per evitare ulteriori imbarazzi e i quattro, mentre si allontanano, vengono accolti da grida isteriche della folla

di ammiratrici che li aspettano al di fuori del Palazzo Reale. Cinquant'anni sono passati da quel giorno memorabile, un tempo lunghissimo; eppure i Beatles sono ancora così attuali, semplicemente non sono invecchiati: i loro dischi si continuano a vendere, le loro canzoni si ascoltano e si suonano sempre con estremo piacere, le loro gesta appaiono ancora spregiudicate, certe dichiarazioni pungenti e provocatorie e quando capita di leggere un articolo che li riguarda o di vedere i loro volti stampati su qualche fotografia, è impossibile non soffermarsi anche soltanto per un attimo a guardare quegli adorabili caschetti pieni di capelli forse un po' troppo lunghi, e quei volti giovani, puliti, un poco stralunati ma intelligenti che hanno fatto sognare tante generazioni e che riescono ancora a farci sognare...



PAUL E GEORGE

Paul McCartney, al basso e George Harrison, chitarra elettrica, gli altri due componenti il mitico gruppo. Paul condivideva con John Lennon la leadership dei Beatles

GIÀ DAL '700 LA TRADIZIONE DI SERVIZIO AL RE CREÒ MODA ANCHE PER I BAMBINI E I BIMBI VESTIVANO IN UNIFORME

Dagli abiti di foggia militare, livree e tenute da caccia, alle divise di Balilla e Scout



Le immagini che rappresentano i bambini nel XVIII secolo (disegni, quadri) mostrano molto spesso un'uniforme da bambino chiamata all'ungherese, curiosa tenuta che non ha cessato di porre domande nel corso della storia della moda infantile. Un misto tra uniforme, panoplia e travestimento, era costituita da una giacca militare, lunga e attillata, con alamari alla moda degli ussari e da un copricapo con un pompon che pendeva da un lato. Questa tradizione del far indossare un "uniforme di fantasia" si perpetua fino alla prima metà del XIX secolo. La panoplia di soldato rimane un travestimento da maschietto apprezzato fino alla Prima Guerra Mondiale.

Cosa ci rivelano della storia dell'infanzia questi piccoli militari di fantasia? Quale influenza hanno avuto sulla moda infantile? Nella società francese dell'*Ancien Régime*, la tradizione voleva che i bambini della nobiltà intraprendessero la loro educazione intellettuale appena lasciavano la vestina lunga, verso i quattro,

sei anni. Parallelamente, il bambino imparava a montare a cavallo e a maneggiare la spada con un maestro d'armi. Verso i dodici anni, poteva diventare *paggio*. Venire ricevuti come paggi in una casa reale o principesca era cosa molto ricercata. Permetteva di imparare le regole di corte, stabilire contatti preziosi per il futuro. Per esempio, chi era paggio poteva entrare in un reggimento come cadetto. Tutta la legittimità della nobiltà di *Ancien Régime* si basava su questa tradizione militare al servizio del Re. Per diventare paggio nella grande e piccola scuderia di Versailles, la famiglia doveva dimostrare la sua nobiltà di spada anteriore al 1550. Il giovane candidato veniva spesso presentato alla Corte durante una seduta di caccia. Il colore dell'abito indossato cambiava in virtù della preda cacciata: blu, oro argento e culotte scarlatta per il cervo; verde e oro per il daino... *Luigi XIV* vi vide un mezzo per imporre un nuovo criterio di distinzione, il permesso di portare tale divisa era molto ambito dai cortigiani. Secondo i quarti di nobiltà, il giovane

era ammesso a risiedere nelle residenze reali o principesche. Indossava allora, come gli adulti, anche lì un abito-divisa con colori ben definiti. A servizio del suo principe, il paggetto porta la livrea. Se nel XVII secolo le livree d'onore, che contraddistinguono le persone appartenenti a un corpo preciso, e le livree di servizio, indossate dai domestici, sono molto somiglianti (colore, tessuto, ricami, passamanerie, bottoni... solo la larghezza dei galloni distingue grande, media, piccola livrea), nel XVIII secolo la livrea tende a mostrare la posizione di subalterno. Rimane comunque un "oggetto" di prestigio. Gli obblighi che nascono dall'indossare la livrea o l'uniforme di una grande famiglia vengono molto valorizzati. Mancare di rispetto da parte di chi porta una



COME COSTUMI
Piccoli militari, marinaretti, paggetti di corte... la moda infantile dal secolo XVIII fino alla prima metà del XX si ispira spesso alle divise, per lo più militari. Eccone alcuni esempi, nei dipinti del ritrattista francese Francois Hubert Drouais

LUXURY LABEL



Nel 1985 abbiamo avviato il "Progetto Casale del Giglio", una grande sfida che, nel corso degli anni, partendo da una felice intuizione di mio Padre Dino, ci ha permesso di raggiungere traguardi di Qualità inattesi.

Abbiamo dato fiducia al nostro Territorio, investendo nella ricerca vitivinicola, che ha rivoluzionato, con la preziosa opera del nostro enologo Paolo Tiefenthaler, collaboratore di lungo corso, il modo di fare Vino nell'Agro Pontino.

Nei Vostri bicchieri il risultato di lunghi anni di appassionati studi che, grazie all'opera di tutti i nostri Collaboratori, proseguono senza sosta con l'intento di migliorare sempre di più!
Salute a tutti Voi!

Antonio Santarelli
Antonio Santarelli

CASALE DEL GIGLIO®
AZIENDA AGRICOLA



Foto dell'azienda agricola Casale del Giglio, alla Ferriere



www.casaledelgiglio.it



CENTO ANNI
NEL VINO

livrea reale equivale a mancare di rispetto al Re stesso, che indossa a sua volta un'uniforme perché al servizio dello Stato. L'uniforme simboleggia da sempre l'onore e la fierezza di servire.

In tale contesto, immaginiamo che i bambini della nobiltà, per la fretta di crescere, apprezzino il fatto di indossare un'uniforme: la sua fantasia ricorda che non sono ancora che dei bambini. Questo costume viene indossato in ambito familiare o a Corte. Lo stile si ispira a quello dei reggimenti stranieri, giudicati maggiormente "esotici", più accattivanti. Nel 1763, alla fine della *Guerra dei Sette Anni*, la nomea del corpo di élite imperiale degli ussari di *Maria Teresa d'Austria* diffonde in tutte le Corti europee la divisa chiamata all'ungherese. Famosa è la raffigurazione del figlio del delfino *Luigi-Ferdinando* e *Maria-Giuseppina di Sassia*, futuro *Carlo X*, con sua sorella *Clotilde*, per mano del pittore *François Hubert Drouais*.

Il XIX secolo prosegue la tradizione. Questa "moda" non riguarda però più solo i bambini appartenenti a famiglie reali o principesche, ma tutti i bambini di famiglie agiate. Sempre in Francia, la cui tradizione era già antica, sotto l'Impero e la glorificazione delle imprese napoleoniche, il gusto marcato per l'uniforme influenza la moda infantile nel quotidiano. La caduta dell'Impero e la presenza di molti militari stranieri a Parigi dopo il 1814 lasciano tracce nella moda, in particolare nei copricapo.

A partire dal 1804 e fino alla fine degli anni '20 dell'Ottocento, per i maschietti si adattano uniformi militari appartenenti a veri corpi militari. La regina *Vittoria*, per omaggiare la marina nazionale britannica, ha fatto sì che diventasse di moda, negli anni 1845-1850, la divisa da *marinaretto* con il quale veste suo figlio, il *Principe Alberto Edoardo*, e che vestirà in seguito tutti i bambini occidentali fino alla fine degli anni '30, se non oltre. Il kilt scozzese entra a far parte del guardaroba infantile con lo stesso procedimento della divisa da *marinaretto*, grazie ai figli della regina *Vittoria*. Il ritorno dell'uso civile della divisa scozzese si deve a *Walter Scott* e al formidabile successo internazionale del suo *Ivanhoe* pubblicato nel 1819, che dà un'immagine romantica della Scozia, bandita dal Regno britannico dopo la sconfitta delle rivolte giacobine e la battaglia di *Culloden* del 1746, che determina la fine della speranza di riportare gli *Stuart* sul trono di Scozia.

La sopravvivenza di tutto quello che era



tradizione, dalla cornamusa al kilt, è dovuta, all'epoca, alle tradizioni militari dei reggimenti degli *Highlands* che servono l'esercito britannico.

Nel 1948 la famiglia reale acquista il castello di *Balmoral* in Scozia e durante balli e ricevimenti tutta la famiglia indossa *kilt* e *tartan*. Come per la divisa da *marinaretto*, le fotografie e le raffigurazioni artistiche dei bambini e nipoti della regina *Vittoria* in kilt, contribuiscono a diffondere la moda in tutta Europa. A metà strada tra vestito "vero" e uniforme "per finta" - il termine inglese *pretend uniform* è esplicito - questi abiti e uniformi di fantasia mantengono vivo il gusto dei bambini a mascherarsi. Alcuni tra loro influenzeranno a lungo la moda infantile quotidiana.

Durante la Prima Guerra Mondiale, la divisa esprimerà un patriottismo esacerbato che toccherà anche i bambini più piccoli. Giochi di ruolo, scenette e

quadri viventi gloriosi o patetici vengono messi in scena attraverso i costumi. Un po' più tardi, i regimi hitleriano e fascista ne faranno un mezzo per uniformare la popolazione. Lo scoutismo invece, nato nel 1907, ma sviluppatosi negli stessi anni, voleva un inquadramento molto diverso, con basi ideologiche diametralmente opposte. Infine, oggi le immagini dei bambini soldato riempiono tristemente il nostro quotidiano.

Ma bambini e divise sono anche le immagini degli alleati, eroi e angeli che riportano il sorriso ai bambini della guerra. Ma l'Uniforme Italiana per eccellenza è quella dei *Carabinieri*! Dai gendarmi di *Pinocchio* agli eroi televisivi (marescialli, capitani o esperti in camice bianco), i *Carabinieri* occupano da sempre un posto privilegiato nell'immaginario e nella considerazione degli Italiani, di cui hanno accompagnato l'intera storia nazionale.

NEL CUORE

I piccoli *Balilla* del periodo fascista, un gruppo di scout e una cartolina con la divisa italiana per eccellenza: quella del *Carabiniere*, la divisa che è impressa nel ricordo e nel cuore di tutti gli italiani

SCARPE A PIÙ NON POSSO!



www.pittarosso.com

Seguici
su:



 **PittaRosso**

LE LANGHE, LUOGO DELLE MERAVIGLIE, INSEGNANO LA CONSAPEVOLEZZE DEL FARE VINO ECCO SUA MAESTÀ IL BAROLO

Vitigni unici e viticoltori all'avanguardia fanno grande il Piemonte in bottiglia

Che il Piemonte sia per distacco la migliore regione italiana del vino è fatto noto. Così come che le Langhe siano una sorta di "paradiso in terra" per tutti gli appassionati di vino. Qui, più che altrove, è infatti radicata la consapevolezza di avere in dote un patrimonio di vitigni e di terreni unici, che la sensibilità dei viticoltori più bravi deve solo assecondare. Ci è sembrato giusto in questo bimestre dedicare spazio al figlio prediletto di questa terra magica: il Barolo. Il vino più prestigioso del nostro paese, conosciuto ed invidiato in tutto il mondo. Seguendo il consueto schema di questa rubrica vi raccomandiamo le versioni di tre produttori tra i più seri ed affidabili dell'intera denominazione.

IL FUORICLASSE

Barolo Riserva Vigna Rionda 2008 Azienda Massolino

I fratelli *Massolino* appartengono alla ristretta schiera degli artigiani "illuminati", capaci di valorizzare al massimo il talento dei luoghi e vitigni di cui sono custodi. Volendo darne una classificazione, appartengono senz'altro alla categoria dei "tradizionalisti" che però, con sensibilità ed intelligenza, hanno saputo affinare di anno in anno la loro proposta. Il loro patrimonio viticolo è sparso su alcuni dei più prestigiosi cru langaroli, tra Serralunga d'Alba e Castiglione Falletto. Questa *Riserva di Vigna Rionda* è un vino straordinario, per il quale si fatica a trovare aggettivi. Al naso è inebriante, con sfaccettature che emergono diverse ad ogni olfazione, elegante e complesso. In bocca è coinvolgente e sconvolgente, per quella sua capacità rara di esprimere la potenza tipica del genere con una grazia unica. Tannini di fini e maturi, acidità e succo, creano una dipendenza dal bicchiere che ti porta a finire la bottiglia in men che non si dica. Unico neo, il prezzo non accessibile a tutti ma più che giustificato per un campione di tal rango. 60-70 euro.

IL BASE CHE SORPRENDE

Barolo Classico 2010 Poderi e Cantine Oddero

Oddero è una delle aziende del Barolo



di più lunga tradizione. Già negli anni Cinquanta era nota per la qualità dei suoi vini, che non ha mai avuto flessioni nel tempo portandola, oggi, ad essere uno dei nomi di riferimento della denominazione. I vigneti si trovano in alcune delle posizioni più vocate delle Langhe. L'azienda ama sperimentare nel solco della tradizione e l'intera gamma di prodotti è affidabile e coerente. Lo dimostra questo Barolo "base" 2010 che recentemente è stato inserito nella *TOP 100* dei migliori vini del mondo stilata dalla prestigiosa rivista americana *Wine Spectator*! Ottenuto dal blend di vini ottenuti da diversi appezzamenti nei comuni di La Morra e Castiglione Falletto, al naso si presenta con l'inconfondibile ed elegante "fiato" del nebbiolo: liquirizia, pelle, tabacco, sottobosco, una delicata florealità. In bocca è bilanciato ed asciutto, con tannini importanti e maturi che si amalgameranno al meglio col passare del tempo. Come si confa ad un buon base, anche il prezzo è giusto: intorno ai 30 euro.

IL CRU CONVENIENTE

Barolo Castelletto 2010 Azienda Manzone Giovanni

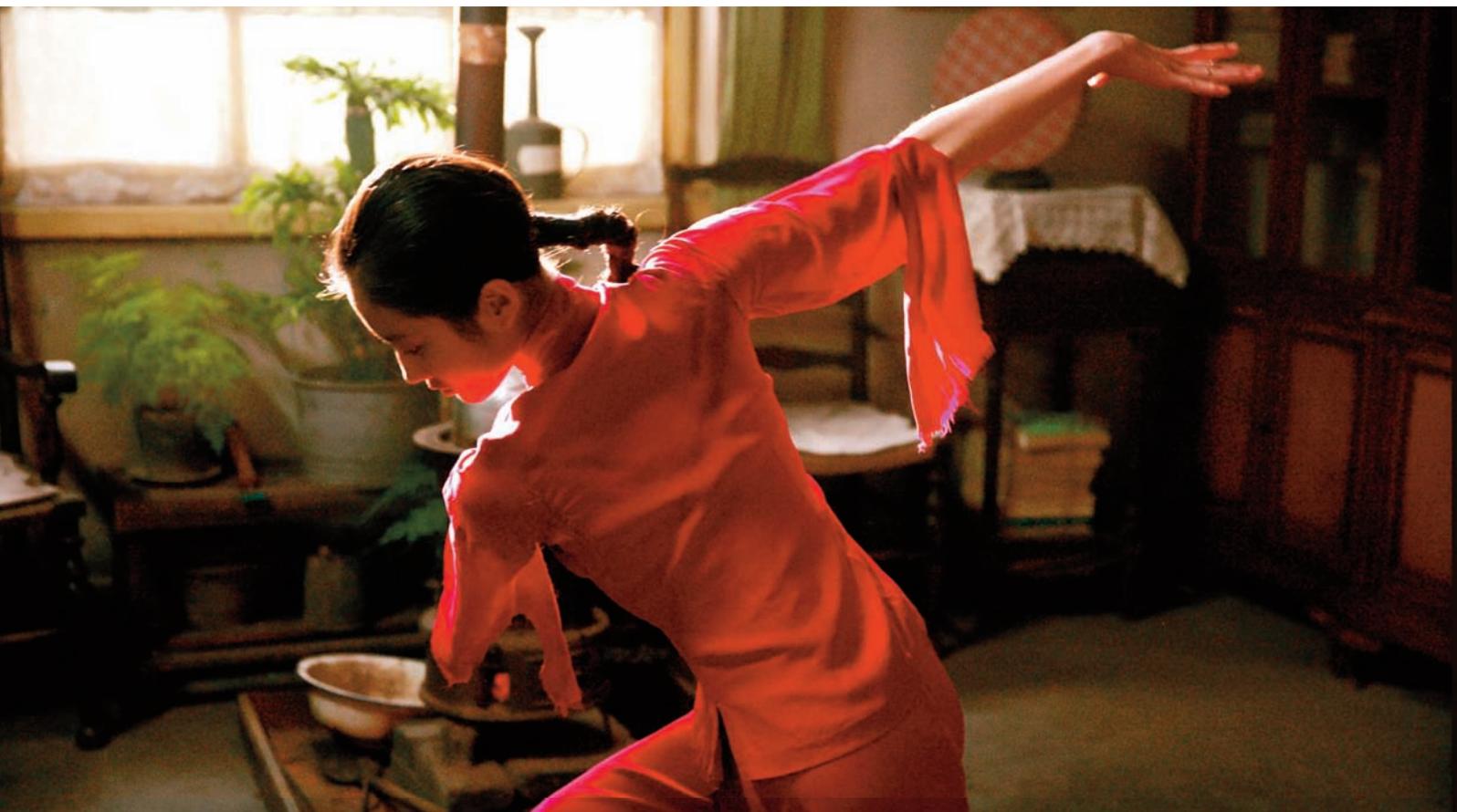
Giovanni Manzone pur essendo uno dei produttori meno mediatici di Langa è un nome ben noto agli appassionati. Vignaiolo cortese e affabile, si distingue per un'interpretazione pulita e rigorosa in tutta la gamma produttiva, che trova i suoi punti di forza nelle selezioni provenienti dai vigneti di Gramolere e Castelletto. Nell'annata 2010 - millesimo che probabilmente passerà alla storia come uno dei migliori in assoluto - il barolo che portano il nome di queste prestigiose vigne sono entrambi ottimi. Il *Gramolere* è fresco, tonico, ancora un po' scorbutico ma di sicura stoffa. Scegliamo allora il *Castelletto*, davvero bello ed elegante. Vino saporito, completo, di ampio spettro aromatico e con una chiusura nitida e persistente. Già buono adesso ma lo sarà ancora di più in prospettiva. Bonus al prezzo, tra i più convenienti in circolazione per un barolo da vigna singola. Circa 30 euro. ■

PERSONE OLTRE LE COSE

I supermercati sono tutti uguali se il loro compito si esaurisce nel mero assemblamento di merci, ordinate per categoria e proposte al pubblico a un dato prezzo. E un pomodoro, anche quando espone il proprio profilo qualitativo e racconta il proprio itinerario produttivo, rimane assai simile agli altri pomodori. La differenza la fa chi esercita sulle cose competenza e responsabilità, la differenza la fanno le persone. E persona significa maschera, come ci ha insegnato il teatro antico; maschera, però, non indica il nascondersi ma, al contrario, il mostrarsi interpretando un ruolo. Parola comune e preziosa allo stesso tempo, persona significa anche umanità che ha coscienza di sé. Scavando dunque all'interno di un termine ricco come un frutto generoso e raro, il socio-imprenditore ritrova per intero la propria essenza che unisce la persona al professionista, la coscienza alla missione verso gli altri. La contrapposizione classica e sterile tra chi vende e chi compra è superata: in Conad, chi vende e chi compra sono due persone che camminano serenamente

fianco a fianco e vanno avanti insieme. Domanda e offerta sono due facce della stessa moneta, una moneta che ha un grande valore nel contrastare la crescente erosione del potere d'acquisto. Quando i clienti di Conad vanno al supermercato per comprare "delle cose", è proprio dalle persone di Conad che si aspettano di più: un frammento di discorso non convenzionale, una rassicurazione vera, un sorriso non di circostanza, una presa di posizione rispetto a come gira il mondo. Oltre la soglia di ogni Conad c'è tutto un mondo da scoprire, dove la qualità e la garanzia dei controlli più accurati hanno un nome e un cognome. Chi varca la soglia trova ad attenderlo persone autentiche e disponibili, persone capaci di dare un senso a ciò che si vende e a ciò che non ha prezzo.

 **CONAD**
Persone oltre le cose



L'INTOLLERANZA SUL

DA 'INTOLERANCE', AGLI ATTUALI 'LETTERE DI UNO SCONOSCIUTO' E 'TIMBUKTU'. LA SETTIMA

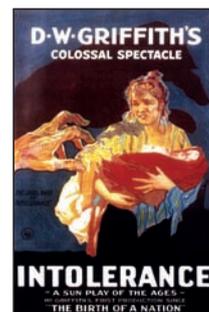
Il termine *intolleranza* reca con sé vertiginose cadute nell'ambiguità. Si può anzi ben dire che sia il peggior male di una società, evoluta o meno (e discutendo poi sul concetto e sui criteri di evoluzione, naturalmente). È di presente e pesante attualità, purtroppo, il comportamento intollerante di varia natura esercitato da un essere umano sul proprio simile, per una serie davvero variopinta di motivi, tutti molto discutibili. È la natura umana che è intollerante, esordiscono alcuni. È l'intolleranza in se stessa ad esserlo, per definizione, chiosano altri. Noi, prendendo una certa distanza da dissertazioni filosofiche o fazioni belligeranti, assistiamo praticamente ogni giorno ad episodi, diretti o riportati, di intolleranza: razziale (ma esistono le razze o stiamo parlando di etnie?), religiosa, sessuale, alimentare, di genere (dunque contro il femminile)... Ne è pieno il mondo, di intolleranza, di differenze e segregazioni, di intemperanze o violenti soprusi. Osservarli con

una lente obiettiva e diffonderli al di fuori di un telegiornale o di un'azione di guerra potrebbe aiutare a capire o, soprattutto, a far capire il grave errore a chi di intolleranza ferisce (ma potrebbe anche perire): nelle città siriane martorate in nome di un dio per conto del dio petrolio ma anche nello stritolante sistema patriarcale indiano, o ancora, semplicemente (crudelmente) in una nostra scuola, tra bulli e bulle, tra ricchi e poveri.

Talvolta le inchieste, le indagini giornalistiche, il cinema possono aiutare. Pochi strumenti, lo ribadiamo ogni volta, sono stati nel tempo tanto efficaci nel leggere e denunciare queste realtà come il cinema, mezzo persuasivo e seduttivo, se usato bene anche istruttivo. Ne sapeva qualcosa già agli inizi del secolo scorso, quando il cinema ancora non 'parlava' o, meglio, si esprimeva nella sua essenza più pura, l'immagine in movimento, *David Wark Griffith*, realizzatore dei primi grandi racconti per il grande schermo e

inventore, tanto per fare alcuni esempi, dell'uso del primo piano, del controcampo e della carrellata. I suoi *La nascita di una nazione* o *Giglio infranto* sono consegnati ormai alla Storia, così come il magnifico *Intolerance*, intolleranza, appunto, del lontano 1916, che in realtà fu la risposta del regista americano alle accuse di razzismo contenute in *La nascita di una nazione* (per aver usato un po' ingenuamente l'arrivo del *Ku Klux Klan* a liberare i bianchi dal pericolo nero!).

Intolerance descrive come, in quattro momenti cruciali per la storia dell'umanità, l'intolleranza abbia giocato un ruolo fondamentale nella rovina delle società. Il film abbraccia circa 2500 anni di storia dalla caduta di Babilonia alla Giudea della Crocifissione di *Cristo*, per passare dalla Francia della strage degli *Ugonotti* durante la *Notte di San Bartolomeo* all'allora contemporaneità, con uno sciopero americano del 1914 sedato nel sangue e sulle forche. Il montaggio al-



DENUNCIA

La locandina del film di Griffith, del 1916, contro l'intransigenza fanatica che attraversa la storia dell'uomo e degli individui. In alto, a sinistra, *Lettere di uno sconosciuto* e, a destra, *Timbuktu*



GRANDE SCHERMO...

ARTE PONE LO SGUARDO SU UNA MALATTIA ENDEMICA. A VOLTE CON EFFETTI TERAPEUTICI

ternato (altra scoperta magistralmente impiegata da Griffith) rese il film un capolavoro non solo tecnico ma espressivo di un contenuto ad alta criticità sociale, mostrando come in ogni epoca l'Uomo non abbia saputo fare i conti con il disagio che prova nel vivere in gruppo, con persone che la pensano diversamente, con schemi mentali opposti e poco duttili.

E il cinema di oggi? Quanto mostra o combatte l'intolleranza? In realtà lo ha sempre fatto ma, in virtù dello spazio a disposizione, abbiamo preferito citare il caposaldo sul tema e calare, ora, nella piena attualità, prendendo in esame due titoli recenti, emblematicamente uno cinese e l'altro africano: *Lettere di uno sconosciuto* e *Timbuktu*.

Il primo, diretto da Zhang Yimou (regista di famosi film come *Lanterne rosse* e *Hero*), vede la sua musa di sempre, Gong Li nei panni di Feng Wanyu che, unita saldamente a Lu Yanshi, è costretta a separarsi da lui quando Lu viene ar-

restato e spedito in un campo di lavoro come prigioniero politico. Rilasciato alla fine della *Rivoluzione Culturale*, Lu torna a casa e scopre che sua moglie soffre di amnesia e ha cancellato quasi tutto il passato. Incapace di riconoscerlo, Feng aspetta pazientemente il ritorno di suo marito senza capire che, in realtà, è lì al suo fianco. Dolente e struggente, l'ultima opera di Yimou ci porta a considerare l'enorme quota di indentità (e di memoria non solo in forma di metafora) che siamo costretti talvolta a perdere se un sistema ci opprime, ci toglie la libertà di pensare e di amare, si rivela insomma intollerante nei confronti dei sentimenti più belli e naturali che un essere umano possa avere.

Non è da meno *Timbuktu*, l'ultimo film del regista Abderrahmane Sissako (quest'anno tra i candidati all'Oscar per il miglior film straniero), che inquadra un villaggio non lontano dalla cittadina del titolo, occupato dai fondamentalisti religiosi. Qui, in una tenda tra le dune, vive

Kidane, in pace con la moglie Satima, la figlia Toya e il dodicenne Issan, il giovanissimo guardiano della loro mandria di buoi. Tutti soffrono, soggiogati al regime di terrore imposto dai jihadisti che controllano le loro vite vietando musica, risate, sigarette e addirittura il calcio. Le donne sono state obbligate a mettere il velo ma conservano la propria dignità. Ogni giorno una nuova corte improvvisata emette tragiche e assurde sentenze. Kidane e la sua famiglia riescono inizialmente a sottrarsi al caos che incombe su Timbuktu. Ma il loro destino muta improvvisamente... L'intolleranza è tragedia, miete le sue vittime ad ogni latitudine, anche se l'occhio del regista riesce, pur nella drammatica denuncia di uno status quantomai grave e diffuso, a bilanciare l'assurdo, il comico e il tragico dell'imposizione di un credo e di una cultura che sconfessa, in realtà, le stesse Scritture da cui nascerebbe per volere di pochi disperati o interessati, in realtà, a ben altro. ■



DIGNITÀ

Un'immagine tratta da *Intolerance*, di Griffith. La denuncia è oggi ripresa dai due nuovi film *Lettere di uno sconosciuto* e *Timbuktu*, che mostrano storie di sofferenza individuale e sociale: il primo nella Cina della Rivoluzione culturale e, il secondo, nell'Africa dei fondamentalismi religiosi

ANCORA SULL'IPERTENSIONE: NE PARLA UN GIORNALISTA MEDICO-SCIENTIFICO

L'INSIDIA È SEMPRE IN AGGUATO

L'importanza della prevenzione e le linee-guida per scoprirla e combatterla

L'ipertensione? I medici la chiamano il *killer silenzioso* poiché, a differenza di altre malattie, generalmente è asintomatica, subdola: non dà segnali e colpisce a tradimento. Chi ne è affetto, nel maggiore dei casi, non si accorge di nulla e spesso scopre di essere iperteso solo durante qualche occasionale visita medica, senza magari sapere di esserlo da tempo. Chi ha più di trent'anni, dunque, e non si è mai sottoposto alla misurazione della pressione sanguigna - o lo fa solo sporadicamente - potrebbe essere una delle tante persone che inconsapevolmente soffrono di *ipertensione*, ossia di pressione alta, uno dei principali fattori di rischio di ictus cerebrali e infarti cardiaci.

Il danno provocato alle arterie dall'ipertensione inizia a presentarsi già a livelli di pressione oggi considerati nella norma. Come scoprire allora se si è a rischio, in assenza dei classici sintomi (palpitazioni improvvise, vertigini, senso di stanchezza, confusione mentale, persistente mal di testa) o se si registrano livelli di pressione finora ritenuti normali? Il metodo migliore per effettuare un'efficace prevenzione, ovviamente, è quello di eseguire periodiche misurazioni anche se si sta bene. Una sana abitudine, questa, che purtroppo, oggi, soltanto in pochi dimostrano di avere. Perciò non è affatto superfluo sottolineare che, così facendo, dimenticano - o forse anche ignorano - che la *pressione arteriosa* è importante conoscerla e scoprirla subito, anche perché, come dicevamo, il suo decorso non mostra sintomi palesi.

La sua tendenza è quella di attaccare (silenziosamente, in più punti) l'organismo e di compromettere il funzionamento di *organi essenziali* come il cuore, il cervello, i reni e gli occhi, mietendo vittime senza preavviso. Le statistiche parlano chiaro: in Italia oltre 10 milioni di persone hanno problemi di pressione arteriosa; un'insidia che si manifesta, in entrambi i sessi, più al Nord e al Centro che nel Mezzogiorno. Poco rassicuranti, per di più, sono anche i dati dell'Oms (*Organizzazione Mondiale della Sanità*) che per i prossimi anni prevedono un aumento di questa malattia,



destinata, a quanto pare, a diventare una delle principali cause d'invalidità a livello mondiale.

Quale strategia, quindi, è il caso di mettere in atto contro questa insidia del nostro tempo, allo scopo di prevenirla o - una volta che si è instaurata - combatterla? E, soprattutto, quali sono le *cause* che favoriscono l'insorgere dell'ipertensione? Sia ben chiaro: stiamo parlando di una patologia le cui cause, purtroppo, non sono ancora del tutto chiare, nonostante l'accertata componente dell'ereditarietà. Nell'ipertensione definita *primaria* (o *essenziale*), oltre alla predisposizione genetica, sono considerati fattori di rischio il sovrappeso, un'alimentazione altamente lipidica (cioè ricca di grassi e proteine animali), la vita sedentaria, l'abitudine al fumo e all'alcol, l'elevato consumo di sale e poco di potassio, lo stress psico-fisico e l'invecchiamento. Contro lo stress della vita moderna, si sa, occorrerebbe rispondere con un atteggiamento più *sereno*, evitando di lasciarsi coinvolgere troppo dalle situazioni impegnative nelle quali ci si trova ogni giorno.

Per prevenire l'ipertensione primaria è necessario però abolire o quanto meno diminuire i principali *fattori di rischio*: smettere di fumare, bere non più di due bicchieri di vino rosso al giorno, seguire una dieta sana e iposodica, svolgere

un'attività fisica moderata, mantenere il giusto peso corporeo, non arrabbiarsi e non stressarsi troppo per non aggravare la situazione.

La prima cura da iniziare, in pratica, per i soggetti definiti pre-ipertesi, è un cambiamento dello *stile di vita*. È infatti, risaputo che durante la normale reazione di allarme dell'organismo nei confronti di stimoli ambientali si verifica una notevole produzione di adrenalina e un aumento degli ormoni glicocorticoidi e tiroidei che consentono al soggetto di adattarsi alla situazione. Negli individui predisposti all'ipertensione gli "ormoni dello stress" reagiscono in maniera anomala e il meccanismo di difesa può essere mandato in tilt da stati di stress o di ansia, con il conseguente instaurarsi di valori pressori più alti.

A volte a provocare ipertensione sono anche i farmaci, come i contraccettivi orali, alcuni antinfiammatori, determinati antidepressivi, sostanze come il sodio che è costituente principale del sale da cucina, l'acido glicirizinnico contenuto nella liquirizia, la tiramina che si trova in molti alimenti dei quali sarebbe opportuno fare un consumo moderato: ananas, aringhe, baccalà, banane, bevande alcoliche, cioccolato, fave, fegato, formaggi stagionati, fichi secchi, melanzane, mortadella, peperoni, prugne, salame, selvaggina. A tavola, quindi, è obbligatorio

ATTENZIONE!

L'ipertensione è un nemico subdolo: per cautelarsi, va controllata periodicamente la pressione arteriosa. Ma occorre prestare attenzione anche all'alimentazione e allo stile di vita



INNOVAZIONE
PASSIONE
ECCELLENZA

- servizi di engineering e ICT
- logistica di stabilimento
- gestione di magazzini e piattaforme
- packaging industriale e CKD
- servizi a valore aggiunto
- movimentazione merci in ambito aeroportuale
- equipment services
- trasporti intermodali ed eccezionali
- spedizioni internazionali

BCUBE.COM

porsi delle regole, considerato che un'alimentazione incontrollata ed eccessiva non giova proprio per niente alla salute. Ciò che si consiglia di *umentare* è solo il consumo di frutta, verdura e pesce. Intanto, molti continuano a chiedersi: ma quali sono, effettivamente, i valori della pressione arteriosa da considerare normali? Innanzitutto, incominciamo col dire che cos'è la pressione arteriosa. Ebbene, è quella forza del nostro organismo che fa circolare il sangue, spingendolo con il suo carico di ossigeno fino ai capillari più lontani dal cuore. La *pressione sistolica* (o *massima*) si determina quando il ventricolo sinistro del cuore si contrae per pompare il sangue nelle arterie. La *pressione diastolica* (o *minima*) è relativa al momento in cui il ventricolo sinistro ha esaurito la sua spinta e sta per ricevere il flusso sanguigno. Ambedue si misurano facilmente con lo *sfigmomanometro*. I valori normali non dovrebbero essere superiori ai *140 per la massima* e ai *90 per la minima*. Le persone anziane, però, possono denunciare valori leggermente più alti: *dopo i sessant'anni*, una massima di 145 per l'uomo e di 155 per la donna; *dopo i settanta* rispettivamente di 160 e di 165. Ma attenzione: la minima, ad ogni età, non dovrebbe mai superare il valore dei 90. La pressione arteriosa, peraltro, varia continuamente - nello stesso individuo - con l'ora del giorno, la stagione, l'attività fisica svolta o lo stato nervoso. L'ipertensione comunque è certa quando la pressione si mantiene su valori elevati in modo persistente, ossia quando la diastolica supera costantemente i 90 mmHg o la sistolica - sempre in modo costante - i 140 mmHg. Questi almeno i valori a tutt'oggi stabiliti dall'Oms e accettati universalmente. In questi casi, prima di iniziare un trattamento farmacologico, il medico prescrive alcuni esami specifici per capire se ci sono già stati eventuali danni all'organismo e per stabilire se si tratta di ipertensione primaria o secondaria, quella cioè di cui si conosce l'origine, che può essere determinata da altre malattie, come la malformazione congenita dell'aorta, le malattie dei reni o delle ghiandole surrenali. In base ai risultati degli esami del sangue e delle urine, della radiografia del torace, dell'elettrocardiogramma, dell'ecocardiogramma e dell'esame del fondo dell'occhio - e se i valori pressori non tornano alla normalità dopo l'adozione di una buona dieta e il cambiamento dello stile di vita - verrà stabilita la terapia più opportuna, tenendo ben presente che non



LE PIANTE OFFICINALI

Le piante officinali, si sa, nella stragrande maggioranza dei casi riescono a dare - soprattutto ai primi stadi - risultati piuttosto soddisfacenti contro l'ipertensione, evitando così di dover ricorrere all'uso dei medicinali di sintesi chimica. Negli stadi più avanzati, invece, specie dopo lunghi periodi di terapia farmacologica, si possono associare ai farmaci come terapia di sostegno. Al primo posto, tra i rimedi fitoterapici con proprietà ipotensive, figura l'*Aglio*. Il suo estratto è indicato anche nei soggetti sofferenti di *dislipidemie*; alterazioni, cioè, del contenuto lipidico (colesterolo e/o trigliceridi) nel sangue. È consigliabile usarlo in capsule, da solo o meglio ancora associato al *Biancospino*, *Vischio* e *Olivo*. Le foglie di questa pianta, infatti, si sono rivelate nel tempo un efficace ipotensore per vaso-dilatazione periferica, ottimali per la pressione minima elevata e per tutti i suoi disturbi. Va però preferito l'*estratto fluido*: 20 gocce prima dei pasti, due o tre volte al giorno, da solo o in associazione con estratto di *Biancospino* o *Equiseto*. Altre piante dotate d'azione ipotensiva sono pure la *Cardiana*, la *Lavanda* e il *Tiglio*. Intanto, ecco una buona notizia. Il principio attivo di una pianta, che cresce spontaneamente in Calabria, è sotto studio da pochissimo tempo di un team di ricercatori statunitensi. Questa molecola, associata all'*Olio di semi di Borragine*, sarebbe in grado di svolgere una benefica azione sull'ipertensione proteggendo le pareti arteriose e, in più, avrebbe la proprietà di staccare finanche le placche di colesterolo dall'interno dei vasi sanguigni di grosso calibro. Un buon esempio di *tisana ipotensiva*: 30 gr di *Olivo*, 20 di *Biancospino*, 20 di *Equiseto*, 15 di *Vischio* e 15 di *Betulla* (in pratica, un cucchiaino per tazza). Lasciare in infusione per 15 minuti, filtrare e dolcificare con miele. Si consiglia di assumerne due o tre tazze al giorno, lontano dai pasti.

tutti i pazienti sono uguali. In genere si inizia la terapia con un *farmaco antipertensivo* dagli effetti collaterali minimi. Se non produce esito positivo, sarà necessario sostituirlo. La terapia classica è basata sui *diuretici* (che attraverso l'eliminazione di sodio con le urine portano a una dilatazione dei vasi) oppure sui *beta-bloccanti*, che bloccando alcuni recettori del sistema simpatico rallentano la frequenza cardiaca. La cura, comunque, va studiata su misura per ogni paziente e può basarsi anche sulla combinazione di più farmaci. In commercio, esistono prodotti farmaceutici che in genere sono ben tollerati e vasodilatatori (che impediscono l'attivazione dell'*angiotensina II*, un ormone che agisce sulla costrizione delle arterie),

ace-inibitori, sartani, calcioantagonisti, che agiscono direttamente sulle pareti delle arterie, dilatandole, ma che possono avere delle controindicazioni. Solo pochissimi individui con accertata ipertensione che si sottopongono a terapia vedono regredire la loro malattia. I farmaci eliminano il sintomo, ma non sono in grado di rimuovere la causa che ha provocato l'innalzamento della pressione arteriosa. Tuttavia, si può vivere benissimo, tenendo costantemente sotto controllo la propria pressione. Nella quasi totalità dei casi di ipertensione basta una pillola al giorno per evitare guai maggiori. Naturalmente, i valori pressori vanno misurati con regolarità, senza esagerare, ma nemmeno lasciando passare lunghi periodi tra un controllo e l'altro. ■

CONTROLLO

Dobbiamo essere consapevoli che i farmaci eliminano il sintomo ma non le cause che determinano l'ipertensione, però controllandola si può vivere benissimo ugualmente

ASSICURIAMO DA SEMPRE
LE PIÙ GRANDI AZIENDE ITALIANE.
CI PRENDIAMO CURA OGNI GIORNO
DELLA SALUTE DI OLTRE
4 MILIONI DI LAVORATORI.
DA OGGI ANCHE DELLA TUA.



Con solo 1 euro* al giorno puoi avere tutta la salute di cui hai bisogno.

TUTTASALUTE!online® è la polizza individuale di RBM Salute S.p.A. che integra il Sistema Sanitario Nazionale e assicura tutte le prestazioni sanitarie. Costruisci un piano sanitario **su misura** per te e per i tuoi familiari in base alle esigenze di protezione di ognuno oppure attiva una copertura completa per tutta la famiglia.

FAI IL TUO PREVENTIVO IN SOLI 3 CLICK

WWW.TUTTASALUTE.IT

*valore medio.
TUTTASALUTE!online® è la polizza sanitaria di **RBM Salute S.p.A.**, la più grande Compagnia Assicurativa completamente dedicata alla salute. Con una rete di oltre **97.000 convenzioni** con Case di Cura, Ospedali, Poliambulatori, Medici specialisti e Dentisti, capillarmente diffusi su tutto il territorio nazionale, **RBM Salute garantisce ai propri assicurati le migliori cure alle tariffe più basse.**

RBM Salute
L'ASSICURAZIONE SANITARIA INTEGRATIVA

Numero Verde
800.991.771

COSA INSEGNANO GLI STILI DI VITA E ALIMENTAZIONE DELLA NOSTRA STORIA

MEDITERRANEITÀ, NON SOLO CIBO

Una ricchezza da tutelare contro le minacce di un consumo alimentare globalizzato

La *Barilla* non è soltanto sinonimo di industria agroalimentare "tutta Italiana", ma, per il tramite del *Barilla Center Food&Nutrition*, (www.barillacfn.com; info@barillacfn.com) si propone anche di dare ascolto alle esigenze attuali ed emergenti della società sui grandi temi legati al mondo della nutrizione e dell'alimentazione, individuando le tematiche fondamentali, raccogliendo ed analizzando le esperienze, le conoscenze e le competenze più avanzate oggi disponibili a livello mondiale. Tra le tante ricerche curate dal *Centro Studi* sui temi del buon mangiare, tutte interessanti, quanto ricche di spunti e di interesse divulgativo, ne abbiamo scelto una, quella che ci è sembrata più vicina ai nostri gusti, alla nostra quotidianità che parla di territorio patrio e delle sue naturali vocazioni. Il titolo, in quanto tale, esprime gustose sensazioni e profumi nostrani: *il valore della Mediterraneità*. Nell'introduzione del lavoro si legge come, nel corso dell'evoluzione umana, la *commensalità* abbia sempre giocato un ruolo centrale nella vita sociale. In senso letterale, il termine significa mangiare alla stessa tavola, dal latino medievale *commensalis*: condividere mensa e tavola; in senso più lato trasmette l'idea di consumare abitualmente il cibo assieme. In tutte le culture, consumare lo stesso cibo equivale a produrre la medesima carne e il medesimo sangue, rendendo in questo modo più stretto il rapporto tra i convitati, regolando lo stare insieme, la vita sociale e il comportamento dei singoli tanto a livello simbolico quanto biologico, formando un cerchio di comunità alla stessa tavola, attorno al cibo.

Il convito comune, la commensalità, in altri termini, non è specificatamente mediterranea, pur tuttavia, in alcune culture che si sono sviluppate attorno al bacino del Mediterraneo, l'*agape*, il convito fra amici, ha acquisito un grado di istituzionalizzazione e significato politico che ha contribuito ad ulteriori e cruciali sviluppi. Le socialità culturali del Mediterraneo sono quelle che prestano più attenzione ai cibi, apprezzando la loro origine, la composizione, la qualità



totale, cogliendone anche l'occasione per fare gruppo, dando la dovuta importanza alla gestione del corpo, alla responsabilità, alle scelte personali, all'importanza sacrale del cibo.

Oggi, tra i Paesi del Mediterraneo gli stili di vita e di alimentazione propri della nostra storia più recente tendono a mutare, se non a smarrirsi, cedendo il passo ad abitudini, riti, modalità di assunzione del cibo provenienti da altre tradizioni, spesso più povere di contenuti alimentari nonché di elementi di socialità e significato, con conseguenze in termini non solo sociali ma anche, spesso, di salute. Per stralciare gli aspetti più pragmatici dell'interessante ricerca degli analisti del *Barilla Center Food&Nutrition*, vediamo quali sono gli alimenti che compongono lo stile alimentare mediterraneo e ne definiscono l'inconfondibile specificità.

Ecco i suggerimenti per rimanere ancorati alle tradizioni della mediterraneità: consumiamo verdure, legumi, frutta, sia fresca che secca, cereali prevalentemente integrali, così come condiamo le nostre pietanze con olio extravergine di oliva, a fronte di una modesta assunzione di grassi saturi. Insieme, ben venga il pesce, considerando anche la poca distanza dal mare e quindi la sua freschezza. Non dimenticandoci, con equi-

librata moderazione, dei prodotti caseari, prevalentemente nella forma di yogurt e di formaggi, da associare a un modesto consumo di carne e pollame; infine, una regolare, ma contenuta, assunzione di vino durante i pasti.

Si diceva, dieta mediterranea come modo di pensare al cibo, prima ancora che una selezione di alimenti, pur nella diversità delle scelte alimentari. E sì, perché il gusto della cucina, vista come esperienza sociale, gratificante, coinvolgente, è uno degli elementi più marcati dell'identità mediterranea; le pietanze sono consumate in un rapporto dialettico uomo - cibo proprio del nostro territorio e delle nostre culture, che segnano i tempi passati e che dobbiamo impegnarci a caratterizzare anche il futuro. Per continuare anche nel futuro ad assaporare il buono e il bello della Mediterraneità, osserviamola fin da ora nella nostra vita quotidiana, ricordandone i momenti che la caratterizzano e che si rivelano di straordinaria attualità:

- *la tavola*: la ricchezza del condividere il piacere del cibo e del pasto come occasione di scambio di saperi.

- *l'estetica*: la cucina e la preparazione del cibo come arte del bello e della sapiente stimolazione dei sensi.

- *la macchia Mediterranea*: l'esperienza gastronomica come occasione di scam-



MAGIA DEL CIBO

Nella cultura mediterranea, il mangiare, l'attenzione alle pietanze, valorizza il valore della commensalità, cioè dello stare insieme, del piacere di ritrovarsi. Anche per questo vanno conservati e meglio compresi i valori della Mediterraneità



bio e conoscenza culturale, di proficue contaminazioni del gusto.

- *le ricette*: la comprensione delle radici storiche, sociali, alimentari da cui nascono magicamente combinazioni di ingredienti, piatti e specialità.

- *i rituali*: la specialità dei momenti di invito, consumo del cibo con gli altri.

- *l'ozio*: il tempo lento del cibo, prezioso per la salute, il palato, lo stare insieme.

- *il mercato*: stagioni e territorio come identità e tipicità da valorizzare nel cibo.

- *la memoria e le contaminazioni*: gioia e benessere di una dieta ricca di ingredienti diversi, sperimentazioni incrociate.

- *la frugalità*: semplicità e parsimoniosità per valorizzare riconoscibilità e genuinità degli ingredienti e delle ricette.

La Mediterraneità si manifesta, anche in questo caso, in tutta la sua concretezza e fisicità, con il tempo inteso come manipolazione preparatoria del cibo, scansioni temporali della nostra vita dedicata al tatto, al gusto, all'olfatto e all'udito, spazi di convivialità per se stessi e gli altri. Dunque, Mediterraneità come sinonimo di convivialità, termine, ancora una volta lo si ripete, che ha radici antiche e che descrive nel modo migliore lo spirito, gli usi e le tradizioni delle nostre genti e dei popoli che sul Mediterraneo si sono affacciati, dall'antichità fino ad oggi. Come ancora insegnano i

Latini, il banchetto è il *convivium*, e il verbo *convivo*, ad esso etimologicamente legato, significa vivere insieme, ma anche mangiare insieme. *Convivialità* parla di cibo quale piacere, momento di socialità di esperienza sensoriale, da condividere con altri.

Il lavoro di studio e di ricerca curato dagli analisti del *B.C.F. & N.* è di per sé affascinante, se non altro per la lucida chiarezza con cui vengono espressi concetti ed idee che, a tratti, intersecano diverse discipline scientifiche ed antropologiche. Senza dimenticare come il modello alimentare mediterraneo risulti vicino e coerente alle linee guida sull'alimentazione per la prevenzione delle principali malattie croniche.

Seguiamo, dunque, le raccomandazioni che ci vengono rivolte:

- Cercate di non mangiare da soli, dividete il cibo con gli altri, e utilizzate il momento dei pasti come occasione per favorire lo scambio di saperi, unite la gioia del cibo al piacere del conversare.

- Riscoprite il valore, il significato e la ricchezza del cibo come festa.

- Diffondete la conoscenza e le tradizioni legate al cibo, approfondite le radici da cui sono nate le più conosciute e meno note ricette, piatti e specialità; interrogatevi sulla provenienza dei cibi: sul viaggio, nello spazio e nel tempo, fatto per

arrivare sulla tavola; interessatevi alla storia dei prodotti alimentari; scegliete gli alimenti seguendo le stagioni; imparate il fare cucina delle vostre nonne.

- Vivete l'esperienza gastronomica con curiosità, come possibilità di conoscenza esplorativa di altre culture, scoprite i percorsi, le contaminazioni e le differenze tra le culture alimentari mediterranee.

- Assegnate ai prodotti del mare una posizione equilibrata nella dieta, imparate le maniere di cucinarli arricchendoli con i sapori della macchia mediterranea.

- Fate vostri gli elementi di ritualità capaci di rendere speciali i momenti associati al consumo di particolari cibi e bevande, godete del piacere di apparecchiare una grande tavola in modo impeccabile.

- Recuperate il valore del cibo come terreno fertile di rapporto tra generazioni, il senso dell'alimentazione quale dimensione spirituale e di rapporto con la natura, rito che ha valore in sé, non un intervallo fra le attività.

- Mangiate lentamente; evitate che i bambini mangino frettolosamente davanti a uno schermo. Valorizzate il legame tra i cibi e i territori da cui provengono, sviluppate la passione per il prodotto tipico, locale, dotato di caratteristiche gustative peculiari e di una sua identità.

Buon e sano appetito!



MANGIAMO COSÌ

Valorizziamo i prodotti alimentari del nostro territorio, assumendoli con una dieta equilibrata fra i diversi cibi. Soprattutto mangiamo lentamente ed evitiamo che i bambini lo facciano davanti ad uno schermo

UNA PETIZIONE RIVOLTA AL SENATO DELLA REPUBBLICA ATTENDE ANCORA CHIARIMENTI **L'ESPERTO CI RISPONDE**

Il blocco perequazioni pensionistiche e l'assegno divorzile. Il caso prigionieri di guerra

L'assegno divorzile è un diritto di credito imprescrittibile, irrinunciabile e indisponibile che un ex coniuge vanta nei confronti dell'altro, fino al momento in cui il beneficiario stesso passi a nuove nozze oppure l'obbligato muoia o fallisca. La principale *ratio* della provvidenza de qua è quella di garantire anche all'ex coniuge economicamente più debole la possibilità di mantenere lo stesso tenore di vita avuto in costanza di matrimonio. Come risulta dal dettato dell'art. 5 c. 6, legge n. 898/1970 e dalla giurisprudenza costante, nel valutare l'inadeguatezza dei mezzi a disposizione di uno dei due coniugi, si deve tener conto anche di una serie di elementi, tra i quali spiccano, da un lato, l'impossibilità di procurarsi per motivi di salute o per la difficoltà di "spendere" la propria qualificazione personale sul mercato del lavoro in quel dato momento storico e contesto sociale e, dall'altro lato, l'eventuale protrarsi di una convivenza more uxorio, dalla quale derivi un miglioramento delle condizioni economiche del coniuge più debole. Il provvedimento grava soprattutto sui pensionati percettori di pensione di importo mensile lordo superiore a 1.428 € e del blocco totale sopra 2.380 € mensili lordi (pari a circa 1.700 € netti). Di massima l'ente erogante dovrebbe attenersi ai principi generali delle perequazioni. Quindi se la perequazione è sospesa, va da sé che va sospesa anche la quota perequativa dell'assegno divorzile. Il pensionato divorziato nei confronti del quale sia stato decretato il blocco dello stipendio e/o della pensione è invece obbligato a corrispondere l'aumento *Istat* al rispettivo assegno divorzile o di mantenimento previsto dalla sentenza del Giudice. Per meglio sviluppare la disciplina cosiddetta "a cascata", in presenza di una sentenza di divorzio il Magistrato determina la quota dell'assegno divorzile in proporzione alla pensione in godimento all'atto della sentenza. Poiché vige l'istituto della "perequazione" va da sé che tale quota viene, per sentenza, agganciata alla citata disciplina della perequazione: se la pensione aumenta, va aumentata, in proporzione, anche la quota dell'assegno divorzile, che dovrebbe seguire le stesse

sorti della pensione in godimento del soggetto titolare. Si verifica invece che il blocco delle perequazioni non incide sull'assegno divorzile, con violazione degli artt 36 e 38 della Costituzione: 36 e 38 "Violazione del principio di ragionevolezza ed eguaglianza: 3 "disparità di trattamento". Sulla base di tale assunto e in seguito a diverse lagnanze manifestate da suoi associati, il Presidente del Gruppo *Anupsa* di Torino ha inoltrato alla Segreteria del *Senato della Repubblica* una petizione intesa ad ottenere che in occasione del blocco delle perequazioni pensionistiche e stipendiali lo stesso blocco sia esteso all'assegno divorzile. Si fa riserva di seguito appena possibile.

PIÙ RISPETTO PER I COMBATTENTI E REDUCI

Un Ten. Col. R.O. di Artiglieria ci. 1920, portatore nel corpo e nella mente dei segni di una dura prigionia, lamenta la mancata attenzione di *Minidifesa* alle sue doglianze, più volte espresse a mezzo raccomandate a.r. con le quali chiedeva la corresponsione degli assegni dovuti durante il periodo di prigionia negli Usa con il grado di sottotenente cpl. Sostanzialmente fondata è la doglianza, atteso che: a) l'ufficiale o il sottufficiale durante la prigionia viene considerato in aspettativa e gli competono gli stessi assegni spettanti al pari grado in servizio; b) il richiamo per mobilitazione per dichiarato stato di guerra non ha alcun riferimento col rapporto d'impiego cui fa cenno la missiva ministeriale, non riguardando la particolare vicenda relativa alla retribuzione del lavoro prestato dai militari italiani prigionieri negli Usa (sotto illustrata); c) la complessa questione è da anni oggetto anche di interrogazioni parlamentari con cui si è invano chiesto al Governo "un atto ad hoc"; d) il Governo americano unilateralmente, fin dall'aprile 1942, fissò la retribuzione, per il lavoro prestato dai prigionieri di guerra italiani, in 80 centesimi di dollaro al giorno, oltre un'indennità mensile; e) all'atto del rimpatrio gli interessati furono liquidati dei loro crediti (in contanti o con certificati di credito). Questa è la liquidazione dovuta agli ufficiali "cooperanti" cui fa riferimento *Minidifesa*; f) il reclamo non



riguardava la citata liquidazione Usa, ma gli assegni dovuti dal Governo Italiano durante la prigionia: assegni interi del pari grado in servizio. A nostro parere, tenuto conto del tempo trascorso e dell'intempestività della domanda, il legittimo diritto risulta prescritto, ed una "leggina" che riproponga nuovi termini per analoghe istanze appare improponibile, sia per il caos politico-istituzionale in atto, sia per la complessità dell'operazione che coinvolgerebbe non solo i pochi superstiti interessati ma anche eredi legittimi e testamentari. Ciò che attrista è l'indifferenza nei riguardi di chi ha dato parte della propria vita agli ideali della Patria, non tenuti in considerazione oggi da chi dovrebbe difenderli. Comprendiamo il disappunto e la tristezza dell'interessato. Purtroppo non esistono espressioni che possano colmare il vuoto istituzionale. Possiamo solo dare qualche suggerimento, poca cosa rispetto ai trascorsi in prigionia. Gli ex combattenti e reduci possono usufruire della Legge 336/1970 (c.d. legge dei combattenti) estesa ai lavoratori del settore privato con la legge 140/1985. In questa ipotesi sarà sufficiente indirizzare all'INPS di residenza una documentata istanza allegando i documenti che dimostrino la qualifica di ex combattente e la prigionia subita. Se l'interessato non ha ancora fruito di tale beneficio gli sarà concesso l'assegno e riconosciuti 5 anni di arretrati decorrenti dalla data di presentazione della domanda. ■

INCONGRUENZE

In caso di blocco delle perequazioni pensionistiche e stipendiali, questo andrebbe esteso anche all'assegno divorzile, ma così non è


S.PELLEGRINO
Live in Italian

BENTORNATA A CASA, ITALIA.

S.PELLEGRINO HA PORTATO
L'ECCELLENZA ITALIANA NEL MONDO.
ORA EXPO MILANO 2015 LA CELEBRA
COME ACQUA UFFICIALE.

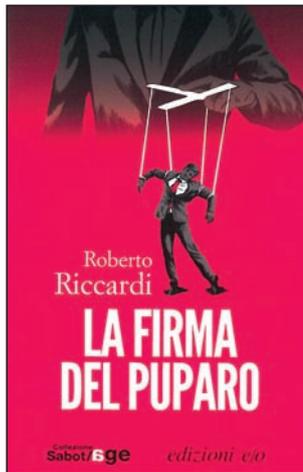
Official Water Partner



ITALIA
EXPO MILANO 2015

VI ASPETTIAMO DAL 1 MAGGIO AL 31 OTTOBRE.





ROBERTO RICCARDI

LA FIRMA DEL PUPARO

Edizioni e/o - Roma - pag. 208

È l'eterna lotta tra l'arcangelo della luce Gabriele, il tenente dei Carabinieri Rocco Liguori e l'angelo caduto nelle tenebre Lucifero, lo 'ndranghetista Nino Calabrò, che già conosciamo nell'avvincente saga nata dalla fantasia e dalle esperienze professionali del colonnello *Roberto Riccardi*. Ambedue, un tempo uniti come fratelli, parlano l'idioma reggino di Scilla, la splendida ninfa trasformata in mostro marino che stavolta ha stretto un patto scellerato con la rivale, ugualmente mostruosa, la naiade Cariddi che si esprime a sua volta in modo non molto dissimile, ma alberga nella costa prospiciente. E da qui è stato commis-

sionato l'omicidio di un giornalista che ha armato e sporcato di sangue la mano, sino ad allora pulita nonostante la scelta di campo criminale, di Nino perché alla fine, *cosa nostra* o *'ndrangheta*, sempre di *uomini d'onore* si tratta; un' "onorabilità" che da Palermo ha attraversato l'oceano intossicando perfino la *Grande Mela*, New York, dove altri arcangeli dell'*FBI* hanno il loro daffare. Ma Lucifero ha pure del buono nel profondo: l'amore per la moglie e i figli. Ad un certo punto teme per loro e, alle strette, "salta il fosso": si pente e comincia a "vuotare il sacco" proprio con Rocco. Ma certe decisioni si possono pagare a carissimo prezzo, perché la legge della "famiglia" non ammette errori e nell'ombra c'è "qualcuno", un "uomo di rispetto", un astuto, abile burattinaio, il *puparo* appunto, spietato senza remore, senza sconti neanche per gli affetti più cari. E mentre Liguori veglia sui Calabrò e indaga, preso nel turbine di sentimenti antichi e nuovi di bambino verso Nino e di uomo risvegliati dall'ex collega della Direzione Centrale Antidroga e non sopita "fiamma" commissario Vera Morandi, le dita nascoste e salde del "puparo" muovono i fili delle sue "marionette". Incisivi e fluenti, come abitudine dell'Autore, la prosa e lo stile, ben strutturata la vicenda molto godibile.

Vincenzo Pezzolet

ROBERTO PARAVAGNA

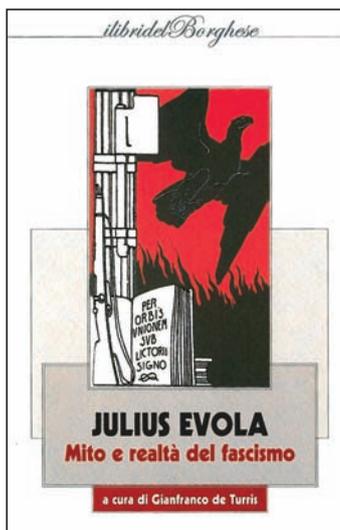
I CARABINIERI E IL MONFERRATO



Otto personaggi tra storia e territorio
Edizioni Joker (Novi Ligure)
per ANC Alessandria
pag. 173

La Sezione ANC di Alessandria ha voluto celebrare il 200° Anniversario di fondazione dell'Arma con questa originale opera in cui *Roberto Paravagna* delinea le figure di diversi personaggi di spicco nella storia dell'Istituzione i quali, con la loro azione, si sono guadagnati - oltre a prestigiose onorificenze - anche la stima, il rispetto e la memoria delle successive generazioni di militari e della popolazione. Bella e singolare testimonianza ne è questa interessante pubblicazione, di genere certamente inconsueto, che spazia tra la informazione turistica, alla scoperta di angoli suggestivi dello splendido territorio monferrino, ed il saggio, dal carattere espressamente divulgativo, sulle tradizioni dell'Arma e su alcuni dei protagonisti della sua lunga storia, in vario modo legati alla memoria dei medesimi luoghi.

Alberto Gianandrea



A CURA DI GIANFRANCO DE TURRIS

JULIUS EVOLA, MITO E REALTÀ DEL FASCISMO

Editrice Pagine Srl - Roma - pag. 218

Gianfranco de Turrís, noto ed apprezzato giornalista, scrittore, studioso di letteratura fantastica e segretario della *Fondazione Julius Evola*, ci propone questa sua recentissima nuova opera su di un argomento che non finisce mai di appassionare: il *Fascismo*, lodato quanto vituperato, che ancor oggi è oggetto di studio, discussioni e polemiche. Fascismo nel duplice suo aspetto di "mito" e di realtà, visto da quel personaggio poliedrico che fu *Julius Evola*, filosofo, pittore, poeta, scrittore ed esoterista, voce autorevole nel mondo culturale italiano del '900, le cui posizioni ideologiche, pur se in parte coincidenti con il fascismo ed il nazionalsocialismo, furono spesso critiche nei confronti dei due regimi.

Apprezzato da *Mussolini* per via dell'idea del ritorno alla romanità e di una teoria della razza in chiave spirituale, pacato ammiratore del "Duce", *Evola* cautamente cerca di influenzare l'impostazione culturale ed ideologica verso posizioni più vicine al suo pensiero, scrive saggi, collabora con riviste e giornali di grande tiratura e partecipa alla vita accademica del tempo tenendo conferenze sia in diverse università italiane e straniere sia nell'ambito dei corsi di *mistica fascista*. Pensiero che *Evola* svilupperà ed esprimerà appieno in epoca repubblicana. Ed in effetti il volume curato da *Gianfranco de Turrís*, che raccoglie 35 articoli e saggi pubblicati tra il 1949 e il 1964 su diverse testate nazionali, si propone di mostrare come *Evola* avesse già colto con chiarezza i limiti della metodologia politica fascista, evidenziando la differenza tra quello che "sarebbe potuto essere" il fascismo e quello che invece era stato nel Ventennio ed era divenuto nel dopoguerra. Scriveva infatti il filosofo nel '58: "Al luogo della idealizzazione propria al mito s'impone un'opera di discriminazione: separare il positivo dal negativo, riprendere, sviluppare adeguatamente e affermare solo il positivo". È un libro interessante ed utile, di indubbio valore documentale.

Dario Benassi

ANTONIO BITTI

A FUTURA MEMORIA

Edizioni GBE - pag. 193



Antonio Bitti, Socio ANC, appartiene a quella folta schiera di uomini sognatori, innamorati della lirica e sedotti dalla poesia. In questa sua piacevole raccolta l'autore dà voce a proprie sensazioni e sentimenti in cui anche le contraddizioni hanno il fresco sapore della verità o almeno dell'umano sforzo nel ricercarla. Evocativi e discreti questi versi trasportano con gentilezza e ironia il lettore in un profondo viaggio interiore, alla ricerca di una dimensione priva d'inquietudini e tuttavia pervasa da una "quieta e dolce malinconia" che non può non lasciare il segno, svelando con gioiosa vivacità la precarietà dell'esistenza umana. Una sorta di "testamento poetico" che, come una delicata impronta, segnala a chi verrà un "passaggio non del tutto casuale e forse non completamente inutile". Un'opera interessante, gradevole alla lettura, che cattura l'attenzione, coinvolge e rasserena l'animo.

Alberto Gianandrea



la Rinascente

MILANO . FIRENZE . ROMA . CAGLIARI . CATANIA . GENOVA . MONZA . PADOVA . PALERMO . TORINO



GUIDO FINESCHI SERGARDI

LA NOSTRA CONTRORIVOLUZIONE

Edizioni Effigi - Arcidosso - GR - pag. 233

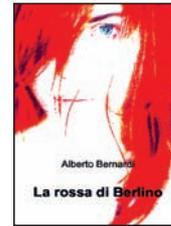
Gia soltanto sfogliando l'indice ci si rende conto che il titolo è appropriato e promettente: trentatré argomenti principali in cui si colgono parole quasi ormai desuete, quali onestà, dignità, verginità, adulterio, mentre altre sono più consuete, ma nel tempo hanno subito mutazioni che definirei "darwiniane", quali appalti pubblici, tasse, mafia, giustizia, carceri, chiesa cattolica, banche, immigrazione, famiglia, giovani, lavoro, massoneria, islam. Una carrellata a tutto campo che spazia senza complimenti su tutti gli aspetti della società italiana di oggi, sviluppando una attenta quanto intelligente analisi sulla evoluzione fin qui intervenuta dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Una equilibrata ma forte critica a ciò che non va in Italia e - di riflesso - in Usa, in Europa e nel mondo. Critica non fine a sé stessa ma in chiave costruttiva da cui, nel denunciare il decadimento etico e morale italiano, traspare il grande amor di patria dell'autore e l'ottimistico auspicio di un vero rilancio del Paese, per il quale indica le strade a suo avviso percorribili, ipotizzando nella pubblica amministrazione una nuova "nobiltà repubblicana" accessibile in base criteri meritocratici nell'ambito di un affascinante insolito sistema di "socialismo aristocratico". E' questa l'opera di Guido Fineschi Sergardi, 43enne figlio di nobile famiglia senese e noto imprenditore nel settore turistico locale. Un libro molto interessante, ben scritto, volutamente provocatorio e nello stesso tempo suggestivo e stimolante, che riesce a scuotere l'animo del lettore e induce a riflettere e reagire a ciò che gran parte degli italiani è ormai adusa ad accettare passivamente. Il volume è valorizzato dalla prefazione di monsignor Gianfranco Girotti - già vescovo di Meta e reggente emerito della Penitenzieria Apostolica - ed è corredato da sintetiche informazioni biografiche sui nomi citati.

Dario Benassi

ALBERTO BERNARDI

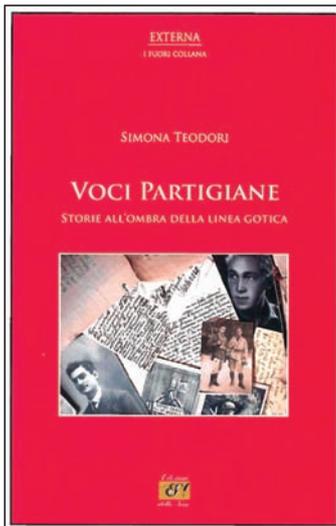
LA ROSSA DI BERLINO

Ed. Ilmiolibro.it - pag. 132



Fotogrammi di storie d'amore, passate e presenti, che si intrecciano tra loro più di quanto i personaggi stessi potrebbero mai immaginare: perché, nonostante le delusioni e l'illusoria convinzione di essere immuni dall'amore, al cuor non si comanda ed il destino, quando ci si mette, non si ferma davanti a nulla, neanche di fronte al Muro. Con accurati flashback, interessanti divagazioni storico-culturali e descrizioni minuziose dei paesaggi che fanno da sfondo alla storia, l'autore ci trascina nel vortice delle emozioni vissute dai protagonisti, tra una Berlino diversa, luogo d'incontri piacevoli ed inaspettati ma anche di emozioni assopite nel tempo ma mai realmente dimenticate, e la riviera romagnola degli anni '60, meta estiva per eccellenza dei turisti tedeschi. Questo e molto di più è il libro di Alberto Bernardi, un Amarcord sentimentale che ci ricorda che nella vita tutto può succedere, soprattutto quando meno te l'aspetti.

Alessia Gianandrea



SIMONA TEODORI

VOCI PARTIGIANE

Storie all'ombra della Linea Gotica

EdS Edizioni della Sera - Roma - pag. 135

Dai racconti degli anziani, dagli studi di storia, dalla curiosità di saperne di più e dal sentimento di ammirazione verso quei tanti che dopo l'8 settembre 1943 si trovarono in una Italia in cui gli alleati tedeschi erano di botto divenuti nemici e dovettero in fretta fare una scelta di campo, nasce questo romanzo di Simona Teodori, giovane avvocato e da poco iscritta all'ANPI, che così si affaccia nel mondo della letteratura. Ambientato nella zona appenninica emiliana allora traversata dalla Linea Gotica, compresa nella neonata Repubblica Sociale Italiana e controllata da fascisti e tedeschi, i personaggi sono giovani uomini, improvvisamente privati di quelle certezze con cui erano cresciuti e nelle quali avevano creduto, studenti, lavoratori, militari, quasi tutti amici o conoscenti, che si trovarono a dover scegliere fra l'essere "ribelli" oppure "firmaioli". Per coloro che scelsero di essere ribelli, iniziò così la straordinaria avventura nelle fila dei Partigiani, sulle montagne, fucile in spalla, piccoli gruppi in continuo spostamento per collegarsi con i comandanti e sfuggire ai rastrellamenti, potendo contare sull'aiuto e sul silenzio degli abitanti dei rari casolari e borghi nonché sulla preziosa azione delle "staffette", per cibo e messaggi, affidata a coraggiose giovani donne.

Da qui si dipanano le vicende dei protagonisti del romanzo, apparentemente disgiunte, ma che si intrecciano fra loro in un emozionante ed avvincente incalzare turbinoso di eventi, spesso drammatici, in cui però trova spazio anche l'amore. Un libro che, per la scorrevolezza del racconto, coinvolge il lettore nell'incessante susseguirsi delle situazioni fino all'inatteso finale a sorpresa. Il suo pregio è anche, a mio avviso, quello di proporre in gradevole forma romanzata, ma assolutamente non lontana dalla realtà, una pagina della travagliata storia italiana di allora, tuttora non molto nota, che rende omaggio alla Resistenza.

Dario Benassi

GENNARO RICCIO

PASSIONE, SENTIMENTO E... FANTASIA

Giordano Editore - pag. 93



La poesia è sempre tra l'autore e il suo mondo, bisogna entrare con prudenza in quel mondo, che spesso non ammette puntualizzazioni o critiche. Se si aggiunge una componente propria di chi ha la vitalità e l'esuberanza degli anni giovani, e il luogotenente Riccio giovane d'animo e di fantasia certamente lo è, bisogna immedesimarsi in quel clima per seguire i componenti poetici di questo volume. Altra considerazione che mi sembra opportuno fare riguarda l'uso del vernacolo, il dialetto, quello che quasi tutti abbiamo parlato e amato fin da bambini e che caratterizza, nel caso del napoletano, più e meglio di molte parole uno stato d'animo sincero ed esuberante. La panoramica poetica dell'autore che si svolge tra fantasie e ricordi del passato con liriche in italiano e vernacolo non poteva dimenticare l'appartenenza all'Arma dedicandole due prose *La Bandoliera* e *La patuglia*.

Alberto Gianandrea

EXPO MILANO 2015 IL GRANDE EVENTO SULL'ALIMENTAZIONE STA ARRIVANDO.

Expo Milano 2015 è l'Esposizione Universale dove il Tema, "Nutrire il Pianeta Energia per la Vita", prenderà forma in modi sorprendenti. Più di 140 Paesi ti faranno conoscere la loro cucina, le loro tradizioni, le loro idee per garantire a tutti, nel futuro, un'alimentazione sana e sostenibile. Tra celebrazioni, feste, eventi e concerti, scoprirai quanto sia bello incontrarsi, conoscersi e assistere a spettacoli meravigliosi.

L'arte, la fotografia, l'architettura, tutto a Expo Milano 2015 saprà stupirti con il fascino di opere innovative e sostenibili. Il futuro inizia da qui.



NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

MILANO 2015

CI VEDIAMO A
EXPO MILANO 2015,
1 MAGGIO - 31 OTTOBRE.

expo2015.org      

ACQUISTA
il BIGLIETTO

expo2015.org • Official App
Rivenditori Autorizzati

Official Global Partners



Official Global Airline Carriers



Official Premium Partners



Official Global Rail Carrier



Official Cruise Carrier



Official Partners





ANCORA PIÙ VICINI.

Siamo l'Assicurazione n° 1 per agenzie in Italia. Per questo i nostri agenti li trovi ovunque, nei piccoli comuni e nelle grandi città. Sono loro, con la loro esperienza e attenzione alle esigenze dei clienti, la forza di UnipolSai, una realtà tutta italiana.

Trova l'agenzia più vicina su unipolsai.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI